DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 235

Domenica 4 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Maltempo mobilitati quasi 200 uomini
A pagina V

La guida
Il Veneto che non ti aspetti: viaggio in 250 luoghi segreti
Filini a pagina 16

Serie A
Il Napoli finisce in quarantena Salta la partita contro la Juve
Mauro e **Tina** a pagina 19

Mose ok, vinta la sfida

▸Le paratoie riescono a fermare l'acqua alta: 60 centimetri di differenza tra mare e laguna

▸Brugnaro: «La città vede uno spiraglio» Il patriarca: bene, ma si poteva fare prima

Il Mose vince la sfida. Per la prima volta nella storia di Venezia, mentre l'onda di marea premeva sull'Adriatico, spinta da uno scirocco con raffiche fino a 30 nodi, la città era all'asciutto. Per circa sei ore ci sono stati 60 centimetri di differenza tra il livello del mare e quello della laguna: neppure piazza San Marco, la parte più bassa di Venezia, è andata sotto malgrado le previsioni di 135 centimetri, cioè acqua al ginocchio davanti alla Basilica. Soddisfatto il sindaco Brugnaro: «La città vede uno spiraglio». Il patriarca: bene, ma si poteva fare prima.

Amadori e Fullin
da pagina 2 a pagina 5

I commenti

È un'opera straordinaria ma il malaffare non si cancella

Carlo Nordio

La bella notizia che il Mose funziona non può né deve farci dimenticare di che lacrime grondi questa gigantesca gronda artificiale. Sono le lacrime delle decine di persone coinvolte nella più grande inchiesta penale del Veneto, e dello Stato che è dovuto ricorrere alla magistratura per arginare un' altrettanto gigantesca marea di corruzione e soprattutto di sprechi. Perché il costo dell'opera è aumentato a dismisura, travolgendo ogni preventivo di spesa, a causa non solo delle mazzette (...)

Segue a pagina 23

Costi, poteri e tempistiche: tutti i nodi da sciogliere

Davide Scalzotto

Un punto di arrivo, certamente. Ma anche un punto di partenza. Il Mose funziona, lo si è visto ieri. Un test sul campo in condizioni reali. E questo era il primo traguardo, atteso dal 2003, anno in cui il Comitatone del governo Berlusconi decise di costruire il Mose. La paratoie si sono alzate alle 8.35, tre ore e mezzo prima del picco previsto di 135 centimetri sul medio mare. Una "alzata" prudenziale, perché quello che contava ieri era vedere se Venezia sarebbe rimasta asciutta con una marea (...)

Segue a pagina 5

L'emergenza. Crolla ponte appena riaperto

Maltempo, Nordest salvo Due morti in Piemonte

NORDOVEST FLAGELLATO Nella foto, la palazzina precipitata nel torrente Vermenagna ingrossato dalle piogge a Limone Piemonte.

Nicola, Guasco e Zambenedetti alle pagine 6 e 7

Il reportage

Dallo scetticismo alla gioia Venezia grida "al miracolo"

Alda Vanzan

Ore 9.30, Rialto. La signora Luciana sa che dall'altra parte della città, già da mezz'ora, è stato premuto un bottone e alle tre bocche di porto della laguna ci sono 78 dighe che si stanno alzando. Ha sentito le sirene e sa che il Centro maree del Comune, un'ora prima, ha confermato le previsioni: 130-135 centimetri a mezzogiorno e cinque minuti. È per questo che i suoi vicini di bottega stanno sbaraccando: via la merce dagli scaffali (...)

Segue a pagina 3

Mascherine anche all'aperto il governo frena sull'obbligo

▸Stretta solo se salgono i contagi. La preoccupazione di Mattarella

Il capo dello Stato Sergio Mattarella manifesta «preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio e per le vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare». E il governo decide di rafforzare i controlli, schierando l'esercito. L'approccio nell'adozione di nuove strette è però prudente. Oggi o domani il premier Conte e il ministro Speranza decideranno il nuovo Dpcm con le misure anti-Covid. Al momento si esclude l'introduzione dell'obbligo della mascherina all'aperto in tutta Italia. Ma se la curva dei contagi dovesse continuare a salire il governo «interverrà tempestivamente».

Gentili a pagina 8

Il caso

Trump, due giorni decisivi ma è giallo sulla sua salute

Anna Guaita

Quando si viene alla salute dei presidenti, nessuna Amministrazione è mai stata particolarmente prodiga di informazioni. Ma la Casa Bianca di Donald Trump aggiunge alla tradizionale ritrosia anche una dose di confusione. A sentire i due medici che hanno parlato ieri mattina davanti al colonnato del Walter Reed Hospital, il presidente risultato positivo al covid-19 «sta molto bene». Il medico personale di Trump, Sean Conley ha anzi raccontato che il presidente sosteneva di sentirsi tanto bene (...)

Segue a pagina 10

Il focus

Reddito, in Veneto il 2,7% dei beneficiari solo 66mila persone

In Veneto si concentra «appena il 3,6% delle domande presentate su tutto il territorio nazionale e il 2,7% delle persone coinvolte, ovvero poco più di 66mila», a cui ne vanno aggiunte circa 10mila in Friuli Venezia Giulia. Il ricorso alla misura a Nordest «è un fenomeno limitato», spiega numeri alla mano Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro.

Pederiva a pagina 14

Il caso

Processo Salvini, il giudice sentirà Conte e Lamorgese

Mentre la Procura di Catania chiede il "non luogo a procedere" e quindi il proscioglimento per Matteo Salvini dall'accusa di sequestro di persona nel caso della nave Gregoretti, il gup rinvia l'udienza. E, su richiesta degli avvocati del leader della Lega, chiede di sentire il premier Conte, i ministri Lamorgese e Di Maio e gli ex ministri Trenta e Toninelli. Salvini commenta: «Sono soddisfatto, non ho agito da solo. Ma Conte e i ministri sono innocenti come me».

Ajello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il maltempo e la salvaguardia

LA GRANDE OPERA

VENEZIA Per la prima volta nella storia millenaria di Venezia, mentre l'onda di marea premeva sull'Adriatico, spinta da uno Scirocco con raffiche fino a 30 nodi, la città era all'asciutto. Per circa sei ore ci sono stati 60 centimetri di differenza tra il livello del mare e il livello della laguna: significa che neppure piazza San Marco, la parte più bassa di Venezia, è andata sotto malgrado le previsioni di 135 centimetri, cioè acqua al ginocchio davanti alla Basilica.

SEPARATE LE ACQUE

Merito del Mose, che dopo tanti anni ha mantenuto la promessa "biblica" di separare le acque del mare dalla laguna. Che le 78 paratoie mobili distribuite sulle tre bocche di porto (41 al Lido, 19 a Malamocco e 18 a Chioggia) venissero a galla era stato mostrato più volte, che tenessero all'asciutto la città con vento forte e mare formato ancora non lo si sapeva.

IL PROVVEDITORE ZINCONE: «IL TEST È ANDATO BENE STIAMO RACCOGLIENDO I DATI PER LA MESSA A PUNTO»

Acqua alta e città all'asciutto Il Mose al debutto: funziona

▶Onde respinte dalle paratoie alle bocche di porto: marea a 132 centimetri al Lido, solo 72 a San Marco

▶Per la prima volta Venezia non è stata sommersa Ma oggi non sarà così: picco a 115, dighe bloccate

Non c'erano state prove in simili condizioni e soprattutto, le prove precedenti si erano effettuate con una marea molto modesta.

L'ORDINE ALLE 8.30

Le operazioni per l'innalzamento del Mose sono iniziate alle ore 8.30 (ma in realtà i tecnici erano al lavoro prima dell'alba) e alle 10.10 era completamente sollevato: mentre in mare la marea continuava ad aumentare, in Laguna la crescita si arrestava, attestandosi intono ai 70 cm. Quando in mare ha raggiunto il suo massimo di 132 cm, il dislivello tra mare e Laguna, garantito dalle barriere, era di 62 cm. Nonostante un'onda di circa due metri, le paratoie si sono mosse di pochissimo e sono rimaste al loro posto fino alle 16, quando il livello del mare e della laguna sono diventati eguali ed è partito l'ordine di pompare acqua nelle gigantesche porte mobili, che sono rientrate negli alloggiamenti sottomarini.

Venezia ieri è rimasta all'asciutto, ma non sarà così oggi e domani con due picchi di 115 e 110 centimetri previsti tra mezzogiorno e l'una. Il Mose non è completato, ha ancora tanti collaudi da fare, ci sono criticità non risolte, i costi di manutenzione non sono ancora esplicitati e soprattutto non sarà azionato con previsioni di marea sotto i 130 centimetri. Al di sotto di questo livello, le acque creano disagio, ma non rappresentano una calamità. E gli operatori economici sono attrezzati da decenni per farvi fronte limitando i danni.

UN NUOVO INIZIO

Per Venezia non si tratta della fine delle preoccupazioni, perché il Mose non è ancora completato e collaudato, ma certamente l'operazione di ieri cancella in un colpo solo tante brutte storie di ritardi e anche di corruzione alle quali l'opera è stata accostata. Soddisfatto l'ingegnere Alberto Scotti, che è il principale progettista dell'opera, il quale non nasconde che sperava in un mare ben più severo: «Che funzionasse lo sapevamo - commenta - ora è stato testato il funzionamento dell'impianto con la macchina della previsione e della comunicazione».

Il porto è stato infatti chiuso dalla Capitaneria per tutta la durata delle operazioni e a sorvegliare c'erano parecchie unità delle forze dell'ordine.

«Il test è andato bene - aggiunge il Provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone, che ha assistito alla prova con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - e stiamo raccogliendo tutti i dati, maggiori rispetto al previsto, per la messa a punto».

Elisabetta Spitz, il commissario che ieri ha seguito la situazione in collegamento. «La decisione di alzare il Mose coronata da un palese successo- ha sottolineato - rappresenta solo un passaggio fondamentale nella protezione della città e della laguna. Ci tengo ad attribuire il merito ai tecnici, agli operai e a tutto il personale del Consorzio Venezia Nuova che hanno reso possibile raggiungere questo straordinario traguardo».

Per il Consorzio ha parlato il commissario Giuseppe Fiengo: «Cinque anni ci abbiamo messo, ma ce l'abbiamo fatta. Mi ricordo la frase che dissero quelli della Mantovani, che con il commissariamento non avremmo mai alzato il Mose. Avevano ragione, non c'era nemmeno il progetto. È molto faticoso, ma alla fine se uno si mette le cose le fa».

Michele Fullin

I verbali, la grande retata, i processi: un caso ancora aperto

LO SCANDALO

VENEZIA Il "padre" del progetto delle paratie mobili e inventore del cosiddetto "sistema Mose", l'ingegner Giovanni Mazzacurati, è scomparso nel settembre del 2019, all'età di 87 anni, nel suo buen retiro, in California, senza poter essere processato per gli anni di mazzette e favori elargiti dal Consorzio Venezia Nuova (CVN) con l'obiettivo di far proseguire i lavori e cercare di concludere l'opera. Ma è anche grazie alle sue confessioni se l'inchiesta, condotta dai pm Stefano Ancilotto e Paola Tonini, è arrivata a scoprire numerosi episodi illeciti di corruzione, finanziamento illecito dei partiti e fatturazioni a fronte di operazioni inesistenti.

Era il luglio del 2013 quando il progetto Mose fu scosso dai primi arresti: tra i destinatari della misura cautelare ci sono Piergiorgio Baita, presidente della Mantovani costruzioni e lo stesso Mazzacurati (che aveva rassegnato le dimissioni dal CVN pochi giorni prima, ufficialmente per motivi di salute) finisce ai domiciliari con l'accusa di turbativa d'asta proprio in relazione ad alcuni lavori per la realizzazione del Mose. Sia Baita che Mazzacurati riempiranno centinaia di pagine di verbale per raccontare come funzionava il sistema "Mose" e, nel giugno del 2014, scatterà la cosiddetta "retata storica" con 35 arresti, alcuni dei quali eccellenti.

PATTEGGIAMENTI

L'inchiesta si è conclusa con una lunga serie di patteggiamenti e con lo Stato che è riuscito a recuperare alcune decine di milioni di euro, senza però riuscire ad individuare pienamente il livello romano di relazioni e complicità intessute da Mazzacurati.

L'unico dei politici romani a finire sotto processo fu l'ex ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, condannato per corruzione in primo grado a quattro anni di reclusione, ma deceduto in un incidente stradale prima dell'appello. Ben più nutrita la platea di pubblici amministratori locali coinvolti nello scandalo, tra cui l'ex presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan e l'ex assessore regionale ai Trasporti, Renato Chisso (entrambi usciti con il patteggiamento) e l'ex sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, in parte assolto dall'accusa di finanziamento illecito e in parte salvato dalla prescrizione. Per lui si attende il giudizio della Cassazione. In sede penale è ancora aperto il filone denominato "Mose 6", relativo ai prezzi gonfiati dei sassi da annegamento utilizzati per le difese a mare.

PROTAGONISTI
L'ex ministro e governatore Giancarlo Galan con l'ingegner Giovanni Mazzacurati a Venezia durante un'inaugurazione nel 2008

LO STATO È RIUSCITO A RECUPERARE ALCUNE DECINE DI MILIONI MA NON A INDIVIDUARE PIENAMENTE IL LIVELLO ROMANO DI COMPLICITÀ

DANNO ERARIALE

Sullo scandalo si è pronunciata anche la Corte dei conti, che ha condannato molti dei protagonisti a risarcire con milioni di euro il danno provocato all'erario. Lo stesso Mazzacurati è stato condannato a versare quasi 7 milioni. Per finire ci sono le cause civili avviate a più riprese, anche nell'ultima travagliata fase dei lavori, a causa dei contrasti sempre più aspri tra le imprese (alcune delle quali coinvolte nello scandalo e ancora impegnate nei lavori) e i commissari nominati a gestire il Cvn. Contrasti che probabilmente proseguiranno ancora a lungo, con esiti non prevedibili.

Gianluca Amadori

I numeri

78
Le paratoie nei fondali delle tre bocche di porto

60
centimetri di differenza tra i livelli di marea dentro e fuori la laguna

135
i centimetri previsti: 3 in più di quelli misurati alle 11.30

5,5
i miliardi spesi finora per realizzare le dighe mobili

140
minuti necessari ieri per alzare le barriere del Mose

L'effetto dighe mobili

Le onde dell'Adriatico si sono infrante contro la barriera gialla alle bocche di porto, ma la marea di 132 centimetri non ha raggiunto la città, dove l'acqua si è fermata a 72. Nella foto 1 la pozzanghera di ieri mattina a San Marco; nella foto 2 invece l'effetto di una marea analoga nel novembre dello scorso anno con le passerelle e la piazza allagata

ASCIUTTO La città vista attraverso le telecamere dalla sala di controllo del Comune di Venezia durante l'alta marea: tutta all'asciutto

IL REPORTAGE

Solo una pozzanghera vicino al campanile Brugnaro: battuti i no

▶In piazza tra stupore e incredulità: «L'acqua prima cresceva poi è scesa». E alla messa a San Marco si è pregato per il Mose

VENEZIA Sabato 3 ottobre 2020, ore 9.30, Rialto. La signora Luciana sa che dall'altra parte della città, già da mezz'ora, è stato premuto un bottone e alle tre bocche di porto della laguna ci sono 78 dighe che si stanno alzando. Ha sentito le sirene e sa che il Centro maree del Comune, un'ora prima, ha confermato le previsioni: 130-135 centimetri a mezzogiorno e cinque minuti. È per questo che i suoi vicini di bottega stanno sbaraccando: via la merce dagli scaffali più bassi, ecco le paratoie davanti alla porta, pronte le pompe per buttar fuori l'acqua. E il Mose? «Vuole che sia sincera? Mi piacerebbe tanto che il Mose funzionasse e lo dico da persona ottimista, ma ci metto un bel punto interrogativo. Sincera, sincera? Secondo me no, temo che non funzionerà».

Ore 12.30, Rialto. La signora Luciana è entusiasta: «E io cosa le avevo detto? Avevo messo un bel punto interrogativo, certo, ma ero positiva, è andata benissimo».

SCETTICISMO

Forse ha ragione il gondoliere che sul Molo, tra Todaro e San Marco, continua a pensare alla notte del 12 novembre del 2019 quando un vento di scirocco misto alla bora con raffiche da 100 chilometri orari spinse l'acqua alta. «Era tutto buio, una gondola era stata scaraventata sul Ponte della Paglia, per un attimo ho pensato: qua moriamo». Adesso ha i piedi all'asciutto, l'acqua avrebbe dovuto arrivargli al ginocchio e invece c'è solo una pozzangherina accanto al campanile, mentre le passerelle hanno già cambiato funzione, da protezione dall'acqua alta che non c'è a corsia per i turisti diretti in Basilica. «Sì, siamo come San Tommaso, non ci credevamo». Non ci credeva neanche Luca Penna che alle 8.30 era col suo carrettino in piazzetta dei Leoncini pronto a vendere tutto il suo armamentario di stivali, stivaloni, ombrelli, poncho parapioggia: «Ero qua da mezz'ora, l'acqua stava crescendo, piano, ma cresceva. Poi è arrivato un vento strano e tutto a un tratto l'acqua si è fermata, ha cominciato ad andare giù. Glielo chieda ai guardiani della basilica, anche loro hanno visto l'acqua scendere». Michele, uno dei guardiani di San Marco che misura la febbre ai turisti in coda, annuisce. E però confida: «Durante la messa delle 10 don Giacomo ci ha fatto pregare per il Mose, perché le dighe funzionassero. E i fedeli hanno apprezzato».

I commenti si ripetono. Il gioielliere Setrak Tokatzian: «Una giornata storica, la rinascita di Venezia». Alfredo Todesco, commerciante con bottega in Calle degli Specchieri: «È una cosa storica, ma io, che sono veneziano, ci ho sempre creduto». Eligio Paties, ristoratore: «Sono andato in piazza quattro volte per trovare una pozzanghera, adesso bisognerebbe ringraziare i governi che all'epoca hanno creduto in quest'opera». Spalle alla Basilica, gli inviati delle televisioni continuano a ripetere: «Funziona, il Mose funziona». I numeri li dà il Provveditore alle opere pubbliche Cinzia Zincone: «In mare siamo arrivati a 129 centimetri, in città a 73». Per il Comune qualche centimetro in più.

TRE MESI FA

Che le 78 dighe si alzassero lo si sapeva già da tre mesi. 10 luglio 2020, cielo terso, neanche una nuvola, niente vento, caldissimo. «Non siamo qui per fare passerelle, questo è un test», aveva premesso il premier Giuseppe Conte calato in laguna con tre ministri per la "prova generale" del Modulo Sperimentale Elettromeccanico. Un bottone, l'attesa, poi le 78 paratoie si erano alzate e per la prima volta nella storia la laguna di Venezia era stata isolata dal mare. I detrattori avevano avuto gioco facile a sminuire l'evento: "vedremo quando ci sarà l'acqua alta". Ieri hanno visto. Tutti. Piazza San Marco, il punto più basso della città, all'asciutto, unici delusi i turisti. Gabriele Diex da Roma, stivaloni al ginocchio freschi di acquisto: «Peccato non aver provato l'ebbrezza dell'acqua alta». Un'ebbrezza che un anno fa ha provocato danni ai veneziani per quasi 3,7 milioni di euro, innescando un processo poi aggravato dall'emergenza sanitaria del Covid con le disdette dei turisti, la chiusura di alberghi e ristoranti, cartelli con scritto "vendesi" attaccati alle vetrine dei negozi. È per questo che la piazza asciutta assume una valenza che va oltre l'aspetto meteorologico: «Parlatene, scrivetelo, tutto il mondo deve sapere che non siamo più in ammollo, speriamo sia una bella pubblicità per il turismo e per la città», dice il commerciante Todesco. Contenti, sì. E increduli. Come se i decenni di attesa, gli scandali, le mazzette, gli arresti e prima ancora le proteste neanche si ricordassero più. «Il Mose funziona», ripetono i tg e tanto basta, anche se l'opera non è ancora completata, servirà un altro anno di lavori, serviranno altri soldi.

IL MONITO

Lo ricorda il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro dalla Smart Control Room del Tronchetto, mentre il Capo dello Stato Sergio Mattarella sta chiamando per esprimere soddisfazione per l'esito del test: «I "no" a tutto oggi sono stati sconfitti - dice Brugnaro - abbiamo dimostrato che la tecnologia e la scienza vincono. Dovremo continuare a lavorare perché il Mose non è ancora completato, però con oggi Venezia comincia a vedere uno spiraglio. Adesso è prioritario concludere i lavori e cominciare a pensare alle manutenzione dell'opera». I veneziani vorrebbero sapere quante altre volte si alzeranno quelle dighe gialle che tra il Lido e Malamocco hanno compiuto il miracolo di bloccare la marea: «Io lo so, ma lo dirà il commissario». Oggi, con la marea prevista a 115, le paratoie resteranno giù.

Alda Vanzan

La prima volta del Mose

Livello dell'acqua rilevato dopo l'innalzamento delle dighe (altezza sul medio mare in centimetri)

Fonte: Centro maree del Comune — L'Ego-Hub

I SOSPIRI DI SOLLIEVO UN ANNO DOPO IL DISASTRO I COMMERCIANTI: «GIORNATA STORICA È LA RINASCITA»

Agenzia per Venezia Il sindaco: esproprio Martella: non capisci

LA POLEMICA

VENEZIA «Un esproprio, ma non me la metto via». «Ma quale esproprio, mi meraviglio che si ostini a non capire». Nel giorno in cui il Mose salva piazza San Marco dall'acqua alta ecco che va in scena il botta e risposta a distanza tra il primo cittadino di Venezia Luigi Brugnaro e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella. Con Brugnaro che accusa il Governo di non aver ancora deciso cosa fare sulle Grandi navi e Martella che annuncia: «Entro il mese sarà convocato il Comitatone».

È Brugnaro, dalla Smart Control Room del Comune, ad attaccare per primo. Si parla della gestione del Mose e il sindaco contesta quell'Agenzia per la Laguna di Venezia inserita nel Decreto Agosto: «Se la sono inventata a Ferragosto, l'hanno messa in un decreto del coronavirus, hanno escluso Comune e Regione. Credo che il premier Conte neanche lo sapesse, devono aver sentito il clima da campagna elettorale». Brugnaro non fa nomi, ma è notorio che il primo a lanciare l'Agenzia che assorbirà le competenze dell'ex Magistrato delle acque, sia stato, un anno fa, Martella. Che a distanza ribatte: «Mi meraviglio di come Brugnaro si ostini a non capire. Le competenze sulla salvaguardia di Venezia sono sempre state dello Stato così come i finanziamenti. Semmai è con questa Agenzia che per la prima volta c'è un coinvolgimento degli enti locali dal momento che nel Comitato di gestione ci saranno rappresentanti di Regione, Comune, Città metropolitana». Tra l'altro il decreto, approvato l'altra notte in commissione al Senato, andrà a giorni in aula. Brugnaro insiste: «Mi auguro ora che qualcuno dica qualcosa sul Porto, sul nuovo presidente. E c'è ancora il tema delle Grandi navi, che qualcuno voleva risolvere tra sei mesi. Abbiamo gente che non prende lo stipendio da febbraio, non ce la metteremo mai via». Ribatte Martella: «L'attenzione per Venezia continua, a ottobre sarà convocato il Comitato per il riparto di ulteriori risorse per il Comune di Venezia e per i Comuni della Gronda, ma anche per riprendere le decisioni sulle Grandi navi».

Al.Va.

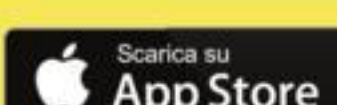
LO SCONTRO SUL RUOLO DI COMUNE E REGIONE NEL NUOVO ENTE E SULLE COMPETENZE. NAVI, COMITATONE ENTRO IL MESE

IL BRINDISI A PELLESTRINA Luigi Brugnaro ieri dopo il test. A destra Andrea Martella

DISPONIBILE SU
Google Play

Scarica su
App Store

immuni

REPVBBLICA ITALIANA

Il maltempo e la salvaguardia

Tempi, costi e poteri: i nodi del Mose

▶Buona la prima ma restano i problemi, a partire dal porto: troppe 4-5 ore per azionare le dighe, la navigazione si paralizza

▶A regime, le barriere entreranno in funzione un mese all'anno La variabile soldi: dai 30mila ai 70mila euro per ogni manovra

LO SCENARIO

segue dalla prima pagina

(...) che di solito allaga a vari livelli (a seconde delle zone) il 70-75 per cento della città, a partire da piazza San Marco, il punto più basso, dove l'acqua affiora quando la marea è a 80 centimetri.Ma qui è la prima sfida per i prossimi sollevamenti del Mose, a partire dal test del 9 ottobre. Impensabile infatti che le paratoie restino sollevate 4-5 ore: si dovranno via via affinare i tempi per giungere al momento X oltre il quale la decisione non può essere rinviata. Il problema principale, infatti, è quello dell'operatività del Porto. Con le dighe alzate le navi non passano. E dalla bocca di porto di Malamocco entra tutto il traffico commerciale e petrolifero veneziano. Chiudere per 4-5 ore significa lasciare le navi in rada. E se è vero che la soglia di sollevamento, a regime, saranno i 110 centimetri, questo rischia di accadere circa un mese l'anno (nel 2019 i giorni con marea sopra i 110 sono stati 26). Il problema dell'accessibilità del Porto era stato previsto in sede di progettazione del Mose con la realizzazione della conca di navigazione a Malamocco: una sorta di porta di sicurezza in cui far passare le navi anche con il Mose alzato. Senonchè, costruita la conca, ci si è accorti che era corta e stretta: in sostanza le navi grandi non sono in grado di curvare per entrare, non c'è spazio. Insomma, centinaia di milioni buttati (ce ne vorrebbero ora circa 700 almeno per correggere l'errore). Fossero gli unici, verrebbe da dire. Perché di soldi il Mose, costato più di 5 miliardi, ne ha - diciamo così - "assorbiti" un bel po'. L'inchiesta giudiziaria del resto, partita con la "Retata Storica" del giugno 2014, è lì a raccontarlo, disegnando il quadro dell'illegalità. Ma il Mose non è stato solo mazzette. È stato anche sprechi: compensi, consulenze, lavori fatti male, forniture mal gestite, progetti mai realizzati. Per non parlare del caos organizzativo, delle gelosie, delle invidie, dei rapporti di potere all'interno di quel "parastato" che ha saputo e potuto sopravvivere (anzi, vivere bene) in parallelo all'alternarsi della gestione politica. Tutto ciò ha avuto un costo, anche per le imprese lasciate troppo spesso in balìa della confusione, dei palleggi di responsabilità.

IL PREZZO DA PAGARE

E proprio i costi sono l'altra sfida del Mose che verrà: alzare e abbassare le paratoie costa tra i 30 e i 70mila euro ogni volta (dipende dalla bocca di porto), con un centinaio di persone all'opera. A questo si aggiungono il costi di manutenzione, circa 80-100 milioni l'anno, al netto di imprevisti. E i conti sono presto fatti, se contiamo che il Mose in futuro potrebbe essere alzato tra i 20 e i 30 giorni l'anno. Ferma restando la variabile del clima, perché è lecito aspettarsi eventi ben più estremi di quelli di ieri, si vedano i 187 centimetri del 12 novembre 2019. Cosa accadrà davanti a "stress test" del genere, o più semplicemente con mareggiate e venti ben più sostenuti di ieri? Questa sarà una delle prossime sfide decisive,

CHI DECIDE

Un altro nodo da risolvere sarà l'aspetto decisionale. Chi deciderà, a regime, di alzare le paratoie? Ieri, nel test, l'ultima parola è stata pronunciata dalle due "signore del Mose": Cinzia Zincone (provveditore alle Opere Pubbliche del Triveneto) ed Elisabetta Spitz (commissario straordinario all'opera). Ma in futuro? Ci sarà una cabina di regia? Formata da chi? Il governo, nel Decreto agosto, ha creato l'Autorità per la laguna, ente governativo in cui siedono ministeri ed enti locali, che gestirà gli aspetti di salvaguardia della laguna: sarà affidata a questo ente le cabina di regia del Mose? O deve essere una cabina di regia diversa? Composta da chi? Dal Comune, dal provveditorato, dal Consorzio Venezia Nuova braccio operativo del Mose, dalla Capitaneria di Porto? Quel che è certo è che deve essere una struttura snella, perché si tratterà di prendere decisioni rapide e chiare, non ci dovrà essere spazio per dubbi, veti o distinguo.

C'è, infine, il futuro del Consorzio Venezia Nuova. Con l'Autorità per la laguna il suo ruolo andrà via via estinguendosi, perché l'Autorità prevede il ripristino del vecchio Magistrato alle acque e la nascita di una struttura "in house", interna, a fare da braccio operativo. Facile pensare e auspicare che i lavoratori e le professionalità fin qui cresciute con il Mose (al lavoro dal 2003 di fatto) saranno assorbite dalla nuova società. Ma c'è anche il nodo della gestione dei contratti con imprese esterne.

E con il Cvn sarà da capire quale sarà il destino dei due commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, rimasti a gestire il Cvn mentre Elisabetta Spitz ha avuto il compito di concentrarsi sull'opera. Il loro compenso viaggia sui 240mila euro l'anno e il mandato è legato alla fine del Mose. Quindi, realizzata l'opera, il loro ruolo (sono stati nominati dal Prefetto di Roma) dovrebbe esaurirsi. Una strada obbligata e necessaria, per evitare quel fenomeno per cui i commissari straordinari finiscono poi per diventare eternamente ordinari e per segnare una cesura tra il Mose che è stato e il Mose che verrà.

Davide Scalzotto

BARRIERA A sinistra il lato laguna, a destra le onde dell'Adriatico si infrangono sul Mose: la differenza di marea tra il livello registrato al Lido e a San Marco è stata di 60 centimetri

ANCORA DA DEFINIRE IL RUOLO DELLA NEONATA AUTORITÀ SULLA LAGUNA E IL FUTURO DEL CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Le date

1966
Il 4 novembre Venezia viene travolta dall' "aqua granda": la marea raggiunge l'altezza record di 194 centimetri.

1973
La salvaguardia di Venezia e della sua laguna è l'obiettivo della legge 16 aprile 1973 che rappresenta la prima normativa organica emanata dopo la drammatica alluvione del 1966. Altre legge speciali seguiranno negli anni Ottanta e Novanta.

1975
Il ministero dei Lavori Pubblici indice un appalto concorso per scegliere un progetto per la difesa dalla acqua alte e l'equilibrio della laguna, ma bisognerà arrivare al 1981 per il "Progettone".

1982
Viene costituito il Consorzio Venezia Nuova da quattro imprese italiane: Italstrade, Condotte d'Acqua, Grandi Lavori-Fincosit e Mazzi Costruzioni. Le società ottengono la concessione messa al bando dal Magistrato alle acque e dal ministero delle Infrastrutture che autorizza l'attuazione di interventi straordinari per la protezione della laguna di Venezia.

1989
Stesura del progetto preliminare di massima delle opere mobili, ultimato nel 1992.

2002
Viene presentato il progetto definitivo del Mose: il Comitatone del 3 aprile 2003 dà il via alla sua realizzazione e nello stesso anno si aprono i cantieri alle tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia.

2014
Il 4 giugno scattano le perquisizioni a tappeto. Il sistema Mose diventa sinonimo di tangenti. Decapitati i vertici di Regione e Comune. In seguito all'inchiesta per corruzione il Consorzio Venezia Nuova viene messo in amministrazione straordinaria. I lavori rallentano.

2019
Il 12 novembre l'acqua alta registra una punta massima di 187 centimetri. Venezia sfiora un altro disastro.

2020
Dopo mezzo secolo di alluvioni, polemiche e progetti e un anno di sperimentazioni il 3 ottobre si alzano per la prima volta tutte le barriere del Mose durante l'acqua alta.

LE REAZIONI

UN ANNO FA Il patriarca Francesco Moraglia durante l'Aqua Granda del 2019. A lato i ministri Federico D'Incà e Paola De Micheli

Il patriarca: «Bel risultato ma si poteva ottenerlo in tempi molto più brevi»

VENEZIA Il Mose funziona, ma non si poteva arrivarci prima? È il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, a dire chiaramente che «questo risultato poteva essere ottenuto anche in tempi molto più brevi». «Comunque guardiamo al futuro, è una bella notizia, una bella realtà», ha aggiunto, ricordando però che la Basilica di San Marco «rimane comunque in difficoltà per una quota d'acqua che va da 88 centimetri a 130. È stato fatto il possibile, purtroppo per alcuni ritardi - capisco le questioni estetiche soprattutto a Venezia e soprattutto in Piazza San Marco - ma nello stesso tempo forse si poteva essere un pochino più attenti a pensare alle acque alte del 2020». Il patriarca ha ricordato infatti che «i restauri del nartece, che sono stati appena approntati, rischiano di essere vanificati da una o due acque alte che superano di poco i 90 centimetri». «La Basilica è asciutta, è la prima volta - ha detto il Primo Procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - Abbiamo azionato le pompe per evitare le infiltrazioni che arrivano da sotto nel nartece, e hanno funzionato in sicurezza».

I POLITICI

Commenti dal mondo politico. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà (M5s): «Dopo l'acqua "granda" dell'anno scorso, il Governo ha accelerato rispettando una tabella di marcia che sta portando finalmente a termine un'opera attesa per troppi anni. Oggi Venezia si sveglia e non deve più aver paura». Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli (Pd): «È stato il primo vero test del Mose, un risultato importante che insieme alle autorità locali abbiamo voluto con determinazione dopo i danni del novembre scorso: presidio e tutela costante per una città patrimonio dell'umanità». Il presidente del Veneto, Luca Zaia (Lega): «Siamo davanti ad una opera per la quale abbiamo atteso decenni e oggi abbiamo avuto la certezza che funziona. Un'opera che è costata molto dal punto di vista finanziario e non solo. Almeno la rassicurazione che questo serva a Venezia». Il sottosegretario Pier Paolo Baretta (Pd): «Una giornata che attendavamo da anni. Venezia è protetta».

Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia: «Giornata storica per Venezia: il Mose ha funzionato. Fratelli d'Italia continuerà il suo impegno per il rifinanziamento della legge speciale con uno stanziamento di almeno 150 milioni di euro all'anno e per tutti gli interventi necessari a tutelare la residenzialità e l'identità storica dei veneziani». La presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini: «I negazionisti che definivano questa grande opera come un enorme spreco di denaro pubblico sono serviti. Dovrebbero cospargersi il capo di cenere e ringraziare il presidente Berlusconi che l'ha fortemente voluta. Un abbraccio ai veneziani e al sindaco Brugnaro che ha sempre creduto nel Mose». Il leader di Italia Viva Matteo Renzi: «Il Mose funziona e salva Venezia. Quante chiacchiere inutili, quanto tempo perso! E quante polemiche ingiuste abbiamo subito». Gianfranco Bettin, consigliere comunale (Verde Progressista): «Il vero test riguarderà la capacità del Mose di misurarsi con i mutamenti climatici, con maree più frequenti, senza far morire la laguna, che vive dello scambio quotidiano con il mare: più si chiude e più la si colpisce».

(al.va.)

D'INCÀ: ACCELERATA LA TABELLA DI MARCIA BETTIN: IL VERO TEST SARÀ MISURARSI CON I CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'ondata di maltempo

La palazzina precipitata nel torrente Vermenagna ingrossato dalle piogge a Limone Piemonte (foto ANSA)

Il Nordovest in ginocchio due morti e viadotti crollati

▶La zona tra Piemonte e Liguria la più colpita Limone devastata, rintracciati ventuno dispersi

▶Cedono due ponti, uno in provincia di Novara e l'altro a Piacenza. Salvata comitiva di tedeschi

LA GIORNATA

ROMA Almeno due morti. È già terribile il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest allagando e devastando intere province. Regioni in ginocchio. Ponti crollati, tra cui quello che collegava Romagnano Sesia e Gattinara, scavalcando il fiume Sesia, in provincia di Vercelli. Tra lo sconcerto degli amministratori locali: il tratto di strada era infatti stato riaperto alle 12 di ieri ed era stata fatta una diretta Facebook dei due sindaci, Alessandro Carini di Romagnano e Daniele Baglione di Gattinara, proprio sopra il viadotto.

«Mai - ha scritto il sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani, postando l'immagine del ponte in frantumi - avrei pensato di vedere questo». Ed è crollato anche un secondo ponte, nel piacentino in Alta val Trebbia, sulla statale 45. Qui ogni weekend transitano in genere migliaia di moto perché la Val Trebbia, quando c'è bel tempo, è meta molto ambita per escursioni e amanti delle due ruote. «Un fatto grave su cui vanno chiarite le responsabilità», ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini.

Il Po, rilevato dal monitoraggio di Coldiretti sui livelli del fiume al Ponte della Becca a Pavia, si è gonfiato di quasi tre metri in 24 ore. In Valle d'Aosta un vigile del fuoco volontario è morto sulla strada statale nei presso di Arnad, schiacciato da un albero caduto a causa del maltempo. Era impegnato insieme ad altri colleghi a ripulire la strada dai detriti quando la pianta sradicata dal temporale lo ha travolto. E sempre nel Vercellese è stato trovato il secondo morto accertato di questo disastro: il corpo era a Borgosesia, in frazione Bettole, sul greto del Sesia in cui l'uomo era stato visto sparire a bordo della sua auto. Un amico con lui in macchina si è invece salvato.

IL VERSANTE FRANCESE

Solo a sera ritrovati 21 dei 22 dispersi, tutti nella zona di Limone Piemonte e in valle Roya, sul versante francese. Una comitiva di sei tedeschi è stata salvata dal rifugio in quota dove aveva cercato riparo. Proprio il Cuneese è sotto pressione da molte ore. «La situazione nel comune di Limone Piemonte è una catastrofe», ha confermato il sindaco Massimo Riberi, con «strade comunali interne che non esistono più». Il presidente Sergio Mattarella ha chiamato il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, per testimoniare vicinanza al territorio, e Cirio lo ha informato della situazione che mostra danni maggiori e più gravi di quelli causati dalla terribile alluvione del 1994.

«Sono in costante contatto con il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Stiamo assicurando un monitoraggio continuo con particolare riguardo alla Valle D'Aosta, al Piemonte e alla Liguria. L'attenzione del governo è massima», ha aggiunto il premier Giuseppe Conte. Ma la situazione resta pesantissima. «Abbiamo intere frazioni isolate – spiega il governatore Cirio – con decine di famiglie sfollate, ponti distrutti dalla furia dell'acqua per l'intensissima pioggia del pomeriggio di ieri e della notte scorsa. In particolare, i danni più gravi li stiamo registrando lungo il Tanaro. Ho firmato una richiesta di stato di calamità insieme al presidente della Liguria Toti. In queste ore drammatiche mi ha anche chiamato il Capo dello Stato che non fa sentire nessuno solo nell'emergenza. Gli ho spiegato che abbiamo davvero bisogno di risorse per rimettere in piedi quanto è stato tolto dalla furia del maltempo. Risorse che serviranno ancora di più in questa delicata fase di ripresa nel post pandemia».

IL GOVERNATORE CIRIO RICEVE LA TELEFONATA DI MATTARELLA: UN DISASTRO COME NEL 1994

A Ormea, dove la provincia di Cuneo confina con la Liguria, gli oltre mille residenti della val Tanaro sono isolati da venerdì notte: mancano luce e acqua, metà delle frazioni sono isolate e i soccorritori non possono per ora arrivare. Frane sono state segnalate a Edolo e Malonno, con un tratto della ciclabile distrutto tra Sellero e Cedegolo e con l'Oglio che in alcuni tratti è esondato. A Brescia è stato scoperchiato il tendone della scuola calcio Pavoniana, nella bergamasca quattro strade provinciali sono state chiuse per frana a Brembilla, Olmo, Cassiglio e la Mezzoldo-San Marco. A queste si aggiunge la strada comunale a Vilminore. Ma è un bilancio parziale, in continua evoluzione.

Giacomo Nicola

Dolomiti ad alta tensione, ma è scampato pericolo: solo qualche smottamento

A NORDEST

BELLUNO Pericolo scampato. La giornata, vissuta tutta con il fiato sospeso, è terminata con l'immancabile conta dei danni, ma fatta eccezione per qualche disagio alla circolazione è andata meglio del previsto. Le previsioni da allarme rosso avevano spinto il prefetto di Belluno, Adriana Cogode, a tenere chiuse le scuole di ogni ordine e grado in diversi comuni della provincia. Cancellata anche una serie di eventi sportivi previsti per il pomeriggio. Una misura che ha limitato fin dal mattino il traffico in provincia di Belluno. Subito schierati, in città, cinquanta volontari della protezione civile che hanno presidiato gli accessi alle scuole rimandando a casa le persone che, non al corrente dell'ordinanza, si sono presentate ai cancelli. Tra loro anche un professore che ha chiesto di entrare comunque ma si è visto costretto a desistere.

LA GIORNATA

In mattinata ci sono stati due incidenti stradali, riconducibili alle condizioni meteo avverse. In entrambi i casi i conducenti dei mezzi coinvolti hanno riportato solo qualche ferita e sono stati portati in ospedale a scopo precauzionale. Il più grave dei due è avvenuto nel territorio comunale di Sedico in località la Stanga. Un 26enne al volante di una Ford Fiesta ha perso il controllo del mezzo mentre procedeva da Belluno verso Agordo e dopo aver attraversato la carreggiata è finito dentro il Cordevole. Il ragazzo si è messo in salvo autonomamente ma è stato comunque accompagnato in ospedale ad Agordo per accertamenti. Vigili del fuoco subito al lavoro ma recuperare l'auto è risultato impossibile. L'acqua si è alzata fino a far scomparire le lamiere. Il Cordevole tra l'altro è stato monitorato per l'intera giornata in particolare in relazione all'erosione delle sponde ma al momento non sono emerse particolari criticità. Lungo la 203 Agordina è stata segnalata anche la caduta di qualche masso: il versante dopo Vaia risulta instabile e ogni volta che piove si possono verificare dei distacchi di roccia.

BELLUNO Strada interrotta da uno smottamento

SCUOLE CHIUSE E VOLONTARI MOBILITATI: PIOGGIA, MASSI CADUTI E STRADE INTERROTTE

STRADE CHIUSE

Peggio è andata invece sul fronte della viabilità. Le precipitazioni abbondanti hanno causato uno smottamento in comune di Valle di Cadore che ha interrotto la Statale 51 di Alemagna. L'emergenza è rientrata nel giro di un'ora. In mattinata la viabilità del passo Cimabanche era stata interrotta tra Misurina (Auronzo) e Carbonin (Dobbiaco) a causa della caduta di alcuni rami in carreggiata. Altre criticità sono state segnalate anche in Agordino, nel territorio comunale di Gosaldo, e nel Feltrino: a Seren del Grappa si è resa necessaria la chiusura della strada Bocchette che era per altro già interdetta al traffico in relazione all'allerta meteo.

Viste le previsioni, dunque, è andata meglio di quello che si poteva immaginare con i danni tutto sommato limitati e ripristinati in fretta grazie alla macchina dei volontari di protezione civile (e vigili del fuoco) che in provincia di Belluno è sempre pronta ad entrare in azione ogni volta che le previsioni prevedono un peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Andrea Zambenedetti

Scene dal disastro

PIACENZA
Nella foto della "Libertà", il ponte sul fiume Trebbia crollato nel pomeriggio

LIGURIA
Strade statali e provinciali franate in Liguria

GARESSIO
Le vie della cittadina nel cuneese invase dai detriti dell'alluvione

ORMEA
Il paesino del cuneese è isolato da venerdì, senza luce né acqua potabile

E il ponte appena riaperto si spezza dopo la diretta Fb

▶Il viadotto sul fiume Sesia fu costruito nel 1958, ristrutturato appena 2 anni fa

▶Chiuso venerdì sera per la piena, ieri i sindaci danno il via libera. Poi il crollo

IL DISASTRO

MILANO A mezzogiorno l'acqua ribolle sotto il ponte che scavalca il fiume Sesia. A metà strada, in amichevole collaborazione, si incontrano il sindaco di Romagnano, Alessandro Carini, e il primo cittadino di Gattinara, Daniele Baglione. Annunciano in diretta social la riapertura del viadotto, sbarrato per tutta la notte a causa della violenza della piena: alle quattro di ieri mattina il livello idrometrico del Sesia ha sfiorato i dieci metri, due volte la soglia di pericolo fissata a 5,6 metri. Il viadotto non resiste nemmeno due ore, alle 13,45 si spezza in due e crolla.

SALVI PER MIRACOLO

Gli abitanti sono increduli e sconvolti. Sindaco Baglione compreso: «L'ho attraversato a piedi mezz'ora prima, se avessi sospettato una cosa del genere non l'avrei mai fatto. È impensabile». Alle 13,45 ha ceduto il primo tratto del ponte, cinque minuti dopo il secondo. Un'automobile bianca, racconta chi era lì, si è fermata a pochi metri dall'imbocco proprio quando la struttura stava collassando e ha fatto marcia indietro.

Carini ancora trema per il rischio scampato: «Mai avrei immaginato potesse crollare. Sono stato qui tutta la notte, abbiamo monitorato la situazione con la protezione civile. Il ponte è stato chiuso venerdì in via precauzionale perché il livello si era alzato ed è stato riaperto dopo aver sentito l'Est Sesia, la portata era molto sotto la soglia di allarme e nulla faceva presagire una situazioni del genere. Non c'erano più alberi che passavano sotto la struttura, né detriti incagliati». Così, «considerato che la quantità di acqua non preoccupava più, abbiamo deciso di riattivare la circolazione secondo l'iter previsto dalla legge informando gli organismi competenti».

DISTRUZIONE Il crollo del ponte sul fiume Sesia (foto ANSA)

Il ponte è un collegamento strategico da Gattinara a Romagnano e alla bassa Valsesia novarese. Collega le province di Novara e Vercelli, da qui passano 5.000 auto al giorno «ma anche tanti camion, ci sono importanti aziende sul territorio, è uno snodo fondamentale», spiega Carini. La competenza - dunque i controlli e le eventuali ristrutturazioni - sono di competenza della Provincia di Novara, nei prossimi due mesi tuttavia sarebbe passato sotto la giurisdizione dell'Anas.

STORIA TORMENTATA

Costruita negli anni Sessanta nello stesso punto dove era crollato il precedente viadotto, l'infrastruttura ha una tormentata storia decennale di lavori sospesi e poi ricominciati per essere definitivamente conclusi nel 2018. Quando nel 2009 venne rifatto l'asfalto, sopraelevandolo, il parapetto risultò troppo basso e pericoloso, così per dodici anni il ponte è rimasto impacchettata in una recinzione di plastica arancione per evitare che le persone, sporgendosi, corressero il rischio di cadere nel fiume. A luglio 2018 i lavori di realizzazione dei passaggi pedonali e delle recinzioni, pagati in parte dai due comuni dato che la Provincia non interveniva, sono stati completati e il viadotto è stato restituito ai cittadini.

«Sembrava integro, non abbiamo mai avuto alcuna avvisaglia di pericolo - riflette Carini - E allora perché è crollato? L'altezza dell'acqua era sotto la soglia di pericolo, la piena era passata. I tecnici dovranno spiegarcelo». Non solo. Adesso ne serve uno nuovo, e in fretta. «E' il caso che venga applicato il decreto Genova per la ricostruzione del ponte di Romagnano, un'arteria di primaria viabilità», afferma l'assessore regionale Matteo Marnati. «Sono necessari tempi celeri e straordinari».

Claudia Guasco

Al sud

Palermo, incendi alimentati dal vento

Pioggia e alluvioni al nord, fuoco al sud. Il forte vento di scirocco che dall'altra notte soffia su Palermo ha alimentato numerosi incendi. In azione anche i Canadair. Le fiamme hanno impegnato le squadre dei vigili del fuoco a San Martino delle Scale, Cinisi, Partinico e Montelepre. Intervento anche nei pressi dello svincolo di Santo Stefano di Camastra, sull'autostrada Palermo-Messina.

L'intervista Armando Zambrano

«Subito un piano di controlli da non cambiare ogni 6 mesi»

«All'Italia serve un piano nazionale di manutenzione». Armando Zambrano è presidente da nove anni del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. E da nove anni lavora al piano.

Ingegnere siamo alle solite. Le analisi sono note, come evitare che i ponti crollino?
«Con la stessa ricetta che stiamo applicando contro il Coronavirus».

E cioè?
«Tornando sul territorio».

Che significa?
«Sul fronte sanitario abbiamo capito che le prime sentinelle contro l'epidemia sono i medici di base e strutture territoriali di tracciamento. Sul fronte delle opere pubbliche dobbiamo tornare a strutture che controllano capillarmente il territorio».

Lei propone di resuscitare il vecchio Genio Civile.
«Magari. Oggi, forse in collaborazione con le Regioni, dobbiamo tornare a strutture capaci di controllare le opere pubbliche distribuite sul territorio e che verifichino la bontà dei progetti e della manutenzione».

INGEGNERE
Armando Zambrano

IL PRESIDENTE DEGLI INGEGNERI: «MAGARI TORNASSE IL GENIO CIVILE, COLLABORAZIONI CON LE REGIONE»

A due anni e mezzo dalla tragedia di Genova ieri sono crollati altri ponti, uno appena riaperto.
«L'allarme risuona da anni ma la risposta è parziale».

Chi governa ne è consapevole?
«Diciamo innanzitutto che gli italiani hanno poca cultura della manutenzione. I governi degli ultimi anni, Renzi e successivi, hanno cercato di fare qualcosa. Tempo fa partirono i progetti Cura Italia e Casa Italia. Poi sono stati abbandonati e poi parzialmente ripresi. Non c'è ancora abbastanza consapevolezza».

Morale?
«Territorio, buoni progetti e tanta manutenzione. Poi sarebbe bene che la politica non cambiasse le carte in tavola ogni sei mesi e puntasse su una struttura nazionale di controllo all'altezza della sfida».

D.Pir.

La lotta al Covid

Più contagi che ad aprile Mattarella «preoccupato» L'esercito per i controlli

▶I dati di ieri: 2.844 e 27 morti. L'ipotesi di far chiudere i locali pubblici alle 22

▶Conte e Speranza verso la conferma del Dpcm: ma se peggiora arriva la stretta

Militari alla Stazione centrale di Milano (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA L'assalto del Covid-19 non si ferma. La seconda ondata dell'epidemia, che ha già colpito molti Paesi europei, gonfia i muscoli anche in Italia: 27 morti e 2.844 positivi (con circa 1.400 tamponi in meno), il picco più alto registrato da aprile quando il Paese era in pieno lockdown. Così il capo dello Stato Sergio Mattarella manifesta «preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio e per le vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare». E il governo decide di rafforzare i controlli, schierando l'esercito. L'obiettivo: limitare la movida, gli assembramenti nei luoghi pubblici, garantire il rispetto dell'uso delle mascherine anche all'aperto nelle Regioni dove sono obbligatorie.

L'approccio nell'adozione di nuove strette è però prudente. Oggi o domani il premier Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto si incontreranno per decidere il nuovo Dpcm con le misure anti-Covid, che verranno illustrare martedì da Speranza in Parlamento. In base a ciò che filtra, l'esecutivo cercherà di evitare «inutili allarmismi», in forza del principio di «azioni proporzionate alla curva dei contagi». Così il Dpcm che verrà varato non «conterrà grandi novità» rispetto al provvedimento del 7 settembre.

MASSIMA CAUTELA

La cautela è tale che al momento si esclude anche l'introduzione dell'obbligo della mascherina all'aperto su tutto il territorio nazionale. Come viene escluso il divieto di assembramenti in casa e fuori, fissando il limite di 6-10 persone. «Nulla è ancora deciso», spiega una fonte di governo, «ogni misura verrà decisa in ragione di come si muoverà la curva dei contagi. Ed è prevedibile che il Dpcm per ora non contenga un'estensione dell'obbligo delle mascherine, né ulteriori divieti di assembramento e neppure un anticipo della chiusura serale di bar e ristoranti» per limitare la movida.

Ma se la curva dei contagi dovesse continuare a salire - in prima linea ora non c'è solo la Lombardia, ma anche la Campania e il Lazio - il governo «interverrà tempestivamente». Introdurrà le nuove strette (mascherine, assembramenti, stop movida serale) che non riguarderanno però le attività produttive e neppure le scuole: «La prosecuzione dell'anno scolastico e la tenuta dell'economia sono un imperativo».

Se poi la situazione dovesse precipitare, per limitare i contagi si ripercorreranno in senso inverso le riaperture della scorsa primavera. I primi a chiudere sarebbero cinema, teatri, palestre. Poi, se vi fosse un ulteriore aggravamento, sarebbe la volta di parrucchieri e centri estetici e a seguire bar e ristoranti. Per ultimi i negozi. Viene escluso il lockdown nazionale: si continuerà a procedere con zone rosse territoriali.

In queste ore la parola d'ordine è però «prevenzione». L'obiettivo: limitare la diffusione dell'epidemia facendo rispettare le ordinanze locali e nazionali. Da qui la decisione del Viminale di inviare una circolare ai prefetti, invitandoli a rafforzare i controlli anti-movida «al fine di limitare il rischio del contagio», utilizzando le forze dell'ordine e «il personale militare appartenente al dispositivo "Strade Sicure"». Insomma, l'esercito è in campo.

IL NODO DEL TRACCIAMENTO

Questo perché cresce l'allarme. Il timore degli esperti del Comitato tecnico scientifico è che «l'epidemia sfugga di mano»: «Sopra i 3.000-3.500 contagi al giorno», spiega chi segue il dossier, «sarebbe impossibile garantire il contact tracing: gli Uffici territoriali di prevenzione non riuscirebbero più a tracciare e individuare tutte le persone, che in media sono una quarantina, entrate in contatto con chi è risultato positivo e fare il tampone». Spiegazione: «La riapertura delle scuole e l'ondata di nuovi casi nelle classi ha moltiplicato il lavoro degli Uffici territoriali». Potenziati rispetto all'inizio dell'epidemia, ma non ancora abbastanza.

In questa situazione, continua la campagna del governo per invitare i cittadini a scaricare l'app Immuni e a essere «prudenti» e «rispettosi delle regole». «Siamo riusciti ad affrontare la fase più dura» dell'emergenza, avverte Conte, «ma la soglia di attenzione deve essere alta. Non possiamo permetterci di abbassarla. I sacrifici fatti si disperderebbero in un baleno». E aggiunge il premier: «A volte, soprattutto all'estero, si parla in modo enfatico di modello Italia», ma se è vero che «abbiamo affrontato la parte più dura» della pandemia, «ora non possiamo cullarci sugli allori».

Alberto Gentili

IN CASO DI ULTERIORE AGGRAVAMENTO MASCHERINE OBBLIGATORIE ALL'APERTO IN TUTTO IL PAESE E ASSEMBRAMENTI LIMITATI A 6-10 PERSONE

SE L'EPIDEMIA DOVESSE ESPLODERE CHIUSI PALESTRE, TEATRI CINEMA, POI PARRUCCHIERI INFINE BAR E RISTORANTI NEGOZI ULTIMO STADIO

I NODI

1 Mascherine all'aperto

Seguendo l'esempio di alcune Regioni, il primo provvedimento del governo sarebbe l'obbligo di indossare in tutta Italia le mascherine all'aperto

2 La stretta sulla movida

Una delle principali cause di diffusione del contagio è la movida notturna: si valuta la chiusura anticipata alle 22 o 23 di bar e ristoranti

3 Assembramenti e il giro di vite

In Gran Bretagna e Francia hanno già vietato incontri con un numero di persone superiore a 6 o 10. Si valuta la misura anche in Italia

4 La scuola ultima trincea

Il governo è determinato a far proseguire l'anno scolastico: ogni intervento sarà mirato a limitare i contagi per preservare la scuola

Vaccino antinfluenzale, caos Lombardia cinque bandi di gara ma ancora non basta

LO SCONTRO

MILANO La stagione dell'influenza è alle porte, così come la campagna vaccinale. Peccato che «la Regione Lombardia non dia i vaccini al Comune di Milano», è la denuncia della vicesindaca e assessore alla Sicurezza, Anna Scavuzzo. Che accusa il Pirellone di «voltafaccia: ammette di non poter affrontare una vaccinazione massiccia della popolazione perché non ha abbastanza dosi di vaccino. E questo dopo settimane di incontri, approfondimenti, bozze di accordi».

I BANDI DI ARIA

Risultato: la Regione ha scritto al Comune indicando di «procedere con strutture private per l'approvvigionamento, come se non sapesse che il problema vero è che la Lombardia è in gravissimo ritardo, in difficoltà a reperire sul mercato coperture per le categorie ad alto rischio per età e patologia, figurarsi per il resto della popolazione», punta il dito l'assessore. Eppure si trattava di una «criticità già denunciata dai medici di base e dai pediatri e ribadita dai farmacisti». Nel malaugurato caso di una seconda ondata di Covid, il vaccino influenzale aiuta nelle diagnosi, considerati i sintomi sovrapponibili. Ma proprio in Lombardia dove il virus ha colpito duramente, il Pirellone è in ritardo, come dimostra l'elenco dei bandi di gara pubblicati da Aria, la centrale acquisti della Regione coinvolta nell'inchiesta sui camici del cognato del governatore Attilio Fontana e il cui ex direttore generale Filippo Bongiovanni è indagato. Il gruppo consiliare del Pd ha ricostruito la cronologia: il primo bando è del 26 febbraio, tre giorni dopo il paziente uno a Codogno. Riguarda l'acquisto di 1,35 milioni di dosi per adulti e 20 mila per bambini a un prezzo di 4,50 euro l'una, ma il numero è di poco superiore alle vaccinazioni fatte l'anno scorso dalla Regione (1,29 milioni), con una copertura del 47-48% degli over 65 rispetto a un obiettivo minimo raccomandato a livello nazionale del 75% e ottimale del 95%. Causa prezzo inferiore ai 5,50 pagati nel 2019, l'asta va deserta. Il secondo tentativo di Aria è tra marzo e aprile, alzando il prezzo a 5,90 euro a dose, ma senza aumentare le quantità richieste. A maggio arriva una comunicazione della direzione generale Welfare che si accorge che le dosi non sono sufficienti, così la gara viene revocata e si riparte da zero. Si arriva al 26 maggio, Aria indice un «appalto specifico» e aumenta i quantitativi del lotto di vaccini per gli adulti, allo stesso prezzo. È un altro buco nell'acqua: poiché ormai è difficile reperire il vaccino data la massiccia richiesta, Aria dichiara non assegnato il lotto da due milioni di dosi per adulti, mentre va a buon fine quello pediatrico «a 5,75 cadauno, per un totale di 117.673,75 euro».

«PROBLEMA NAZIONALE»

Con il quarto bando di metà giugno la Regione cerca 2,5 milioni di dosi per adulti, più altre 200 mila destinate agli operatori sanitari e 70 mila per gli ospiti delle Rsa. Il bottino è scarso, solo 20 mila dosi per adulti e altrettante per operatori sanitari. Tra quinta e sesta gara la Regione riesce a racimolare altre 500 mila dosi per bambini. «Non è così - replica l'assessore al Welfare Giulio Gallera - Noi abbiamo acquistato 2,5 milioni di dosi di vaccino, che rappresentano l'80% in più di quelle dell'anno scorso anno, che ci permetteranno di vaccinare in tempi utili le persone fragili, gli over 60, le donne incinte, gli operatori sanitari e i bambini. Per tutti gli altri cittadini, il problema dell'approvvigionamento è nazionale».

Claudia Guasco

Campagna per il vaccino antinfluenzale (foto ANSA)

LA DENUNCIA DEL COMUNE DI MILANO: PIRELLONE IMPREPARATO INCAPACE DI GARANTIRE LE CATEGORIE A RISCHIO

Farmindustria

«Profilassi anti-Covid risultati a fine ottobre»

Alla normalità si potrà tornare solo quando sarà disponibile il vaccino. Ci vuole il tempo necessario anche se a breve potrebbero arrivare le prime verifiche. «Per mettere a punto un vaccino - ha spiegato ieri il vicepresidente di Farmindustria, Pasquale Frega, intervenuto al convegno Rinascita Italia - The Young Hope" per la II edizione della scuola di Fino a prova contraria - servono mediamente 5 anni. In questo caso potremmo invece avere i primi risultati entro 4-8 settimane. Già a fine ottobre potremmo avere notizie sul vaccino AstraZeneca. Intanto è già partita la produzione a rischio».

L.Loi.

La diffusione della pandemia

Impennata di positivi tra le mura domestiche, in famiglia 3 focolai su 4

▶La seconda ondata è partita dai giovani ma ora si sta estendendo a genitori e nonni: l'età media passata da 29 a 41 anni. Campania e Liguria le più colpite

La fotografia dell'epidemia negli ultimi 30 giorni

41 anni
Età mediana dei positivi

47,6% Donne
52,4% Uomini

Guariti 22.691
Decessi 358

14,1% sotto i 18 anni
10,1% sopra i 70 anni

L'ANDAMENTO NELLE ULTIME DUE SETTIMANE

Positivi ogni 100.000 abitanti

Paese	Positivi
Italia	34,1
Spagna	319
Francia	240
Regno Unito	122

Focolai in ambito lavorativo	Focolai in ambito familiare	Focolai legati ad attività ricreative
7,2%	76,5%	4,5%

Percentuale tamponi positivi sul totale: 3,1%

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Tre focolai su quattro sono in famiglia. Il contagio corre in Campania, ma anche la Liguria. I più giovani sono stati colpiti in estate e ora la trasmissione del virus sta avanzando verso gli anziani, l'età mediana dei contagiati progressivamente si alza. Come siamo passati dai 1.869 nuovi positivi in 24 ore di sabato scorso ai 2.844 di ieri? Come è possibile che vi sia stato un salto di mille casi al giorno? Il numero maggiore di tamponi eseguiti (119mila ieri e 104mila sette giorni prima) non giustifica un incremento così rilevante. Tra l'altro, non è un incremento estemporaneo di un giorno, ma si conferma la tendenza di giovedì e venerdì (sempre attorno a 2.500 nuovi casi). Il vecchio tormentone «ci sono più positivi solo perché facciamo più tamponi» non regge: troviamo più positivi perché ci sono molti più positivi di un mese fa. Lo dimostra un'elaborazione della fondazione Gimbe sulla percentuale di infetti per numero di persone testate: nella seconda settimana di maggio eravamo al 3,6 per cento, nei giorni migliori, a metà giugno, eravamo allo 0,7, a settembre stiamo risalendo velocemente: 2,4 la prima settimana, 3,1 l'ultima. Inoltre, vi sono regioni che evidentemente eseguono un numero di tamponi non sufficienti: prendiamo sempre l'esempio della giornata di ieri. Il Lazio ha sì un numero alto di positivi (261), ma su molti tamponi, 13.349; stesso discorso per la Lombardia, 393 su 18.860. La Campania, al contrario, ha il record di infetti in un giorno, 401, ma su appena 7.498 tamponi.

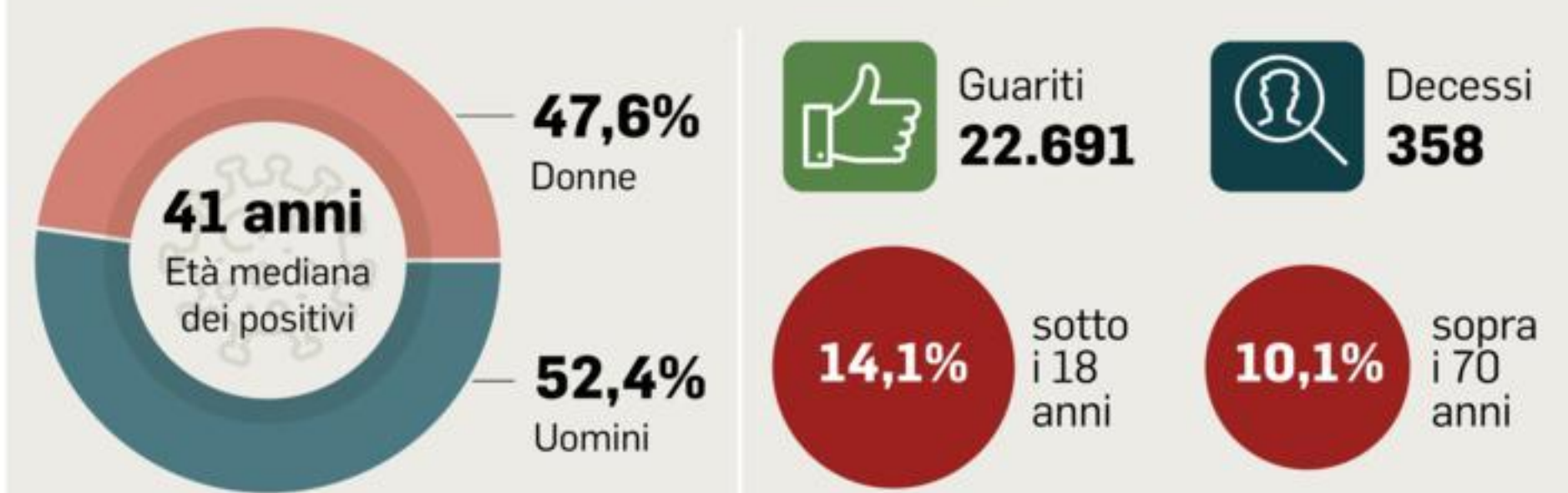
L'AUMENTO DEI TAMPONI NON GIUSTIFICA DA SOLO LA CRESCITA, RESTA L'INCOGNITA DEGLI EFFETTI DELL'APERTURA DELLE SCUOLE

LA FAVOLA

E va archiviata anche con la favola che dice "stanno tutti bene". Non è così: certo, la situazione non è paragonabile a marzo e aprile, ma già oggi ci sono oltre 3.500 pazienti Covid in ospedale di cui 297 in terapia intensiva. Tutto questo premesso, come si è sviluppata l'onda alta? Secondo la cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità e del Ministero della Salute il 76,5 per cento dei nuovi focolai sono in ambito familiare, solo il 7,2 è in un luogo di lavoro e il 4,5 in attività ricreative. Questo è un problema: salvo casi di incoscienza, tutti noi prendiamo precauzioni quando siamo fuori di casa, ma alziamo notevolmente la guardia in famiglia. L'età mediana dei contagiati è ormai salita: in estate era scesa a 29 anni, ora siamo a 41-42. Cosa significa? Che quando parliamo di 3 contagi su 4 in famiglia, vediamo solo l'ultima scena del film. Quest'estate sono stati contagiati soprattutto i ragazzi, nei gruppponi della movida o durante la vacanze in Grecia, Malta ma anche in Costa Smeralda. Gradualmente, soprattutto in famiglia, hanno trasmesso il virus a genitori e nonni. Il fuoco divampa. Ovviamente non è colpa delle generazioni più giovani, semplicemente la fiamma è cresciuta e ora sta bruciando nelle case. I casi di importazione - immigrati che tornavano dal loro Paese e italiani che erano stati in vacanza all'estero - erano un fenomeno preoccupante in estate, ora hanno un ruolo residuale. Resta l'incognita delle scuole, soprattutto quelle superiori: nell'ultimo report, che però era aggiornato a fine settembre, la cabina di regia ha individuato 14 focolai in classe, ma il virus sta circolando in modo sostenuto nelle scuole, resta da capire se l'impennata di casi di questo fine settimana risenta già dell'inizio delle lezioni. Un dato ci fa capire dove sta avanzando con più forza il contagio: l'incidenza settimanale sulla base di 100mila abitanti (report Iss tra il 21 e il 27 settembre). Corrono la Liguria (35,06 nuovi positivi ogni 100mila abitanti), le province autonome di Trento e Bolzano (33), il Veneto (25,27), la Campania (23,70 ma negli ultimi giorni ha avuto una accelerazione). Il Lazio e la Lombardia - tenendo sempre conto del numero di abitanti - hanno dati più bassi, 18,6 e 14,3. Sotto i 10 casi tre regioni: Molise, Marche e Calabria. Il dato dei decessi, purtroppo, sta crescendo (restando lontano, per fortuna, dalla tragedia di inizio pandemia): 27 morti ieri. Su scala europea l'Italia ha una incidenza di vittime bassa nelle ultime due settimane: sulla base dei 100 mila abitanti, l'indice è di 0,5, in Spagna è del 3,4, in Francia dell'1,8.

Mauro Evangelisti

L'incidenza dei contagi a Nordest oltre la media In Veneto altri 261 casi

I TAMPONI
Il drive-in a Conegliano

IL BOLLETTINO

VENEZIA Nelle ultime due settimane, il Nordest evidenzia un'incidenza di contagi ogni 100.000 abitanti superiore alla media nazionale. Il tasso di diagnosi, che evidentemente è una diretta conseguenza della quantità di tamponi effettuati, è attestato mediamente su 34,17 in Italia, ma su 46,27 in Veneto, 65,97 in Alto Adige e 74,62 in Trentino; fa eccezione il Friuli Venezia Giulia con 30,96. Sullo sfondo di questi numeri, il bollettino di ieri evidenzia un'altra raffica di positività: 261 solo quelle venete.

IN VENETO

Nel consuntivo di giornata del Veneto spiccano i 69 nuovi casi rilevati in provincia di Venezia. Va però precisato che nella cifra sono ricompresi i 24 positivi (16 sanitari e 8 pazienti) individuati nel reparto di Medicina dell'ospedale civile, che erano già noti ma non erano ancora inseriti nel conteggio di Azienda Zero. A livello regionale, il totale dall'inizio dell'epidemia sale a 28.448 contagiati, di cui 4.128 sono attualmente positivi. Scendono però a 165 i soggetti che manifestano sintomi fra quelli che sono in isolamento domiciliare: venerdì erano 176 su 9.858. Negli ospedali viene registrata una redistribuzione interna dei pazienti, senza nuovi ricoveri. I ricoverati salgono infatti a 29 in Terapia intensiva (+2), ma calano a 243 in area non critica (-3) e restano 38 nelle strutture intermedie. Rispetto al totale dei degenti, i negativizzati sono meno di un terzo: 96 su 310. Un altro morto aggiorna la tragica contabilità a 2.193.

SPICCA IL DATO DI VENEZIA: 69 INFEZIONI MA NELLA CIFRA SONO RICOMPRESE LE DIAGNOSI GIÀ NOTE DELL'OSPEDALE CIVILE

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono 51 i nuovi casi in Friuli Venezia Giulia, per un totale di 4.840 dall'avvio dell'emergenza, di cui 848 attualmente positivi. I ricoverati in Terapia intensiva sono 5, quelli in altri reparti 17. Il conto dei decessi rimane fermo a 353.

IN ITALIA

Guardando all'Italia nel suo complesso, sono 2.844 i nuovi casi di positività registrati nelle ultime ventiquattr'ore, a fronte di 118.932 tamponi effettuati. Il numero dei malati attuali cresce di altre 1.569 unità, tanto da arrivare a 55.566. Continuano ad aumentare anche i ricoveri: quelli in regime ordinario salgono a 3.205 (+63), così come i degenti in Terapia intensiva toccano quota 297 (+3). Sono 52.064 i pazienti in isolamento domiciliare, vale a dire 1.503 in più del giorno precedente. Altre 27 vittime portano il totale delle croci a 35.968. *(a.pe.)*

Il coronavirus a Washington

LA GIORNATA

NEW YORK Quando si viene alla salute dei presidenti, nessuna Amministrazione è mai stata particolarmente prodiga di informazioni. Ma la Casa Bianca di Donald Trump aggiunge alla tradizionale ritrosia anche una dose di confusione. A sentire i due medici che hanno parlato ieri mattina davanti al colonnato del Walter Reed Hospital, il presidente risultato positivo al covid-19 «sta molto bene». Il medico personale di Trump, Sean Conley ha anzi raccontato che il presidente sosteneva di sentirsi tanto bene da «essere pronto a uscire subito dall'ospedale», desiderio comunque immediatamente ridimensionato dall'equipe medica che intende tenerlo almeno cinque giorni, quanto durerà la terapia d'urto a cui viene sottoposto. Sia il dottor Conley, che il dottor Brian Garibaldi hanno assicurato che tutto procede tranquillamente e che il presidente ha un battito cardiaco e una pressione arteriosa regolari, mentre sia la funzionalità dei reni che del fegato sono normali: «Siamo molto felici dei suoi progressi» ha detto Conley.

«Sta bene». «Non respira» Un giallo la salute di Trump

▶I medici hanno detto che la condizione del presidente è buona e i parametri regolari

▶Dalla White House filtra invece che Donald ha avuto bisogno di ossigeno e non è guarito

Il medico della Casa Bianca Seam Conley fornisce un aggiornamento sulle condizioni del presidente Donald Trump

L'ALTRA VERSIONE

E tuttavia, in forma privata, fonti della stessa Casa Bianca hanno detto ai giornalisti del pool, il piccolo gruppetto che segue il presidente quotidianamente, che non solo il presidente ha dovuto ricevere ossigeno supplementare venerdì, ma che, contrariamente alle dichiarazioni dei medici, «i suoi parametri vitali nelle ultime 24 ore erano molto preoccupanti e le prossime 48 ore saranno decisive per la sua salute». Lungi dal condividere l'apparente soddisfazione dei medici, la fonte ha affermato: «Non siamo ancora su un chiaro percorso di una piena guarigione». Sembra che la fonte anonima sia stato addirittura il capo dello staff presidenziale, Mark Meadows, la cui voce è stata colta dai microfoni proprio mentre diceva che voleva essere citato solo «off the record». Peraltro anche i medici hanno concorso a creare confusione, perché Conley, parlando alle 11,30 di sabato, ha detto che la diagnosi risaliva a 72 ore prima e Garibaldi ha comunicato che il presidente aveva ricevuto una prima dose di antivirale Remdesivir appena arrivato in ospedale e che aveva cominciato 48 ore prima alla Casa Bianca la terapia con il Regn-Cov2, il cocktail sperimentale di due anticorpi monoclonali. Ma questa cronologia non corrisponde affatto a quello che Trump stesso ha dichiarato.

LA DENUNCIA

La Casa Bianca ieri pomeriggio ha tentato di correggere i medici, affermando che si dovevano essere confusi. Se infatti la cronologia fosse quella che hanno detto Conley e Garibaldi, significherebbe come minimo che Trump ha partecipato a comizi e incontri con i suoi sostenitori sapendo di essere positivo al test del covid-19. Il giornalista della Fox Chris Wallace, che ha fatto da moderatore al dibattito dello scorso martedì a Cleveland, ha pubblicamente denunciato che il gruppo presidenziale era arrivato in ritardo alla Cleveland Clinic e per questo non aveva avuto il tempo di sottoporsi al test al quale tutti gli altri si erano dovuti sottoporre prima di poter partecipare allo scontro con il candidato democratico Joe Biden. Wallace ha spiegato che si è dovuti «ricorrere all'honor system», cioè gli organizzatori si sono fidati della parola del presidente, che aveva assicurato che tutti si erano già sottoposti a un test precedentemente. Del gruppo presidenziale però poche ore dopo risultavano positivi sia la consigliera Hope Hicks, che la First Lady Melania, oltre che Trump stesso. Wallace ha lamentato con forza nel suo stesso canale, normalmente molto schierato con Trump, che il gruppo presidenziale non aveva rispettato neanche la regola di indossare la mascherina, mentre quelli al seguito di Biden avevano obbedito alla richiesta della Cleveland Clinic.

IL TWEET

Ieri pomeriggio, dopo lunghe ore di inusitato silenzio twitter, Trump è ricomparso con un cinguettio: «Medici, infermieri e tutto il grande Walter Reed Medical Center, ed altri di istituzioni analoghe, incredibili, che si sono uniti a loro sono pazzeschi. Enormi progressi sono stati compiuti negli ultimi sei mesi nel combattere questa peste. Con il loro aiuto, mi sento bene». Il messaggio è stato analizzato da esperti che hanno subito suggerito che non era di pugno del presidente, il quale non usa mai le virgole. Intanto varie fonti rivelano che la decisione di ricoverare il presidente era venuta perché le sue condizioni stavano peggiorando, e lui stesso era molto ansioso: «Sto facendo la fine di Stan Chera?» chiedeva ai collaboratori, riferendosi a un imprenditore suo amico ucciso dal virus lo scorso aprile.

Anna Guaita

SI STA RICOSTRUENDO LA CRONOLOGIA DI COMIZI E INCONTRI SCOPPIA LA POLEMICA: «NON INDOSSAVA LE PROTEZIONI»

IL MESSAGGIO SU TWITTER IERI POMERIGGIO: «SONO STATI FATTI ENORMI PROGRESSI NELLE CURE»

ECCO CHI SONO E COME ERANO SEDUTI I PARTECIPANTI ALL'EVENTO DI SABATO POI RISULTATI POSITIVI

Delle sette persone risultate positive al coronavirus, dopo aver partecipato all'evento Rose Garden di sabato, cinque sono evidenziate in questa foto: 1) Donald Trump, 2) Melania Trump, 3) il presidente dell'Università di Notre Dame, John Jenkins, 4) il senatore Mike Lee, 5) il senatore Thom Tillis.

Quella cerimonia senza mascherine: così nasce il focolaio della Casa Bianca

L'EVENTO

NEW YORK Sabato 26 settembre, giardino delle rose, davanti alla porta d'ingresso dell'ufficio ovale della Casa Bianca. Poco più di centocinquanta ospiti erano radunati per festeggiare con Donald Trump il superamento del traguardo più ambito dai conservatori statunitensi durante il suo mandato. Il presidente stava per accompagnare attraverso il portico e verso il podio la giudice Amy Coney Barrett, scelta per rimpiazzare la poltrona lasciata vuota alla corte suprema dalla morte di Ruth Ginsburg.

ENTUSIASMO E AFFETTO

L'atmosfera non poteva essere più festosa per i padroni di casa: il controllo conservatore della massima consulta stava per essere sugellato per decenni. Il senatore Johnson abbracciava con entusiasmo i suoi amici; strette di mano correvano tra l'ex consigliera Kellyanne Conway e il senatore del Nevada John Jay Lee; ampi sorrisi splendevano sulle facce disadorne di mascherine protettive contro il virus. La folle spavalderia collettiva di fronte alla possibilità di contagio aveva spinto i funzionari della Casa Bianca a consigliare gli ospiti di rimuovere la mascherina, una volta superato il test di positività all'ingresso del giardino. Quella foto di gruppo è oggi l'immagine di una debacle che ha finito per investire non solo chi ha partecipato a quella cerimonia, ma l'intera Casa Bianca. L'adunata a volto scoperto e a stretto contatto, con le sedie tutte adiacenti l'una con l'altra, ha infettato almeno undici persone, e con ogni probabilità è stata l'occasione per Donald Trump e sua moglie Melania di contrarre il coronavirus. Il giardino delle rose, tradizionale teatro dei grandi annunci presidenziali e degli incontri di vertice della diplomazia internazionale, è divenuto nove giorni fa un generico focolaio di infezione, alla stregua di una discoteca estiva affollata da giovani impetuosi e irresponsabili. La doccia fredda è arrivata cinque giorni dopo, con l'esito del test somministrato alla consulente del presidente, Hope Hicks, la quale aveva accusato febbre e spossatezza a bordo dell'aereo presidenziale che tornava dal Minnesota.

La fedele ombra di Trump era infetta, e a tarda notte sarebbe arrivata la conferma anche per Donald e Melania. Venerdì è stata la giornata della piena. È risultato positivo il reverendo John Jenkins presidente dell'università di Notre Dame alla quale si è laureata la Barrett. Insieme a lui si sono ammalati Kellyanne Conway, i senatori Lee e Tillis, e la direttrice del Comitato nazionale repubblicano Ronna McDaniel. Almeno tre giornalisti che erano tra la folla hanno ricevuto lo stesso verdetto. Uno dei teatri più prestigiosi del potere negli Stati Uniti ha messo in scena una rappresentazione chiara, e al tempo steso tragica, del meccanismo ideale con il quale il coronavirus si diffonde tra la popolazione.

IL PANICO

Gli sherpa dell'amministrazione che lavorano a stretto contatto di gomito negli angusti corridoi della West Wing della Casa Bianca raccontano oggi che la reazione dell'ultima settimana è stata di puro panico. Ognuno sospetta il minimo colpo di tosse, e le mascherine sono ora onnipresenti. A metà giornata di venerdì, quando il capo di gabinetto Mark Meadows ha incontrato i cronisti per parlare della salute del presidente, ostentava ancora una volta la faccia scoperta. Ma cinque ore dopo, quando l'elicottero Marine One ha prelevato Trump per portarlo all'ospedale, il quadrato di stoffa decorava il volto di ognuno degli astanti, inclusa l'irriducibile portavoce del presidente Kayleigh McEnani.

Fl. Pom.

L'epidemia nel mondo

In Francia più di 12mila casi in 24 ore

Record di contagi e decessi in Francia, epicentro europeo del virus insieme alla Spagna: 12.148 nuovi casi di coronavirus e 48 morti nelle ultime 24 ore. Una cifra in stabile ma lenta crescita rispetto ai giorni scorsi. In totale i morti francesi dall'inizio dell'epidemia sale così a 32.155. Parigi e varie altre città potrebbero passare a zone di massima allerta. La Germania è invece arrivata alla soglia psicologica dei 300mila contagiati - l'aumento in 24 ore è stato di 2.600 unità -, mentre il Belgio conta 10mila morti. Fuori dall'Europa, l'India arriva a oltre 100mila vittime e quasi 6 milioni e 500mila contagi. Nelle prossime settimane potrebbe raggiungere gli Usa, attualmente a 7 milioni e 300mila casi ed alle prese con la positività del presidente Donald Trump.

Migranti, il caso Gregoretti

Gregoretti, il tribunale rinvia: sentirà Conte e Lamorgese E Salvini: «Ora mi diverto io»

▶Prima un "caffè" con Meloni e Tajani, poi l'udienza preliminare a porte chiuse

▶Il premier convocato il 20 novembre la ministra con Di Maio il 4 dicembre

CATANIA L'arrivo di Matteo Salvini in tribunale (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

CATANIA «E' bello scoprire che i giudici non sono tutti comunisti!». Una battuta, quella che Matteo Salvini dice nella tavolata del «trionfo» - i leghisti lo chiamano tutti così - dopo che dal tribunale di Catania è tornato giù al porto dove lo aspettano tutti a pranzo. E che applauso per il leader che, dopo le 4 ore in tribunale, compresa la lunga camera di consiglio e mentre per la seconda volta il pm ha chiesto l'archiviazione del caso, sente aria di pericolo scampato. «Un altro paio di volte credo che tornerò in tribunale, ma per ora è andata bene, molto bene».

Con lui, a sorpresa, appare a tavola - tra rossi e bollicine: un brindisi e un altro ancora e «grazie all'avvocato Bongiorno perché da oggi questo e gli altri processi sui migranti imboccano una strada di verità» - la fidanzata Francesca Verdini. Non che il Gup abbia archiviato l'inchiesta sull'ex ministro, quella sarebbe stata una super-vittoria, ma il giudice Nunzio Sarpietro, «uomo libero, sereno e civile», lo ringrazia ripetutamente Salvini, è andato anche oltre le speranze leghiste. «Io avevo detto alla Bongiorno - racconta il leader - di non chiedere che venissero chiamati come persone informati dei fatti Conte, Di Maio e Toninelli. Ma solo la Lamorgese, perché quello che facevamo noi nel governo Conte 1, cercare di collocare i migranti prima di farli sbarcare, sta facendo lei nel Conte 2. No, cara Giulia, le ho detto, lasciamo fuori Conte e gli altri perché tanto è ovvio che abbiamo agito tutti insieme. E se sono, come sono, innocente io lo sono pure loro. Adesso sfileranno tutti a Catania e speriamo che il Gup li tenga poco, perché devono lavorare tanto per i tanti problemi che ha l'Italia e non facciamogli perdere tempo con questa storia».

Fa anche il magnanimo Matteo. Ma non vede l'ora - così dice girando tra i tavoli nel pranzo del sollievo: «Sarà uno spettacolo di verità e di giustizia, anche se Conte per tenersi la poltrona finge di non sapere niente» - di godersi la sfilata imbarazzata dei ministri dell'attuale governo davanti al giudice di Catania. Come proprio Sarpietro ha voluto, per capire meglio ciò che accadde con la Gregoretti.

IL VIAVAI

E dunque: «Ora mi divertità io!», esclama Matteo. I testi eccellenti sfileranno il 20 novembre (Conte e Toninelli) e poi il 4 dicembre (Lamorgese e Di Maio). «A disposizione dei giudici, riferirò tutto ciò che so», reagisce il premier. «Faremo il tifo per loro - raccomanda Salvini ai commensali, con un filo di sarcasmo - perché si liberino dell'ipocrisia e rivendichino il bene che hanno fatto all'Italia in quella vicenda».

Che via vai a Catania ci sarà. Quello di ieri ha riguardato anche Meloni e Tajani. Mini vertice al mattino tra i tre, sulla terrazza dell'Hotel Baia Verde, con gli alleati che hanno portato la solidarietà al leader prima che andasse in tribunale. Un caffè. Ma caffé freddo? «Nooo», dicono i tre, anzi «abbiamo parlato del centrodestra unito che può vincere ovunque a cominciare da Roma nel 2021. Però dopo la photo opportunity Giorgia è andata a fare il suo flash mob di partito e Tajani è corso via per appuntamenti politici forzisti. «Non abbiamo voluto politicizzare troppo la cosa», dicono alla Lega, «sennò ci accusano: il centrodestra vuole dare l'assalto alla magistratura!». Però il pressing il centrodestra lo ha fatto in questi giorni sul tribunale. Macché: «Lo scandalo - annuncia Salvini prima di partire per Milano dove ci sono i figli e a loro è stata la prima telefonata scendendo dalle scale del tribunale: «Amori miei, è andato tutto bene» - è che il Pd oggi a Catania ha manifestato contro il capo dell'opposizione a processo. Neanche in Venezuela accade questo!».

Di sicuro, in Venezuela non accade che un avvocato difensore - nel nostro caso la Bongiorno - mentre sta appoggiata a una parte di marmo nell'aula processuale viene travolta dalla parete che le cade su un piede, tra la caviglia e il tendine. Arriva il 118, con otto sacchetti di ghiaccio e la sedia a rotelle. Giulia viene fatta accomodare su questa carrozzina (gialla) e si presenta così alla conferenza stampa della (temporanea) vittoria. «La colpa è del Guardasigilli Bonafede», grida Salvini, «e gliene chiediamo conto». Bonafede a stretto giro risponde: «Avvieremo verifiche sulle condizioni di quel tribunale». Che per Matteo è quasi diventato un luogo caro. Ma lo sarà di meno per Conte e per gli altri. Preparare i popcorn.

Mario Ajello

AL PRANZO CON I FEDELISSIMI "FESTEGGIA" LA DECISIONE DEL MAGISTRATO: «NON È UNA TOGA ROSSA»

L'incidente Lastra di marmo si stacca in tribunale

Bongiorno ferita al piede

Una lastra di marmo da 50 chili si è staccata da una parete del tribunale di Catania, colpendo sul piede il legale di Salvini. Immediati i soccorsi, ma l'avvocato è dovuta uscire un sedia a rotelle. Il ministro della Giustizia Bonafede ha avviato verifiche

Manovra, 6 settimane di saldi per l'invenduto

ROMA Due mesi di saldi supplementari. È una delle novità della seduta notturna del Senato che ha approvato il decreto agosto. Il provvedimento contiene misure per 25 miliardi contro la crisi economica legata alla pandemia e le modifiche, in commissione Bilancio a Palazzo Madama, non sono state economicamente pesanti, visto che il budget era di 250 milioni. Tra gli emendamenti approvati c'è una misura in favore degli esercenti alle prese con la merce invenduta rimasta in magazzino durante le chiusure obbligate del lockdown. L'emendamento numero 59 autorizza infatti le vendite in liquidazione per tutti gli esercizi "non alimentari" che abbiano scorte di prodotti da smaltire. Le vendite sottocosto e in liquidazione potranno durare 6 settimane e dovranno essere avviate entro 60 giorni dal termine dello stato di emergenza, ora fissato al 15 ottobre prossimo, ma probabilmente destinato a slittare fino al 31 gennaio 2021. L'opportunità potrà essere colta anche dalle grandi catene di distribuzione, a patto che indirizzino una Pec ai Comuni nella quale comunicano di voler prendere parte all'operazione commerciale. Molte le altre novità in arrivo.

Tra queste, in tema di mobilità, un incentivo del 60%, fino a un massimo di 3.500 euro, per chi sceglie di far montare sistemi di riqualificazione elettrica sulla propria auto.

L'intervista Antonio Tajani

«Lega e Ppe? Bene Giorgetti si apre una stagione diversa»

Antonio Tajani

IL VICEPRESIDENTE FORZISTA: A NOI NON INTERESSANO ABIURE MA NON ESISTE UN CENTRODESTRA DI GOVERNO CONTRO LA UE

Grandi movimenti nel centrodestra, guardando all'Europa. I più ottimisti dentro la Lega e in Forza Italia, leggendo le tesi di Giancarlo Giorgetti filo-Ppe, cominciano a parlare addirittura di un possibile correntone trasversale tra azzurri e leghisti di tipo europeista.

E' così, presidente Tajani?

«Stiamo ai fatti - dice il numero due di FI - e questi fanno registrare, per ora, l'apertura da parte di Giorgetti, che nella Lega è stimato ma lo è anche fuori dalla Lega, verso un dialogo con la Cdu merkeliana e verso la grande famiglia del popolarismo europeo. Trovo che nelle parole di Giorgetti ci sia un segnale positivo».

Nel senso che il più importante esponente leghista dopo Salvini è venuto sulle vostre posizioni abiurando l'anti-europeismo tipico dei sovranisti?

«A noi non interessano abiure. Io dico soltanto che non ci può essere centrodestra italiano di governo, se qualche sua parte è in contrasto con l'Europa. Ciò non significa accettare acriticamente tutto ciò che è Ue. Ma stare a schiena dritta da protagonisti in Europa. Berlusconi, e io stesso, abbiamo dimostrato che stando nell'Europa ma non in maniera remissiva si possono vincere le partite, come è stato nel caso della presidenza dell'Europarlamento, che mi onoro di aver guidato».

Lo sa, però, qual è il problema? E' che Salvini, e non Giorgetti, dà la linea alla Lega. E il segretario sembra lontanissimo dall'adesione al Ppe.

«Ma Giorgetti ha parlato di dialogo, non di adesione. Io comunque non entro nelle dinamiche interne a un partito che non è il mio. Loro fanno scelte autonome e non tocca a me dire se la Lega deve fare una cosa o un'altra. Ma se vuole dialogare con il Ppe, deve evitare ogni posizione anti-euro e qualsiasi critica all'appartenenza dell'Italia alla comunità europea. La famiglia politica alla quale adesso appartiene il Carroccio, ossia Identità e Democrazia, è contraria alla Ue. Un vero dialogo con il Ppe si può fare se la Lega abbandona quel gruppo. Ed emanciparsi da quelle posizioni sarebbe utilissimo per dare ancora più forza al nostro centrodestra di governo».

Voi potete dare una mano alla Lega nel dialogo, e magari nell'ingresso, verso il Ppe?

«Intanto osserviamo con piacere la maturazione di una svolta, se davvero ci sarà. La Lega deve capire finalmente, e le parole di Giorgetti mi fanno credere che stiano cominciando a farlo, che l'Europa è una grande opportunità e che la Cdu, il partito della Merkel che a gennaio va a congresso ha assunto posizioni nuove. Si può non essere d'accordo con la Merkel, ma nell'ultima crisi, questa del Covid, ha impresso una svolta solidale verso l'Italia. Cosa che la Germania non fece nella crisi finanziaria del 2008».

Giorgetti ha colto questo cambiamento di fase?

«Mi pare proprio di sì. E sa bene che noi dobbiamo essere alleati degli Stati Uniti e portare la Russia verso l'Occidente. Non lasciare l'Occidente per seguire la Russia. Insomma va fatto ciò che fece Berlusconi a Pratica di Mare».

Ma del Ppe alla Lega, o meglio a una sua parte, piace più che altro Orban.

«E' amico soprattutto nostro il premier ungherese. E infatti Forza Italia è sempre stata contraria alla sua espulsione dal Ppe».

La Meloni è stata più brava di Salvini a smarcarsi in tempo dal ghetto sovranista e lepenista?

«Nelle dinamiche degli altri partiti non mi intrometto. La Meloni è da tempo nei Conservatori e Riformisti. E noi con quel gruppo, con i polacchi e con tutti gli altri che ne fanno parte, dialoghiamo da sempre».

Insomma Forza Italia dice Forza Giancarlo e spera che Salvini si convinca a sua volta all'europeismo?

«Lui è il responsabile della Lega per gli Esteri. Fermo restando che loro sono liberi di scegliere come vogliono, a me farebbe piacere che l'intero partito seguisse la linea di Giorgetti e che si aprisse una stagione diversa».

M.A.

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 4 Ottobre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD Giudecca Palanca blocchetto restaurato Blocchetto terra-cielo esente acqua alta con ingresso indipendente e comodissimo alla fermata del vaporetto. L'immobile si dispone su tre livelli ed e composto da: zona giorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio al piano terra, al primo piano stanza con angolo cottura, camera, bagno e poggiolo. Secondo piano mansardato. Si pesenta in ottime condizioni, completamente restaurata. Classe energetica E ape 107,70 kwh/mqa € 418.000,00 trattabili.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno. 355.000,00 Rif. 345

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA CASTELLO RIF. 276 IMMEDITE VICINENZE DI CAMPO BANDIERA E MORO, A DUE PASSI DA RIVA DEGLI SCHIAVONI, PROPONIAMO IMMOBILE IN BUONISSIME CONDIZIONI CON INGRESSO INDIPENDENTE. L'APPARTAMENTO SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO. LA ZONA E SERVITA DI NEGOZI DI PRIMA NECESSITA, ED E COMODISSIMA ALLA FERMATA ACTV ARSENALE. CLASSE ENERGETICA F APE 142,073 EURO 245.000,00 RIF. 276

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. L'immobile si trova al primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni. Completamente restaurato di recente e si sviluppa su due livelli. Al primo livello troviamo l'ingresso con zona giorno e angolo cottura, due camere e bagno. Al livello superiore troviamo un'altra stanza con secondo bagno. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mwa rif. 401

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, quarto piano ed ultimo, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, OCCASIONISSIMA! Ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE VIA MIRANESE, casa singola su 3 piani, libera subito! Ingresso, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 camere, 3 servizi, magazzini, garage, € 230.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 162.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TORINO, libero subito, secondo ed ultimo piano, in palazzina bifamiliare con ampio scoperto antistante, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, ampia soffitta e ampio magazzino, garage, riscaldamento autonomo, OTTIME CONDIZIONI! € 125.000,00, APE in definizione, rif. 11.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, ABITABILISSIMO! ULTIMO PIANO IN PICCOLA PALAZZINA, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, garage frontestrada, RARA OPPORTUNITA'! € 109.000,00, APE in definizione, rif. 100/G.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, RESTAURATO! Libero subito, al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, 2 poggioli, magazzino, posto auto, € 154.000,00, APE in definizione, rif. 90/B.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, CENTRO POLO, CASA SINGOLA SU DUE PIANI CON AMPIO SCOPERTO DI 7.500 MQ circa, ingresso, cucina, 2 stanze, servizio, ripostiglio, soffitta, granaio, € 175.000,00, APE in definizione, rif. 155.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (V.ZE CENTRO) IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI SERVIZI PROPONIAMO APPARTAMENTO RESTAURATO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, GRANDE SOGGIORNO, CUCINOTTO CON SALA DA PRANZO, DUE POGGIOLI E UNA VERANDA, DUE CAMERE, BAGNO E GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. F APE 150 KWH\MQ ANNO. €. 179.000,00. RIF. 20

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29

TEL. 041/958666

DOLOMITI VAL PUSTERIA DOBBIACO

In vicinanza al centro si trova questo appartamento trilocale all'ultimo piano. É composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e balcone esposto a sud-est. Ammobiliato e completo di cantina e box auto.

Dobbiaco Tel 0474 976 261
info@prisma.immo

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 469.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare ultimo piano bicamere soggiorno cucina bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Avviso d'asta | ASTA IMMOBILIARE DA PRIVATI N. 01/2020

PREZZO BASE DI VENDITA **€ 918.560,00**

Edificio di pregio, fronte mare, denominato "Sea Tower" (ex Torre Telemetrica Militare) a destinazione residenziale con spiccata vocazione "Alloggio Turistico", a poca distanza dal Palazzo del Cinema di Venezia.

Aste33 | *Ubicazione:* Lido di Venezia (VE) Lungomare Marconi, 91
Stato dell'immobile: Libero comprensivo di arredo

LUOGO DELL'ASTA
Sede "ASTE 33", 31100 - Treviso (TV)
Strada Vecchia di San Pelajo, 20

DATA DELL'ASTA
12 Novembre 2020
Ore 10:30

AREE COMUNI

CAMERE PRIVATE

+39 0422 693028 | info@aste33.com | www.aste33.com Aste33

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

La serata con i tarocchi prima di affrontare Longo

▶Obbligo di dimora per i due protagonisti dell'aggressione al penalista padovano

▶Ricostruite le ore precedenti il blitz: l'aperitivo al bar e il responso delle carte

L'UDIENZA

PADOVA Rosanna C. era in preda all'ennesima crisi di pianto. Si disperava per quell'uomo che le aveva chiuso tutte le porte cancellandola dalla sua vita. Con pazienza l'amica Silvia Maran provava a rincuorarla e tranquillizzarla. Anche mercoledì sera era giù di morale. Le due amiche sono uscite assieme. Hanno bevuto un aperitivo al Tinto, il locale alla moda di via Vicenza. C'era anche il fidanzato della commercialista Luca Zanon. Poi sono tornate nell'abitazione della coppia. E hanno trascorso la serata facendo i tarocchi. La commercialista ha provato a scrutare nel futuro dell'amica attraverso le carte. Con tutta probabilità il responso dei tarocchi ha spinto le due amiche ad organizzare il blitz a casa dell'avvocato Piero Longo. Luca Zanon non voleva lasciarle uscire da sole a quell'ora. E si è offerto di accompagnarle in riviera Tiso da Camposampiero. È quanto emerso dagli interrogatori di convalida dell'arresto della coppia, che ha escluso di aver avuto intenzioni bellicose nei confronti dell'avvocato Longo. La commercialista e il compagno si erano offerti di accompagnare Rosanna C. a casa del legale per aiutarla ad ottenere un chiarimento, a capire per quali ragioni lui non volesse parlarle. Ma quando il celebre penalista, già senatore di Forza Italia e difensore di Silvio Berlusconi, si è presentato sul portone di casa con la pistola tra le mani si sono letteralmente spaventati. E l'hanno aggredito nel tentativo di strappargli l'arma.

I due non hanno negato di aver ingaggiato la colluttazione con Longo ma l'unico intento sarebbe stato quello di disarmarlo. Soprattutto quando il legale sarebbe ruzzolato a terra assieme ai suoi aggressori e avrebbe esploso i due colpi di pistola in aria, in direzione della strada. Luca Zanon temeva che l'avvocato potesse sparare ancora. Ecco perché gli si è avventato contro mentre era a terra sferrandogli due pugni e riuscendo ad impadronirsi della sua pistola. A quel punto i due, assieme alla trentunenne, che era rimasta in strada e non aveva preso parte alla colluttazione, si sarebbero allontanati in tutta fretta. Una volta arrivati a casa, non avrebbero perso un istante nell'avvisare il 113 di quanto era appena accaduto. Ai poliziotti, accorsi subito nell'abitazione di via Castelfidardo, avrebbero consegnato spontaneamente la pistola di proprietà di Longo, poi finita sotto sequestro.

Una ricostruzione che secondo il giudice merita opportuni approfondimenti investigativi. Sotto il profilo cautelare è stata comunque ritenuta sufficiente una misura afflittiva più lieve rispetto agli arresti domiciliari sollecitati dal pubblico ministero Roberto D'Angelo. A tutela dell'incolumità della vittima il gip Marassi ha applicato alla commercialista e al fidanzato elettricista l'obbligo di dimora nel comune di Padova con due ulteriori restrizioni: i divieti di avvicinamento alla parte offesa e di uscita di casa nell'arco temporale compreso tra le 22 e le 7 del mattino. L'arresto è stato convalidato solo per le lesioni personali aggravate (all'avvocato Longo è stata diagnosticata una prognosi di guarigione di venti giorni). Nell'ordinanza non si fa cenno alle contestazioni di rapina e porto abusivo d'arma da fuoco prospettate dalla Procura nella richiesta del provvedimento restrittivo. Si spiegano in questo modo i volti distesi della coppia all'uscita dal tribunale al termine degli interrogatori. I difensori della commercialista e del compagno, Claudia Bagattin e Patrizio Janniello, hanno annunciato l'invio di una lettera di scuse all'avvocato Longo.

UNO SCONTRO TRA SCONOSCIUTI Luca Zanon e Silvia Maran, lui elettricista e lei commercialista, non conoscevano l'avvocato Piero Longo quando lo hanno affrontato

CON LA TOGA L'avvocato e professore Piero Longo è stato anche senatore di Forza Italia

IL MOVENTE

Silvia Maran e Luca Zanon non avrebbero fornito molti particolari sul vincolo affettivo che lega da anni l'amica del cuore della commercialista all'avvocato Longo. È un legame che risalirebbe addirittura ai tempi del liceo. Per lei, una ragazza dalla personalità complessa, con fragilità caratteriali, l'avvocato era una sorta di padre. Con il passare del tempo si sarebbe innamorata di quell'uomo maturo.

Ad un certo punto però i loro rapporti si sarebbero interrotti. La trentunenne non avrebbe digerito il fatto che Longo avesse deciso di risposarsi. Rosanna C. le avrebbe provate tutte nel tentativo di parlargli. Ma il legale avrebbe stoppato ogni tentativo bloccandola sul cellulare e bannandola dai social. A Silvia Maran sarebbe toccato il delicato compito di rincuorarla e tranquillizzarla. Fino al blitz di mercoledì sera.

Luca Ingegneri

I DIFENSORI DELLA COPPIA ANNUNCIANO L'INVIO DI UNA LETTERA DI SCUSE ALLA VITTIMA

La donna del mistero è barricata: «Andate via»

L'AMICA

PADOVA Strade di periferia, case con giardino si alternano a complessi condominiali e campi. Qui abita la donna del mistero, colei che rappresenta l'innesco degli eventi accaduti mercoledì scorso in riviera Tiso da Camposampiero a Padova, a due passi dalla Specola. Il motivo dell'aggressione all'avvocato ed ex senatore di Forza Italia Piero Longo. «Ma come si permette? Vada via», si altera la 31enne raggiunta dal *Gazzettino* al citofono della sua abitazione. Rosanna C. si è chiusa in un assoluto silenzio. Non vuole raccontare una sua versione dei fatti, non sembra interessarle. Personalità complessa, dalle mille sfaccettature diverse, si è asserragliata in casa e dalla sua bocca non esce una sillaba rispetto a quanto accaduto la sera in cui si è recata a casa dell'avvocato Longo con Silvia Maran (che di fronte al gip Claudio Marassi la definisce "amica del cuore") e Luca Zanon. Eppure è proprio lei la chiave di volta di tutta la vicenda, il suo passato e il rapporto che aveva con Longo. Un rapporto che sarebbe cominciato nel 2017 e che sarebbe diventato stretto, prima di essere troncato di netto dall'avvocato stesso.

Silvia Moranduzzo

"Fratelli tutti": la Chiesa è aperta Assisi, Francesco firma l'enciclica

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Firma l'enciclica post Covid sulla pietra del sepolcro di San Francesco, ad Assisi, da solo, immaginando una Chiesa più povera, meno strutturata e più aperta verso migranti, bisognosi, musulmani. È una grande accelerata al desiderato percorso di fratellanza universale. Perché nessuno si può salvare da solo. Il Papa in "Fratelli Tutti" ha persino inserito il nome del grande imam sunnita Al Tayyeb del Cairo, per esempio, all'interno del testo magisteriale per ben cinque volte. Il nome di Gesù nella settantina di pagine dell'enciclica, è disseminato, invece, per 13 volte, quello di Maria 5 mentre il nome di Dio una cinquantina.

La Chiesa da campo che immagina Papa Bergoglio è capace di abbracciare tutti ben sapendo che con lo tsunami del coronavirus nulla sarà più come prima. Per nessuno. La pandemia ha di fatto accelerato la fragilità delle catene globali, gli squilibri economici e l'aumento delle disuguaglianze con il rischio concreto di far saltare equilibri sociali, politici e internazionali. Il mondo post Covid in via di costruzione ha bisogno, secondo il Papa, di un rafforzamento della politica multilaterale e di una visione meno individualistica.

SEPOLCRO Francesco celebra messa nella cripta della basilica di Assisi

PELLEGRINAGGIO

Ieri per Papa Francesco è stata una giornata davvero importante. Era la prima volta che un pontefice firmava una lettera enciclica fuori dal Vaticano. Era anche il suo primo pellegrinaggio fuori Roma dall'inizio della pandemia. Aver potuto riprendere i viaggi per dirigersi verso la cittadella del Poverello dopo mesi di isolamento forzato lo deve avere distratto un po' da tutte le grane che gli sono piovute addosso in questi giorni segnati dai veleni in curia, dal dossieraggio sui cardinali, dalle indagini in corso sulle truffe e gli scandali finanziari. Forse è anche per questo che dopo avere firmato l'enciclica davanti al sepolcro di San Francesco, senza folle e dignitari, con solo alcuni frati attorno, ha chiamato a sé i tre funzionari della Segreteria di Stato che lo hanno aiutato nelle traduzioni e ai quali è andato un ringraziamento per il lavoro collettivo svolto dalla Prima Sezione della Terza Loggia. Parole non banali che sono arrivate come un segnale di incoraggiamento a chi lavora in curia, più che mai delegittimata da una immagine pessima costruitasi in queste anni di tempesta.

NELLE 70 PAGINE OLTRE AL NOME DI GESÙ (PER 13 VOLTE) E A QUELLO DI MARIA (PER 5), IL PAPA CITA ANCHE L'IMAM SUNNITA AL TAYYEB

AUTOGRAFO Il papa mentre firma l'enciclica sull'altare del sepolcro di San Francesco

Fratelli Tutti verrà distribuita con l'Osservatore Romano di oggi. Il titolo del documento - tratto da uno scritto di San Francesco- è stato tanto criticato da teologhe e associazioni femminili di tutto il mondo per la carenza di linguaggio inclusivo. Si aspettavano che nel titolo il Papa aggiungesse la parola "sorelle". Francesco però deve averci messo una toppa perché nella introduzione spiega che l'enciclica abbraccia indistintamente fratelli e sorelle, in un abbraccio paritario, proiettato nella costruzione di un futuro migliore. In mattinata, prima di rendere omaggio a San Francesco ha fatto una tappa non prevista nel programma al monastero delle clarisse di Spello.

Franca Giansoldati

Nordest

COLDIRETTI PER L'AGRICOLTURA FAMILIARE
Al via da questo weekend, nei mercati di "Campagna amica", la **vendita di riso** per sostenere 200.000 famiglie e comunità di contadini nel mondo contro il caporalato.

Domenica 4 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Reddito, in Veneto il 2,7% dei beneficiari

▶L'analisi dell'ente regionale per il lavoro sul ricorso al sussidio: «Fenomeno limitato, coinvolte 66.000 persone». E 10.000 in Fvg

▶Solo 8.600 hanno iniziato il percorso di ricerca di un impiego Il direttore Barone: «Chi rifiuta l'occupazione, perde l'assegno»

LA MISURA

VENEZIA Ieri a Napoli un contrabbandiere di sigarette è stato arrestato e un parcheggiatore abusivo è stato denunciato: entrambi percepivano il Reddito di cittadinanza. Il giorno prima era successo in provincia di Vicenza: la Guardia di finanza aveva individuato e bloccato 7 casi di indebita percezione del sussidio, fra cui quello di un imprenditore che aveva illecitamente incassato 16.000 euro. Ma al di là delle storture, il ricorso alla misura a Nordest «è un fenomeno limitato»: parole, e numeri, di Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, che in un editoriale su *ClicLavoro Veneto* rileva come in questa regione si concentri «appena il 3,6% delle domande presentate su tutto il territorio nazionale e il 2,7% delle persone coinvolte, ovvero poco più di 66mila», a cui ne vanno aggiunte circa 10mila in Friuli Venezia Giulia.

LA FASE 2

Da un mese è cominciata la fase 2. I beneficiari vengono convocati dai Centri per l'impiego a firmare il Patto per il lavoro: in questo modo cominciano la ricerca di un posto e non perdono l'assegno. «Parliamo di circa 25mila persone – spiega Barone, per quanto riguarda la situazione veneta – di cui 6.200 già lavorano, ma solo la metà sono quelle di cui dobbiamo occuparci. Un numero marginale rispetto al totale dei disoccupati che già trattiamo». Questi ultimi mediamente sono 140mila in un anno. «Ne abbiamo già convocate 22mila – continua il direttore – e ne è emerso che circa il 55% non necessita del Patto per il lavoro». Si tratta infatti di soggetti esclusi dall'obbligo in quanto sono già occupati, o hanno disabilità, o devono assistere bambini piccoli e anziani non autosufficienti, o hanno comunque bisogno di un supporto diverso e per questo vengono inviati ai servizi sociali dei loro Comuni.

L'INSERIMENTO

Ad aver effettivamente intrapreso il percorso di inserimento lavorativo sono stati invece 8.600 percettori veneti, di cui quasi 7.000 risultano tuttora in trattamento. «A loro – sottolinea Barone – garantiamo un supporto del tutto analogo a quello offerto a qualsiasi altro disoccupato che si rivolge ai servizi per l'impiego pubblici per un aiuto nella ricerca di lavoro: orientamento, formazione, incrocio domanda e offerta, accompagnamento al lavoro». Ma finora quanti di loro hanno trovato un posto tramite le attività previste dal Patto? Dura saperlo, secondo l'ente della Regione: «Anche nei casi in cui il disoccupato trova lavoro autonomamente è difficile escludere o stabilire in che misura lo abbia fatto, se non direttamente a seguito di un'attività di preselezione, anche grazie ai servizi erogati dal Centro per l'impiego. L'assenza di un coordinamento con i sistemi informativi centrali ci impedisce inoltre di conoscere il destino di molti percettori, quando questo non è legato all'occupazione dipendente». Un dato però è certo: «Quello che sappiamo è che in Veneto oltre 9.000 percettori del Reddito di cittadinanza hanno avuto almeno un rapporto di lavoro, anche più di uno in caso di rapporti provvisori o di breve durata, e che una buona parte di loro risulta tuttora occupata. Teniamo presente che si tratta in molti casi di lavoratori con competenze deboli, che provengono da attività a tempo determinato prevalentemente nei settori della logistica, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi, e che ritrovano lavoro in settori analoghi».

L'INCROCIO

Cruciale è infatti l'incrocio tra la domanda e l'offerta. Davanti a una specifica richiesta di personale, i Centri per l'impiego inseriscono i candidati ritenuti più idonei in una lista di tre o quattro nominativi, che viene poi proposta all'impresa per la scelta. «I percettori del Reddito di cittadinanza segnalati alle aziende in merito a specifiche posizioni di lavoro vacanti sono 3.888, per un totale di 14.563 segnalazioni complessive», calcola Veneto Lavoro. Di fronte agli imprenditori che si lamentano dei beneficiari, i quali preferirebbero scartare un'occupazione piuttosto che perdere il sussidio, Barone ricorda ai disoccupati che «al rifiuto può seguire la decurtazione o decadenza del beneficio» e suggerisce ai datori di lavoro di rivolgersi alla rete pubblica dei servizi per l'impiego: «Gli strumenti per un'efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro esistono, proviamo ad usufruirne».

Angela Pederiva

PRIMO BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DOPO UN MESE DI CONVOCAZIONI PER FIRMARE IL PATTO

IN ATTESA
Nell'immagine di repertorio, un Centro per l'impiego in Veneto: qui si incrociano domanda e offerta di lavoro

I numeri

22.000
Le **persone convocate** finora dai Centri per l'impiego a firmare il Patto per il lavoro

55%
La **quota di esclusi** dall'obbligo di cercare un posto: ce l'hanno già, sono disabili o disagiati

9.000
I **percettori** che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro, soprattutto in logistica e commercio

14.563
Le **segnalazioni** di fruitori del sussidio alle aziende che cercano personale da assumere

Elton John sulle colline Unesco Le voci: «Investirà nel Prosecco»

VIP E BOLLICINE

VALDOBBIADENE (TREVISO) E dopo Fergie, ecco Elton John. Folla di vip tra le colline del Prosecco superiore. Il paesaggio, un Chianti del Nord con i colori pastello del Canaletto, ma soprattutto il vino effervescente e celebrativo per il tempo della festa- sta mietendo sempre più vittime tra i sudditi di sua maestà. E dopo la Duchessa di York e le sorelle Delevingne ecco che il cantante inglese, baronetto per meriti musicali, è dato in avvicinamento. Pare con l'intenzione di investire nel Conegliano Valdobbiadene superiore.

LA VISITA

La pop star sarebbe atterrata nel Valdobbiadenese durante l'estate per conoscere di persona i vigneti e il territorio. E per esplorare cantine e possibilità. Una semplice suggestione? Chi conosce da vicino questo mondo, giura che a breve si avranno interessanti novità anche su questo fronte.

LA DUCHESSA

Intanto, dopo la tre giorni in Altamarca, Sarah Ferguson è sempre più vicina all'idea di una linea privata di bollicine. Dopo "il the della Duchessa", potrebbe arrivare il prosecco della Duchessa. La visita dello scorso fine settimana è nata dai rapporti tra il suo staff e Gianantonio Tramet, che con la società Tramite possiede uffici a New York e Londra. Sarah, accompagnata da Anders Forsberg (direttore della Ginger and moss Ldt), è atterrata domenica scorsa con un volo privato all'aeroporto Marco Polo. Ospite dell'hotel Abbazia di Follina ha cenato da Gigetto e in Ghiacciaia oltre che nella villa della famiglia Zanetti, ospite a pranzo del signor Martino e di suo figlio Fabrizio. Poi la duchessa è stata protagonista, insieme al sindaco Luciano Fregonese, di un'esclusiva vendemmia nella Docg alla tenuta Fasol Menin. Infine ha discusso un accordo che riguarda la possibilità di unire il marchio Hausbrandt alla linea "il the della Duchessa". Unico incidente sfiorato domenica nel tardo pomeriggio, quando la duchessa ha chiesto di poter essere pettinata. Ma il coiffeur reale era rimasto in Gran Bretagna e sulle colline la messa in piega è una faccenda rigorosamente da sabato mattina. Alla fine, cerca che ti cerca, è stata assoldata la giovane Lucrezia Vanzin per domare la regal chioma.

Business, solidarietà e alta società: le colline stanno provando ad alzare l'asticella. Grazie al riconoscimento Unesco e al nuovo turismo post pandemia, che preferisce la vacanza in stile country anti-assembramento. Fergie tornerà presto in Altamarca. E con lei potrebbero arrivare gli emissari di Harrods. I grandi magazzini, di proprietà di Mohamed Al-Fayed, hanno tutte le intenzioni di commercializzare prosecco, con molta probabilità attraverso il marchio Fasol Menin recentemente acquisito da Alessandro e Giulia Tramet.

LE SORELLE

Intanto il vino delle sorelle modelle sta arrivando sugli scaffali: il marchio Della Vite, etichetta privata di Foss-Marai che propone un prosecco Docg e un Doc, già furoreggia tra i ricchi londinesi. Le tre sorelle Delevingne sono arrivate sulle colline del prosecco un anno fa. Cara si è fatta fotografare sulla terrazza dell'Osteria Senz'Oste con accessori Balmain. Ma che non si trattasse di un semplice viaggio di piacere si è scoperto poche settimane fa, quando è uscita la notizia che il trio, ascendenze nobiliari con nonni baronetti e deputati, ha scelto di far nascere la linea Della Vite. Chloe, primogenita refrattaria alla vita mondana, e le scatenatissime Poppi e Cara, supermodel ed attrici, hanno scelto di creare una linea di famiglia: nome italiano e mercato inglese e statunitense. «È sempre stato il vino della festa per noi», hanno spiegato. No prosecco, no party.

Elena Filini

LA DUCHESSA SARAH FERGUSON ALLA VENDEMMIA, ETICHETTA ANCHE PER LE SUPERMODELLE INGLESI DELEVINGNE

BARONETTO
Il cantante inglese Elton John sarebbe sbarcato a Valdobbiadene durante l'estate. A sinistra Sarah Ferguson domenica scorsa

Economia

VA AI SOCI DEL MONTEPASCHI LA SCISSIONE DEI CREDITI DETERIORATI DEL PIANO HYDRA. VIA LIBERA AL PIANO DI PULIZIA SEPARANDO GLI ASSET A FAVORE DI AMCO, CONTROLLATA DAL TESORO

Bonomi: «Confindustria non deve dare i voti a chi governa»

▶A Vicenza toni morbidi del leader nazionale degli imprenditori nei confronti dell'esecutivo

▶Più duro il presidente locale, Vescovi: «La classe dirigente nazionale fa pena, ministri scarsissimi»

L'ASSEMBLEA

VICENZA Sembravano due Confindustrie diverse, quelle che ieri si sono avvicendate sul palco all'assemblea degli industriali di Vicenza. Da una parte quella moderata, rappresentata dal presidente nazionale Carlo Bonomi: «Non è il momento di scioperi, né spallate, ma di confronti seri perché c'è in ballo il futuro dell'Italia». Dall'altra, il presidente di Vicenza Luciano Vescovi che, forse anche perché prossimo al termine del mandato, ha lasciato da parte la diplomazia e tradotto in sintesi il pensiero della gran parte del migliaio di imprenditori presenti: «La classe dirigente nazionale fa pena, troppi ministri sono scarsissimi, non hanno competenza né esperienze ma pretendono di insegnare agli altri cose che loro non sanno».

In realtà, sono due facce della stessa medaglia di un mondo imprenditoriale che non si sente in sintonia con il governo. Al punto che in platea l'unico rappresentante della maggioranza a Roma era l'ex sindaco di Vicenza e attuale sottosegretario agli Interni, Achille Variati.

Il "cambio di toni" indicato nelle ultime settimane da Bonomi non sembra quindi aver fatto presa, almeno in questa parte del Veneto. Toni che da accesi si erano via via fatti più aperti al dialogo e al confronto, soprattutto dopo le aperture di alcuni ministri - Patuanelli in primis - che invece in un recente passato si erano distinti per una posizione di scontro frontale con il mondo delle imprese. Per provare ad allontanare i tempi dei "prenditori" (definizione di Luigi Di Maio), accusati di arricchirsi alle spalle del paese e dei lavoratori.

«Di fronte a Vescovi io posso dare lezioni di diplomazia - ha scherzato Bonomi, cercando di raffreddare gli animi . Noi dobbiamo capire dove si vuole portare il Paese nei prossimi 20-30 anni. Serve necessariamente un programma di lungo periodo».

Per farlo, gli industriali vicentini hanno perfino invitato a un confronto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini: «In questo momento c'è una situazione sociale che rischia di esplodere. Il punto cruciale - ha spiegato il segretario Cgil - è quello di superare la precarietà che secondo me è il male della nostra stagione. Chi per vivere ha bisogno di lavorare non deve essere messo in competizione con altre persone. Quindi bisogna costruire un nuovo modello sociale emettendo al centro la persone».

Ma la diffidenza (eufemismo) nei confronti del governo rimane e Bonomi pur con toni pacati lo ha rimarcato: «Sono ricorrenti e forti attorno a noi i rigurgiti del pregiudizio ideologico contro le imprese, i loro valori e la loro costante necessità di realizzare utili non per gli imprenditori, ma per continuare ad investire». Con un riferimento esplicito al Nordest: «Gli imprenditori di queste aree - ha aggiunto, riferendosi alle aziende venete - sono attori essenziali non solo della crescita economica ma anche della tenuta e della coesione sociale. Si tratta di una consapevolezza che vorremmo fosse più diffusa nella politica e nella società italiana e che invece storicamente stenta ancora ad affermarsi».

«RIGURGITI DI PREGIUDIZIO IDEOLOGICO CONTRO LE IMPRESE». LANDINI (CGIL): «IN QUESTO MOMENTO C'È UNA SITUAZIONE SOCIALE CHE RISCHIA DI ESPLODERE»

Toni più morbidi da Bonomi, quindi, ma sui contenuti la distanza con il governo è ancora lontata: «Il nostro compito non è dare i voti ai governi, a quello pensano gli elettori. La nostra missione è preservare la forza e la centralità che l'impresa e la manifattura devono avere nello sviluppo economico. Questa forza e questa centralità vengono disconosciute, come avviene minando da 25 anni crescita e produttività complessive del Paese. Allora quando è il caso bisogna essere pronti ad alzare la voce e dire la verità. Ma quando Confindustria parla chiaro e forte, subito danno una lettura e una interpretazione come se si volesse fare politica, dare spallate e preparare governi futuri. Lasciamoli parlare, sono tutte sciocchezze; l'unico punto è che noi amiamo l'Italia. E se si disconosce la forza dell'industria italiana, l'Italia va a picco. E per impedire che questo accada noi lavoriamo ogni giorno nel rispetto delle istituzioni e della politica».

Rispetto che non impedisce, ad esempio, di domandarsi «come è stato possibile accantonare Industria 4.0, che era lo strumento che aveva accelerato a doppia cifra percentuale la ripresa degli investimenti dell'industria italiana. Noi imprenditori non ci fermeremo, penso con amarezza alle decisioni che hanno seminato in profondità la storia italiana anche recente. Tutto ciò rappresenta solo il pregiudizio e la totale incomprensione del ruolo dell'industria e della manifattura, che sono state elemento trainante per la ripresina italiana del 2015 e 2017, mentre gli investimenti pubblici scendevano e la domanda interna stagnava».

VICENZA Il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi

Con le tasse a livello Ue 1.500 euro di risparmi

LA RICERCA

MESTRE Se potessimo contare su una pressione fiscale pari a quella media europea, ogni famiglia italiana risparmierebbe 1.506 euro di tasse all'anno. È quanto calcola la Cgia comparando la pressione fiscale di tutti i 28 paesi aderenti da cui risulta che l'Italia registra una pressione superiore di 2,2 punti percentuali rispetto al dato medio dell'Unione. Da qui il risultato: nel 2019 ogni famiglia italiana avrebbe risparmiato 1.506 euro. E il calcolo del gap registrato dalle famiglie italiane rispetto alla media Ue è destinato ad aumentare fortemente se la comparazione avvenisse con le tasse di Spagna o Regno Unito: una famiglia italiana risparmierebbe in questo caso quasi 5.000 euro all'anno, esattamente 4.930 euro, dice la Cgia.

Se invece avessimo lo stesso carico fiscale della Germania il risparmio sarebbe di 548 euro; 2.123 nel raffronto con i Paesi Bassi. Sempre tra i grandi paesi d'Europa, spicca il risultato che emerge dal raffronto con la Francia. «Se in Italia avessimo la stessa pressione fiscale di Parigi (47,3 per cento), la famiglia media italiana pagherebbe 3.355 euro di tasse in più e addirittura 3.561 euro se il confronto venisse effettuato con la Danimarca, che è il paese con la pressione fiscale più alta di tutta Europa (47,6 per cento)», elenca ancora lo studio. E quest'anno, stima ancora Cgia, il peso fiscale in Italia è destinato a salire nuovamente. E questo «non perché sono state ritoccate all'insù le aliquote ma perché registreremo una caduta verticale del Pil più significativa della contrazione registrata dalle entrate». L'Italia d'altra parte relativamente al peso della pressione fiscale è al 6° posto nella classifica europea. La Danimarca presenta il carico fiscale più importante (47,6 per cento), e dopo Francia, Svezia e Austria c'è l'Italia che nel 2019 ha registrato una pressione fiscale del 42,4 per cento.

Nexi-Sia, nasce il gigante italiano dei servizi a pagamento

IL PROGETTO

ROMA L'Italia accorcia le distanze in Europa nei servizi di pagamento, sempre più evoluti dal punto vista tecnologico. Dopo mesi di trattative e di stop and go, stasera sul tavolo dei consigli di Nexi e di Sia finirà la delibera di fusione tra i due player: tecnicamente dovrebbe essere sottoscritto un Memorandum of understanding (Mou) che definirà il percorso per la creazione del polo italiano dei servizi finanziari digitali. Dovrebbe essere Nexi, quotata in borsa, ad incorporare Sia, in un'operazione dove Cdp, di quest'ultima principale azionista diretto e indiretto (con Poste tramite Fsia investimenti) con l'83,12%, avrebbe circa il 28-29% della combined entity, mentre Mercury Uk Holdco (veicolo di Bain, Advent, Clessidra) ha il 33,46% di Nexi e Intesa Sp il 10,49%. Il nuovo campione nazionale delle carte e dei pos andrebbe ad insidiare il colosso francese Wordline che a febbraio ha acquisito il connazionale Ingenico Group per 7,8 miliardi.

Arriva al traguardo un'integrazione molto sensata dal punto di vista industriale visto il piano del governo di spingere sull'uso delle carte e dei dispositivi di nuova generazione per gestire le transazioni e scoraggiare il contante (cashless), ma travagliata nella sua fattibilità operativa. I due cda erano già stati allertati per giovedì 24 settembre, ma sconvocati a ridosso. Poco prima del lockdown, Sia era protesa verso la quotazione in borsa sulla base di una forchetta di 4-5 miliardi. Ai prezzi di mercato di due giorni fa, Nexi capitalizzava 10,6 miliardi. L'estensione del contratto con Unicredit è stato un prerequisito fondamentale per spianare la strada alle nozze nei pagamenti digitali, considerando che a partire dal 2019, P4cards, la società che Piazza Gae Aulenti ha rilevato da Sia in queste attività e ha dato luogo al rapporto commerciale ora prorogato, ha generato circa 170 milioni di ricavi, pari al 23% del fatturato consolidato, e 45 milioni di utile operativo.

Il mercato guarda da tempo a questa integrazione. Il razionale industriale è il segreto per reagire alle attuali dinamiche competitive internazionali, con la creazione di un forte campione nazionale nell'infrastruttura finanziaria. Da una simulazione di Mediobanca Securities di maggio, gli analisti avevano ipotizzato 110 milioni di sinergie e un deal tutto in azioni con un incremento degli utili del 7-17% nel 2022, a seconda della valutazione di Sia. In uno scenario di M&A, a seconda del multiplo pagato per Sia e supponendo che l'entità risultante dalla fusione sarà valutata agli stessi multipli adottati per la valutazione stand-alone, ha scritto Mediobanca nel report la valutazione peer-based indica un range di 18-21 euro per azione, un upside del 40% circa rispetto alla nostra valutazione stand-alone di Nexi.

DOPO MESI DI TRATTATIVE E IMPROVVISE FRENATE SCIOLTI GLI ULTIMI DUBBI LA SPINTA DEL GOVERNO PER LE TRANSAZIONI CON MENO CONTANTE

Quanto alla governance, sembra scontato che la grande Nexi sia guidata da Paolo Bertoluzzo, con un ruolo per Massimo Sarmi che di Sia è vicepresidente con deleghe sulle strategie e ha esperienze passate notevoli da mettere a fattor comune dell'integrazione.

r.dim.

Il Comisso a due donne: vincono Petri e Rosaspina

TREVISO È donna il premio letterario dedicato allo scrittore e giornalista trevigiano Giovanni Comisso. Nel salone di Santa Caterina, con i distanziamenti dettati dal Covid, si è svolta ieri la cerimonia di premiazione che ha visto salire sul podio per la sezione Narrativa "Figlio di lupo" di Romana Petri *(nella foto)* (Mondadori), dedicato alla vita dello scrittore Jack London. Per la sezione Biografia la vincitrice è la giornalista e inviata del Corriere Elisabetta Rosaspina con "Margaret Thatcher. Biografia della donna e della politica" (Mondadori). Le due opere hanno ottenuto la maggioranza dei voti dai componenti la Grande Giuria del Premio tra i finalisti selezionati dalla Giuria Tecnica. Gli altri finalisti di questa edizione del Comisso per la Narrativa sono "Il Levitatore" di Adriàn N. Bravi (Quodlibet) e "Pietro e Paolo" di Marcello Fois (Einaudi). Nella Biografia "Emily Brontë" di Paola Tonussi (Salerno) e "Miss Rosselli" di Renzo Paris (Neri Pozza). Si è, poi, tenuta la premiazione dell'opera

vincitrice - Libro del sole di Matteo Trevisani (Edizioni di Atlantide)- del Comisso under 35 – Rotary Club Treviso, alla seconda edizione riservato agli scrittori under 35. Sono stati proclamati inoltre i vincitori della terza edizione del concorso #Comisso15righe lanciato su Facebook con le recensioni dei lettori (in 15 righe) dei libri in concorso. 110 candidature, in continua crescita anno dopo anno.

"VENETO SEGRETO" La guida su 250 luoghi insoliti da visitare: foto grande, Castello Giol Papadopoli. In alto: l'ex abbazia camaldolese di S. Maria delle Carceri. Qui sopra Parco Rossi e a destra uno scorcio di Palazzo Papafava.

Arriva in libreria la guida scritta da Katia Amoroso e Mauro di Benedetto, musicologi appassionati di turismo alternativo. È un viaggio, provincia per provincia, in 250 luoghi segreti e insoliti: dalla casa-museo dell'alchimista, alla vigna più alta d'Europa, dal teatro della verzura al castello neogotico inglese nel bel mezzo della campagna

Il Veneto che non ti aspetti

IL LIBRO

Porte che nascondono palazzi e storie, teatri fatti di fiori e foglie, verzure. Poi archeologia industriale, ardite sperimentazioni sociali: c'è ancora molto da scoprire dentro le pagine di un Veneto che non si vede e si offre ad un occhio attento all'insolito e segreto.

Dimenticate le grandi attrazioni: arriva in libreria una guida che offre di esplorare l'inesplorato, che propone un carotaggio affascinante in una regione che ognuno ritiene di conoscere. E' "Veneto segreto": scritto a quattro mani da Katia Amoroso e Mauro di Benedetto, musicologi appassionati di luoghi e di turismo alternativo, è stampato da Jonglez. «Veneto insolito e segreto è frutto di una considerazione - confermano gli autori - le tantissime guide in commercio descrivono di regola sempre gli stessi siti, e niente o quasi che faccia uscire dall'ombra l'incalcolabile numero di altri tesori che questa regione cela, posti sconosciuti anche a chi ci abita e a chi vi ha soggiornato più volte. La guida è dedicata a loro, nella speranza che sarà gradita anche al visitatore occasionale che desideri allontanarsi dai soliti itinerari». Suddivisi per provincia, ecco circa 250 luoghi segreti tutti da scoprire ed amare. Dalla casa museo dell'alchimista alla vigna più alta d'Europa, dal teatro della verzura alla città sociale di Valdagno, ecco alcuni ottimi spunti per un fine settimana fuori dall'ordinario.

GIOIELLI RURALI

La copertina catapulta il visitatore nel cuore del Veneto rurale, dove il castello Giol Papadopoli racconta un sogno gotico nella campagna veneta. Palazzo ottocentesco in perfetto stile neogotico inglese, il Castello Papadopoli Giol è un'affascinante evocazione dell'antica Inghilterra nel bel mezzo della campagna trevigiana. L'edificio, con i suoi finestroni neogotici, gli alti pinnacoli, le due torri quadrate e le finestre all'inglese, nasce per impulso dei Papadopoli, famiglia di ricchi commercianti originari di Corfù.

TANTI I TESORI POCO CONOSCIUTI A PARTIRE DA EDIFICI E MUSEI, TRA CUI QUELLO STORICO DI BERGANTINO DEDICATO A GIOSTRE E SPETTACOLI

L'edificio viene acquistato nel 1921 da Giovanni Giol, un contadino di origini friulane che aveva fatto fortuna in Argentina con il vino: da non perdere le cantine. Ai confini della provincia di Treviso, Villa Marini Rubelli è una villa veneta sconosciuta, che merita di essere coperta insieme alle maggiori Villa Emo e villa Barbaro Volpi.

Belluno stupisce il visitatore con vigna 1350, la vigna più alta dell'Europa occidentale a La Vera di Cortina d'Ampezzo, un vigneto a 1.350 metri di altezza, di proprietà delle Regole di Cortina. Nel cuore dell'Alpago si trova invece la casa Museo dell'alchimista. In una casa del XVI secolo a Valdenogher di Tambre, unica superstite della storica architettura alpagota, sono stati ricostruiti nel 2006 gli ambienti che secondo la tradizione ospitavano un nobile condannato a morte ad Alessandria d'Egitto per le pratiche alchemiche e che aveva trovato rifugio, grazie all'intervento della Repubblica di Venezia, proprio in Alpago. In provincia di Verona c'è poi un insolito teatro di verzura: è il giardino di Pojega, contenuto nel complesso monumentale di Villa Rizzardi. Il Teatro di Verzura, con siepi di bosso e cipresso, è il più ampio e tra i meglio conservati in Italia. Come nella tipologia greca, il teatro ha la scena rialzata, l'orchestra e una cavea costituita da sette gradinate in bosso intersecate da gradini.

Vicenza mette a prova la tenuto atletica del visitatore con i 4.444 gradini della Calà del Sasso, la scalinata più lunga d'Italia ed una delle più lunghe al mondo, che collega il Comune di Valstagna, nel Canale di Brenta, a Sasso di Asiago, nel cuore dell'Altopiano dei Sette Comuni.

VISIONE SOCIALE

A Valdagno la città sociale racconta la visione del conte Gaetano Marzotto Jr., industriale a capo di un impero tessile che, nel 1937, contava 12.000 operai. Si tratta del più importante esempio di architettura razionalistica in Italia completato con scuole, orfanotrofi e case di riposo, un poliambulatorio, un dopolavoro, impianti sportivi e palestre, ancora oggi perfettamente conservato e utilizzato per gli stessi scopi per i quali fu ideato.

Altro esperimento sociale contemporaneo è il borgo di Ca' Corniani, splendido esempio di architettura rurale veneta sulla riva destra del fiume Livenza, poco prima di Caorle. Alcune di queste abitazioni sono state ristrutturate e ci vivono i pochi, irriducibili discendenti degli abitanti del borgo contadino. Generali ha però promosso un progetto integrato di arte, cultura e natura. Sui Colli euganei, un piccolo gioiello dal profumo e dai colori provenzali è il lavandeto di Arquà Petrarca specializzato nella produzione e coltivazione, completamente a mano, di lavanda e piante aromatiche.

A VICENZA LA SCALINATA PIÙ LUNGA D'ITALIA: 4.444 GRADINI. A SAN ZENONE DA VEDERE VILLA MARINI RUBELLI. IN LAGUNA VALLE ZAPPA

CASONI OLANDESI

Un pezzetto di Olanda nella Laguna Sud è invece raggiungibile percorrendo la Strada Statale 309 Romea tra Venezia e Chioggia. Si trova a Lugo di Campagnalupia ed è Valle Zappa, una valle da pesca della Laguna Sud, con l'insolito ed eccentrico vecchio casone di caccia omonimo, ispirato allo stile olandese. Non solo luoghi, ma insoliti musei: a Due Carrare gli aspiranti Icaro possono dilettarsi con il Museo del Volo nel Castello di San Pelagio. Qui è ricostruita la storia e l'evoluzione del volo umano, una storia che affonda le radici nel mito di Icaro e che ha prodotto un'incredibile serie di strane macchine volanti prima di arrivare agli aerei moderni. A Palazzo Strozzi, a Bergantino (in provincia di Rovigo), sorge infine un museo dove ogni giorno rivivono - senza mai perdere fascino o invecchiare - le meraviglie del divertimento. Un mondo tutto da esplorare: dalla sala del labirinto, dove sono ospitati i giochi e le feste di antichi romani, egizi, greci, babilonesi sino alle giostre medievali con cavalieri, giullari e menestrelli.

Elena Filini

Biennale Musica, verso la fine dell'esecuzione a Venezia in prima mondiale di Instrumental Freak Show di Verrando dalla platea si è alzata la voce solitaria del compositore Adriano Guarnieri: «Basta, basta»

«Ma cosa applaudite» se a contestare è il vip

LA RASSEGNA

Sembrava una serata tranquilla, una delle tante che da qualche anno caratterizzano la Biennale Musica, e invece no. Durante e dopo la musica è andata in scena la contestazione, solitaria ma vibratissima. I fatti: al Teatro alle Tese si eseguivano due composizioni di cui una – quella del sanremese Giovanni Verrando, compositore "di punta", allievo tra gli altri di Giacomo Manzoni e Franco Donatoni – in prima mondiale "Instrumental Freak Show – A Manifesto of Diversity", titolo suggestivo e quanto mai profetico perché ai cinque quadri che si susseguono nel pezzo se n'è aggiunto un sesto, inaspettato e capace nonostante tutto di spargere un po' pepe a riportare in un attimo alle atmosfere dei concerti di musica contemporanea negli anni Settanta del secolo scorso. Verso la fine dell'esecuzione una voce solitaria dalla platea tuonava stizzita "Basta! Basta!" senza turbare la conclusione del brano.

Ensemble Interface, applausi dal pubblico al teatro alle Tese

STUPORE

Il pubblico è parso gradire, visti gli applausi più che convinti all'indirizzo dell'autore e dei musicisti dell'ensemble Interface e questo ha con tutta evidenza fatto ulteriormente saltare la mosca al naso al contestatore che salito sul palco – facendosi anche male tanto da dover essere medicato in seguito – si è rivelato essere Adriano Guarnieri, ovvero un fior di compositore e didatta famoso oltre che per i suoi impaginati anche per il suo carattere non esattamente accondiscendente. Gli spettatori sono parsi sbigottiti, alcuni anche divertiti pensando che si trattasse di qualcosa di preparato e organico al "Freak Show" – che per inciso è progetto di notevole interesse e ricco di spunti –, nell'ascoltare la reprimenda nei loro confronti a base di «Ma cosa applaudite!», «Servi!», «Questa non è musica!» e via dicendo. Al divertimento è subentrato un certo qual imbarazzo – molti i musicisti e i critici musicali in sala – soprattutto quando Guarnieri, invitato a scendere dalla ribalta e a riprendere il suo posto a sedere prima della seconda parte del concerto o a lasciare il teatro, si è diretto verso Ivan Fedele, direttore artistico della Biennale Musica, riservandogli un «Ma perché fai queste cose?». Interpellata, la Biennale Musica ha scelto di non commentare l'accaduto.

PUBBLICO SORPRESO E INTERDETTO. IMBARAZZO TRA I MOLTI MUSICISTI E CRITICI PRESENTI AL TEATRO ALLE TESE

MUSICISTI Adriano Guarnieri e, nella foto in alto, Giovanni Verrando

GESTO PLATEALE

La polemica si è protratta ancora per qualche minuto. Duole che il protagonista dell'episodio sia una figura storica e di rilievo nel campo della musica e dell'insegnamento al quale nessuna rivista specializzata avrebbe con tutta probabilità negato spazio per stigmatizzare il lavoro non gradito di un collega e che di contro ha scelto la via della plateale; così è parso solo uno sfogo un po' triste e l'offesa al pubblico è sembrata del tutto simile agli insulti che nel mondo della musica pop qualche gruppo riserva agli ammiratori del complesso rivale.

E oggi alle 12 al Teatro Piccolo Arsenale la Biennale ha previsto un concerto straordinario in memoria di Mario Messinis recentemente scomparso, protagonista l'Ex Novo Ensemble: nel programma, in prima esecuzione italiana, "...l'alba dei suoni..." scritto proprio da Guarnieri che lo dedicò nel 2012 allo stesso Messinis e che dovrebbe dirigerlo personalmente.

Alessandro Cammarano

"Zio Ueb" di Marco e Pippo, risate in onda a ora di pranzo

IL RITORNO

"Zio Ueb", la sketch comedy made in Veneto, è servita. Da ieri all'ora di pranzo entra nelle case, ma soprattutto nelle tasche degli italiani che non si separano mai dal loro smartphone. Una promessa mantenuta quella di Marco e Pippo, una ditta anomala già a partire dal nome, dato che da un bel pezzo si tratta di un trio: durante la Mostra del Cinema avevano annunciato il debutto di questa serie web originale, dieci puntate di circa sette minuti caricate a cadenza settimanale il giovedì (con l'eccezione di questa prima settimana che ci regala anche il secondo episodio, visibile da domani alle 12) sui canali Facebook e Youtube del gruppo.

ZED! PARTNER

Com'è nato il progetto? «L'idea ci frullava in testa da tempo, ma si è concretizzata nel periodo del lockdown, quando cercando nuove risorse e forme di comunicazione per arrivare al nostro pubblico in astinenza c'è stato l'incontro determinante con Zed!: insieme alla società di organizzazione eventi numero uno nel settore dello spettacolo, abbiamo deciso di realizzare un prodotto web di qualità cinematografica, con la regia di Enrico Lando. È la nostra risposta alla pandemia per aiutare la gente a pensare a qualcosa di diverso dal Covid, sostituendo per un po' il pensiero unico con una sana risata. In attesa di reincontrarci dal vivo sul palcoscenico del Geox di Padova, che è diventata la nostra casa teatrale, il prossimo gennaio», racconta Filippo Borille, in arte Pippo.

Cosa lega i diversi episodi di "Zio Web"? «Quelli bravi direbbero che c'è un *fil rouge*, noi in dialetto diciamo che il "*tacon*" tra una puntata e l'altra è la storia di tre comici che si presentano in un'emittente locale di quelle che si danno un tono con nomi del tipo "Brodcast Original Internascional Ciannel Tv – sede di Bertipaglia" (sic!) con un'idea geniale per un nuovo programma. L'idea non è poi così geniale, ma il patron della tv (interpretato da Stefano Sarcinelli, co-autore della serie) decide di darci comunque un'opportunità», spiega Gaetano Ruocco Guadagno, la "e" di Marco e Pippo.

IL "DUO CHE È UN TRIO" DI COMICI VENETI DEBUTTA SUI SOCIAL IN STREAMING CON UN'ORIGINALE, BREVE SKETCH COMEDY

PERSONAGGI

Come entrano in campo i personaggi vecchi e nuovi del vostro repertorio teatrale? «Lavorano con varie mansioni nella sede della tv: Elsa alla reception, Duilio (Marco Zuin, la terza gamba del trio, assente giustificato all'intervista) che imbianca una parete, Ines, trasformata in una gran gnocca, che è lì per fargli compagnia, Vianeo da Mestre che è il magazziniere-tuttofare dell'emittente... E ci sono anche gli sproloqui dell'assessore ignorante Ciano Contin, quello che ha "puntato" l'esponente politico veneto di maggiore successo e cerca di imitarlo. Il suo slogan "non conta essere di destra o di sinistra, l'importante è stare sempre in mezzo". In sette minuti di streaming passano anche otto sketch veloci, adatti ai tempi della fruizione web».

In video c'è anche la presenza femminile, vera, di Ariadna Romeo, e un gustoso cameo di Francesco Paoloantoni... «È uno dei miti comici della nostra generazione. Il suo maestro di teatro Ruggero De Lollis resterà agli annali».

COMICI VENETI Marco e Pippo, il "duo che è un trio" debutta online

Il web non segue la geografia.

«IN QUESTI TEMPI TRISTI DI PANDEMIA VOGLIAMO SOSTITUIRE IL PENSIERO UNICO CON UN PO' DI SANO DIVERTIMENTO»

Con il cavallo di Troia di questa prima serie pensate a un allargamento della platea anche per quanto riguarda i live? «Quella di uscire dalla regione in cui siamo radicati e che cerchiamo di interpretare al meglio nella sua realtà quotidiana, superando gli stereotipi, non dev'essere un'ossessione. Succederà gradualmente. Dopotutto il Veneto *el xe grandissimo* e ci sono regioni vicine dove comunque il nostro dialetto lo capiscono molto bene».

Paolo Crespi

Televisione

Su Sky la serie di Guadagnino girata in Veneto in dialetto

Parla in dialetto veneto ed è ambientata in gran parte a Chioggia e dintorni e nell'ex base missilistica di Bagnoli di Sopra, nella disponibilità della Nato fra il 1959 e il 2008, la nuova serie televisiva internazionale di Sky-Hbo "Whe Are Who We Are", diretta dal regista pluricandidato agli Oscar (per "Chiamami con il tuo nome") Luca Guadagnino (*foto*), al via su Sky Atlantic venerdì 9 ottobre.

La serie – per la quale si pensa già a un seguito, visto il grande successo di critica e di pubblico registrato Oltreoceano – è vagamente ispirata a un vecchio film di Pialat, "À nos amours". Racconta una storia d'amore e di formazione molto contemporanea, protagonisti due adolescenti americani, Frazer (interpretato da Jack Dylan Grazer) e Caitlin (Jordan Kristine Seamón), legati da un rapporto di complicità che li spinge a fingersi una coppia per proteggersi dai possibili attacchi del mondo esterno. Catapultati insieme alle loro famiglie miste di militari e civili nella realtà "straniera" di una base americana sul suolo italiano, vivono in pieno la confusione, tipica dell'età, rispetto alle proprie pulsioni, desideri e identità.

«Quando abbiamo immaginato la nostra base l'abbiamo cercata su e giù per l'Italia. E quando mi sono imbattuto in questa piccolissima struttura fra Padova e Chioggia mi è sembrata subito la nostra location ideale. Ovviamente, dalla base che ho visto la prima volta a quella del film sono passati mesi, milioni di euro e un grande lavoro dello scenografo Elliott Hostetter, dell'art director Monica Sallustio e della squadra degli effetti speciali», spiega il regista in conferenza stampa in streaming con i coautori del soggetto e della sceneggiatura Paolo Giordano e Francesca Manieri, i produttori e il cast al gran completo di cui fanno parte anche Chloë Sevigny, Alice Braga, Spence Moore II, Scott Mescudi, Faith Alabi, Francesca Scorsese (figlia di Martin), Ben Taylor, Corey Knight e Tom Mercier. «Sono rimasti però i cieli del Veneto e la forza di questa regione a Est che io trovo molto affascinante, unica, quasi come un'isola. Il bravissimo Sebastiano Pigazzi, l'attore romano dei Parioli che interpreta Enrico, ha fatto un lavoro stupendo sul dialetto chioggiotto, dando autenticità al suo personaggio in un contesto in cui si muovono anche molti "non attori" locali».

P.C.

È appena uscito per le edizioni Luiss "Family Business, manuale di gestione delle imprese familiari", testo curato da Fabio Corsico
Il focus è sul senso della proprietà che rappresenta, oltre agli investimenti, la chiave del successo nel tempo dei business di famiglia

Un dettaglio del quadro "Fabbriche ad Asnières viste da Quai de Clichy" di Vincent van Gogh del 1887, conservato al Saint Louis Art Museum in Missouri, Stati Uniti

Imprese familiari, gestire la crescita tra covid e digitale

IL MANUALE

Vincere la maledizione della terza generazione si può. A patto che ci sia la capacità di mantenere e di fare leva sulla "essenza" dell'impresa familiare e del suo fondatore oltre il tempo, come fosse un tesoro. Ma ci vuole anche un certo senso di adattamento ai cambiamenti, alla necessaria evoluzione verso le nuove tecnologie, e non solo. Come ha fatto Enzo Ferrari, «l'agitatore di uomini che ha capito meglio e prima dei suoi collaboratori più giovani che il paesaggio esterno era cambiato», capace di correggere la rotta a 86 anni, e far vivere essenza e passione anche dopo di lui. E come non ha saputo invece fare la Walt Disney dopo la morte del suo fondatore, almeno fino all'arrivo di un manager illuminato come Michael Eisner. Non basta. Traghettare il business oltre la terza generazione significa anche coltivare la giusta dose di competenza manageriale, ricorrendo anche a professionalità esterne. E significa saper mantenere l'azionariato unito («Sempre meglio uniti che divisi», disse Bill Ford davanti al bivio della vendita nel 2007) anche per sostenere la scommessa di rilancio di un manager fuori dalla famiglia. «Grazie a questo tipo di solidità della proprietà, la Ford Motor Co. non è andata in bancarotta come è successo due anni dopo a Gm e a Chrysler».

LUNGO PERIODO

È dunque quel senso della proprietà che fa, oltre all'investimento, una delle chiavi di successo nel lungo periodo di un'impresa familiare, ben definito in tutti i suoi contorni da *Family Business, manuale di gestione delle imprese familiari* curato da Fabio Corsico, direttore delle relazioni esterne e public affairs e sviluppo del Gruppo Caltagirone, con Chiara Acciarini ed Enzo Peruffo per le edizioni Luiss. Una guida completa, ma anche una lettura appassionante, tradotta in inglese e disegnata con altri 20 esperti tra giuristi, accademici, ricercatori, professionisti della comunicazione e uomini di impresa, per orientare studenti, figli di imprenditori, ma anche altri professionisti verso le nuove prospettive dell'impresa familiare: dalle strategie di crescita, tra internazionalizzazione e diversificazione, alle scelte di governance tra patti e trustee, dalla comunicazione alle sfide su digitalizzazione e sostenibilità.

A quattro anni dal primo libro *Manager di famiglia, come i manager vengono scelti e hanno successo nel capitalismo familiare*, Corsico ha messo insieme l'esperienza degli ultimi tre anni alla guida, quale ideatore e direttore, del corso organizzato dalla Business School Luiss in Global Family Business Management sotto la supervisione dell'advisory board presieduto da Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, e di cui fa parte anche l'avvocato Franco Gianni socio fondatore dello studio Gianni, Origoni, Grippo e Partners. Tredici capitoli oltre alla prefazione di Michael A. Hitt, scritti insieme a chi ha insegnato nelle aule (anche virtuali) del corso e si è confrontato con un centinaio di partecipanti. Molto è cambiato in questi anni, «non solo perché per alcune generazioni, soprattutto per quelle che hanno costruito la loro fortuna negli anni '60 e '70, è ormai vicino il passaggio cruciale del testimone», spiega Corsico. È cambiato anche lo scenario.

«E l'esperienza del Covid ha fatto da potente acceleratore a processi già in corso». Certo, le aziende di famiglia sono per dna più resilienti nelle fasi di crisi, ma una crisi così è anche un'opportunità. E «accelerare la trasformazione significa dare una spinta verso la digitalizzazione, la patrimonializzazione e la creazioni di nuovi campioni - secondo Corsico - Il passaggio generazionale diventa sempre più inevitabile». Creare nuovi capitani di impresa familiare all'altezza della sfida è in realtà un tema sentito un po' ovunque, da una parte all'altra dell'Oceano.

IL PESO

Il business familiare pesa per il 64% sul Pil degli Stati Uniti, il Paese delle grandi corporates, circa il 50% dell'occupazione privata in Europa, oltre l'85% delle imprese italiane. E la stessa storia del colosso americano Walmart, ricordata nel capitolo sull'era digitale, è illuminante per capire come la giusta combinazione fra tradizione e innovazione può trasformarsi in un capitolo di successo. E non conta più solo il profitto. «Dalle imprese ci si aspetta che siano trasparenti, sostenibili, impegnate e inclusive», come fossero «buoni cittadini». Ma attenzione: se la reputazione, come sostiene Warren Buffett, «si costruisce in 20 anni e si rovina in 5 minuti», nell'era digitale si può distruggere in 5 secondi. Non a caso comunicazione, reputazione e sostenibilità sono legate a doppio filo qui più che altrove, dove la sostenibilità fa parte del dna dell'impresa. Saranno, dunque «le aziende familiari a giocare sempre più un ruolo cruciale nel raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Anche questo è il potere dell'evoluzione nella tradizione.

Roberta Amoruso

FABIO CORSICO
(a cura di)
Il family business
LUISS UNIVERSITY PRESS
285 pagine
19 euro

Dall'alto Fabio Corsico, Gian Maria Gros-Pietro e Franco Gianni

I NUOVI PERCORSI, PROPOSTI DAL MANAGER CON VENTI ESPERTI, AFFRONTANO CRISI E SUCCESSIONE NEL POST PANDEMIA

La formazione dei giovani manager tra Roma, Lille e Madrid

Via al 4° Family Business Management della Luiss

La quarta edizione del corso di Family Business Management presso la Business School della Luiss nasce nel segno della nuova partnership con la IE Business School di Madrid, come promesso, dopo l'asse lanciato due anni fa con la IÉSEG School of management di Parigi. Il corso trimestrale iniziato in questi giorni sarà quest'anno trasmesso via webinar e accompagnerà i 30 partecipanti in una full-immersion settimanale, dal giovedì al sabato. Quattro i moduli tutti in inglese. Il primo (Basics &Key Challenges) dalla IEBusiness School di Madrid è un percorso tra l' "essenza" del family business, le chiavi per il successo e le sfide per la crescita, tra coesione e passaggio generazionale. Il secondo modulo (Inspirational on-site Experience) dal Campus Ieseg School of Management di Lille affronta invece i temi della competitività e dei modelli di business. Il terzo (Keys for Value Over Generations) trasmesso dalla Luiss e dalla IE Business School passerà in rassegna i nodi della crescita finanziaria, passando dalla diversificazione, per arrivare alla professionalizzazione e ai modelli di governance . Si chiuderà presso la Luiss Business School a Villa Blanc (Your Values,Your Vision) a Roma, tra sostenibilità e comunicazione. A novembre 2021 l'appuntamento tornerà quello tradizionale in mobilità.
R. Amo.

Ponte Morandi, Notre-Dame e sport L'almanacco del 2019 di Adnkronos

IL LIBRO

Non sussistono dubbi che il fatto del 2020 destinato a influenzare gli anni a venire, sia la pandemia. Il tempo di analisi della Storia è a lungo termine, mentre il giornalismo deve occuparsi dell'istante. In questa prospettiva Adnkronos nel *Libro dei fatti 2020*, che contiene le informazioni sugli avvenimenti più importanti dell'anno precedente, dedica uno speciale al Covid-19. Nel corposo volume di circa mille pagine si condensano gli eventi mondiali e nazionali di politica, cultura, cronaca e sport più rilevanti del 2019 con informazioni, dati e statistiche relative. Guardando la copertina si intuisce la scelta di alcuni dei principali e iconici temi che compongono la cronistoria approfondita.

I TEMI

Appare la ferita, che mai si potrà suturare per i parenti delle vittime, di quello che fu il Ponte Morandi e ora con il progetto realizzato di Renzo Piano è tornato a legare Genova spezzata in due dal crollo. C'è la fotografia del Premier Giuseppe Conte, che apre la pubblicazione con un intervento per il cambio di governo con la nuova maggioranza parlamentare. Due vigili del fuoco guardano con lo sgomento che ha colpito il mondo l'incendio della cattedrale di Notre-Dame a Parigi.

Spicca il sorriso della campionessa Federica Pellegrini, dopo aver conquistato a 31 anni l'oro nei 200 metri stile libero nei mondiali in Cina. Restando nell'ambito sportivo, spazio alla Nazionale allenata da Roberto Mancini, che con dieci vittorie in altrettante partite ha riacceso l'entusiasmo per gli azzurri dopo la mancata partecipazione ai Mondiali. Tra i casi di cronaca in rilievo la vicenda di Bibbiano. Non manca il fenomeno migratorio con il caso della nave Diciotti. Fra le notizie, spazio all'Unione Europea, sempre più decisiva per il futuro, con le elezioni europee e il nuovo Parlamento presieduto da David Sassoli, la nomina di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione, i negoziati sulla Brexit.

Tra le figure che hanno attirato l'attenzione su scala mondiale c'è la giovanissima Greta Thunberg, divenuta un emblema, che ha contribuito a trattare l'emergenza legata al cambiamento climatico. In questo senso protagonista, suo malgrado, l'Amazzonia in fiamme. Il libro è arricchito da vari capitoli fotografici. Ci sono sezioni anche ludiche con quiz informativi per intrattenere e aumentare la conoscenza del lettore.

Questo tipo di pubblicazione, che con *Adnkronos* compie trent'anni in Italia, ha radici antiche e transatlantiche. La prima edizione di *The World Almanac*, curata dal giornale statunitense New York World, risale al 1868. La fortuna si deve all'uomo ed editore Joseph Pulitzer, a cui è intitolato il più rilevante premio giornalistico internazionale. Pulitzer, dopo aver preso il World rilanciò l'almanacco, guida fondamentale per raccogliere, scandire e riflettere sul tempo e i fatti che lo caratterizzano.

Gabriele Santoro

Nel libro spazio all'incendio alla cattedrale di Notre-Dame

IN QUASI MILLE PAGINE SONO NARRATI I FATTI SALIENTI DELLO SCORSO ANNO IN ITALIA E NEL MONDO CON UNO SPECIALE DEDICATO AL COVID-19

ADNKRONOS
Libro dei fatti 2020
ADNKRONOS LIBRI
960 pagine
12,50 euro

Sport

L'ANTICIPO

Sassuolo travolgente poker al Crotone e vola in testa

Altri quattro gol del Sassuolo, che per una notte è capolista solitario della serie A. La squadra di De Zerbi ha battuto 4-1 il Crotone, che ad inizio secondo tempo era riuscito a pareggiare con Simy l'iniziale rete di Berardi. Gli emiliani si sono poi scatenati con la doppietta di Caputo e la rete di Locatelli.

NAPOLI BLOCCATO SERIE A NEL CAOS

▶Dopo la positività di Elmas, la Asl vieta la trasferta a Torino: rinviato il match con la Juve Ma i bianconeri annunciano: «Noi scenderemo in campo». I partenopei rischiano lo 0-3

IL CASO

Niente viaggio a Torino per il Napoli, che stasera avrebbe dovuto affrontare la Juventus all'Allianz Stadium. Dopo la positività di Elmas, che si aggiunge a quella di Zielinski, l'Asl blocca la partenza degli azzurri e mette a rischio il campionato, scavalcando il protocollo della Figc. La cronaca di una giornata infinita comincia alle 8.15. L'appuntamento è al Training Center di Castel Volturno per i tamponi effettuati direttamente in auto dai calciatori. Poi tutti a casa. L'allenamento è fissato alle 17, dopo i risultati del terzo tampone della settimana che ferma Elmas, positivo anche lui al Covid 19 come Zielinski. Entrambi sono in quarantena e costantemente monitorati dalle autorità competenti. Hanno già ricostruito la catena dei contatti che è stata consegnata al Dipartimento di prevenzione dell'Asl: la moglie di Zielinski è stata tamponata ieri mattina. Gli azzurri svolgono la rifinitura senza ulteriori intoppi. Gattuso chiede di concentrarsi unicamente sulla Juventus.

SUL PULLMAN

Il gruppo sale sul pullman dopo le 18.30 per raggiungere l'aeroporto di Capodichino. Il charter per Torino ha il decollo programmato per le 19.30. Ma c'è un colpo di scena. L'Asl Napoli 1 ferma la squadra. I due positivi Covid 19 rappresentano un rischio per un potenziale cluster, come quanto accaduto al Genoa, falcidiato da un vero e proprio focolaio. Tutto il gruppo squadra va immediatamente in isolamento fiduciario in attesa di ulteriori tamponi, in programma molto probabilmente già domani. Niente da fare neanche per i nazionali: il provvedimento prevede l'impossibilità di lasciare l'Italia tra oggi e domani, quindi Fabian, ad esempio, non potrà raggiungere il ritiro della Spagna. I calciatori sono tornati in serata a casa e adesso attendono novità anche sulla ripresa degli allenamenti. Il Napoli cercherà di ottenere il via libera creando quasi un percorso obbligato per i suoi tesserati: casa-Training Center e viceversa. Aspetta notizie pure Bakayoko. Il suo acquisto è stato perfezionato ieri: prestito secco e contributo del Chelsea all'ingaggio.

L'INSOFFERENZA

Vigilia incerta e piuttosto agitata anche in casa Juve, con la squadra - da ieri - in isolamento fiduciario e la notizia della mancata partenza del Napoli, appresa in serata. In attesa di una presa di posizione da parte della Lega, la decisione del Napoli ha sorpreso la società bianconera, che attraverso un comunicato ha annunciato che stasera scenderà regolarmente in campo. Dalla Continassa filtra una certa insofferenza per l'evolversi della situazione, ma anche la consapevolezza che la Juventus stia rispettando alla lettera il protocollo. Da ieri, infatti, la società bianconera deve fare di nuovo i conti con il Covid, seppure in maniera indiretta. Nel corso dei controlli previsti - si legge nel comunicato - «è emersa la positività di due membri dello staff». La specifica importante è che «non si tratta né di calciatori né di membri dello staff tecnico o medico, tuttavia in ossequio alla normativa e al protocollo tutto il gruppo squadra allargato entra da questo momento in isolamento fiduciario».

Alberto Mauro e Pasquale Tina

DUE POSITIVI ANCHE FRA GLI JUVENTINI MA NON FANNO PARTE DEL GRUPPO SQUADRA. OGGI FORSE NUOVI TAMPONI

Il cluster

Genoa, altri tre contagi uno anche nell'Atalanta

Non solo Napoli e Juventus perché c'è un positivo anche all'Atalanta. Il club bergamasco, impegnato oggi alle 12,30 contro il Cagliari non ha comunicato il nome. Ma la mancata convocazione di Toloi ha indirizzato i sospetti proprio sul difensore brasiliano. Annullata anche la conferenza stampa del tecnico Gasperini. La Società ha attivato tutte le procedure previste dal protocollo in vigore e informato le Autorità per le procedure correlate. Non si ferma l'evoluzione del contagio invece che ha colpito il Genoa. Dopo i casi dei giorni scorsi infatti anche ieri sono stati trovati positivi tre giocatori. In totale sono 22 i contagiati tra calciatori e staff.

R.S.

PROTAGONISTI In alto Elmas a Castel Volturno. Sopra Pirlo (foto ANSA)

Le amichevoli

Allarme anche per le Nazionali

Emergenza covid anche per le Nazionali, con una decisione della Fifa che invece di fare chiarezza rischia di alimentare polemiche tra club e Federazioni sulla possibilità di non mettere a disposizione i giocatori convocati. Se in Europa sono previste regolarmente tra il 10 e il 14 ottobre circa 50 gare per il doppio turno di Nations League, con 55 squadre in viaggio, nel resto del mondo il calendario per le qualificazioni ai Mondiali 2022 è in alto mare, soprattutto in Asia e Sudamerica che hanno già deciso di congelare tutto almeno fino a novembre, cioè altre 40/50 partite eliminatorie da recuperare chissà quando. Ma la delibera della Fifa - che rappresenta 211 Paesi - riguarda le gare sotto la propria giurisdizione, ufficiali e amichevoli, non coinvolge le competizioni gestite dalla Uefa. Massima attenzione ovviamente sugli Azzurri, che tra il 7 e il 14 ottobre hanno in programma 3 partite. Mancini ha convocato 34 giocatori escludendo in partenza quelli del Napoli (Meret e Di Lorenzo, oltre l'infortunato Insigne) e Luca Pellegrini, appena passato dalla Juve al Genoa. I 34 azzurri si ritroveranno stasera a Coverciano e saranno sottoposti subito al primo tampone, da ripetere 48 ore prima dell'amichevole di mercoledì prossimo a Firenze contro la Moldova. Analoga procedura sarà seguita dalla Figc per la trasferta in Polonia (a Danzica domenica 11) e per la gara interna del 14 a Bergamo contro i Paesi Bassi. Mancini dovrà essere bravo anche a gestire i riflessi psicologici e mentali del gruppo.

Antonello Valentini

Conte cambia: solo Lukaku intoccabile Lazio per il riscatto, difesa in emergenza

IL BIG MATCH

MILANO Da Pippo a Simone Inzaghi in pochi giorni. L'Inter si mette alla prova nel primo vero scontro diretto della stagione (ieri alla Pinetina era presente Steven Zhang). Arrivare a punteggio pieno alla sosta – e si ricomincia con il derby contro il Milan di sabato 17 ottobre – non sarebbe male. Certo, c'è da battere la Lazio, che a febbraio aveva sconfitto i nerazzurri all'Olimpico ribaltando con Immobile e Milinkovic il vantaggio iniziale firmato da Young. Proprio l'esterno inglese, con molte probabilità, avrà un turno di riposo. Al suo posto spazio a Perisic, con Hakimi dall'altra parte («Ha tutto per diventare un giocatore completo e moderno», ha detto l'ex ct). Gagliardini è in vantaggio su Sensi per affiancare Barella e Vidal («Arturo sta bene, è disponibile»). In difesa torna Bastoni (l'ex di turno, Kolarov, verso la panchina), mentre in attacco ci sarà Lautaro Martinez con Sanchez out. Una scelta importante perché il cileno è stato decisivo, partendo dalla panchina, contro la Fiorentina e, da titolare, contro il Benevento. È in buona forma fisica e farà di tutto per far cambiare idea all'allenatore nerazzurro. Lukaku è intoccabile: «Allo United mi dicevano fossi lento, ma mister Conte mi ha portato a un livello alto», le parole del belga nell'intervista rilasciata al Times. Non convocato Nainggolan, più vicino al ritorno al Cagliari.

IL BELGA RINGRAZIA IL SUO ALLENATORE «CON LUI SONO AD ALTO LIVELLO ALLO UNITED DICEVANO CHE ERO LENTO...»

ATTEGGIAMENTO GIUSTO

Conte vuole un gioco propositivo, offensivo. Conosce i pericoli, ma vuole che la sua Inter non si snaturi, anche se la Lazio è un'avversaria temibile, pericolosa, insidiosa. «L'anno scorso abbiamo perso quattro partite, una contro di loro all'Olimpico. Sappiamo che è un impegno importante, duro, contro un'ottima squadra. Vorremmo uscire con un risultato migliore dell'anno scorso», ha ricordato il tecnico. L'obiettivo è restare a punteggio pieno e presentarsi al derby con una squadra sicura, pronta a ripartire ad alta velocità senza troppi pensieri.

INZAGHI IN EMERGENZA

Sull'altro fronte Inzaghi cerca un successo pesante per cancellare l'1-4 subito mercoledì in casa con l'Atalanta. «È giusto che ci siano aspettative sulla Lazio» risponde a chi gli chiede se non ci si aspetti troppo dalla sua Lazio. «Veniamo da un'esaltante stagione - replica in conferenza stampa - sapevamo che in queste prime tre partite avremmo avuto dei problemini ma dobbiamo andare oltre questi problemi». Una Lazio con la difesa ridotta al minimo per via di assenze e indisponibilità, senza Luiz Felipe, Vavro e Hoedt, e con Radu che dovrà stringere i denti dopo la botta rimediata con l'Atalanta. Con lui e Acerbi confermato Patric. Possibile prima convocazione di Mohamed Fares, prelevato dalla Spal ma, come sentenzia lo stesso Inzaghi «non ancora nella condizione adeguata in quanto aveva solo svolto preparazione atletica senza toccare il pallone. Sta imparando velocemente, penso che però contro l'Inter al massimo vada in panchina».

BOMBER Romelu Lukaku

INZAGHI SENTE LA RESPONSABILITÀ: «GIUSTO CHE CI SIANO ASPETTATIVE SU DI NOI PER QUESTO DOBBIAMO TORNARE A VINCERE»

UDINESE, UN DOPPIO ZERO

▶Alla Dacia Arena la Roma ottiene la prima vittoria, decide nella ripresa il gol di Pedro che sfrutta un pasticcio di Becao

▶I friulani creano ma sprecano numerose occasioni: dopo tre giornate ancora senza punti e gol. Brilla De Paul

UDINESE	0
ROMA	1

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 5 (41' st Coulibaly sv), De Maio 6, Samir 6; Ter Avest 5,5 (17' st Molina 5,5), De Paul 7, Arslan 6 (18' st Forestieri 6), Pereyra 6 (41' st Nestorovski sv), Ouwejan 6,5; Lasagna 6, Okaka 6. A disposizione: Nicolas, Gasparini, Prodl, Ballarini, Zeegelaar, Battistella, Micin, Palumbo. Allenatore: Gotti 6,5.
ROMA (3-4-2-1): Mirante 6, Mancini 6, Ibanez 6, Kumbulla 6; Santon 6, Pellegrini 6,5 (38' st Cristante sv), Veretout 5,5, Spinazzola 6,5; Mkhitaryan 5 (26' st Perez 6), Pedro 7,5 (38' st Kluivert sv); Dzeko 6 (48' st Vkillar sv). A disposizione: Paul Lopez, Olsen, Peres, Diawara, Antonucci, Calafiori. Allenatore: Fonseca 6,5
Arbitro: Abisso di Palermo.
Reti: st. 10' Pedro
Note: ammonito Okaka. Angoli 4-1. Recupero st 4'.

PALO-GOL L'esultanza di Pedro dopo il suo tiro imparabile per Musso

UDINE Peccato, un errore di Becao al 10' del secondo tempo che libera Pedro al limite dell'area per il colpo vincente, vanifica gli sforzi di una ritrovata squadra bianconera che ha evidenziato non solo il cuore, ma anche una prestazione positiva dal punto di vista tecnico e tattico. E nel primo tempo sono stati i bianconeri ad essere più pericolosi, ad andare più vicini al gol, ma non hanno fatto in conti con il black out rappresentato da Becao che sino a quel momento si era battuto bene. Tra i bianconeri ha debuttato Pereyra che ha agito a corrente alternata.

Le dense nubi che si erano addensate all'orizzonte sembra che si diradino. L'Udinese dimostra subito di essere più tonica rispetto alla sfida di mercoledì scorso con lo Spezia. Anche più compatta, più concentrata, più attenta e più organizzata. Concede il minimo alla Roma, senza disdegnare l'offesa con Pereyra però che tocca pochi palloni mentre l'ispirato De Paul deve vedersela con Veretout. Il primo squillo di tromba è di Pedro che al decimo si beve in un fazzoletto Pereyra e Arslan per essere atterrato da quest'ultimo poco prima di entrare in area, ma la successiva punizione non provoca pericoli alla difesa friulana. I giallorossi vanno invece vicini al gol al 15: lancio lungo da destra di Pedro per Spinazzola che da sinistra crossa radente al centro con Mkhitaryan che giunge con un attimo di ritardo sul pallone. L' Udinese non ci sta a porgere l'altra guancia, reagisce e al 19' Lasagna dopo uno spunto sulla destra di De Paul spara dal limite costringendo Mirante alla deviazione a pugni. Al 24' è l'Udinese che sfiora il gol: sulla sinistra Ouwejan effettua un tiro cross a filo d'era sul quale si catapulta Lasagna sfiorando il pallone con la porta sguarnita. La Roma attacca, ma l'Udinese non sta a guardare. Sono i bianconeri nel finale a costruire due ghiotte opportunità per portarsi in vantaggio, con protagonista De Paul che illumina il gioco con le sue magie, con i suoi lanci millimetrici. L'argentino, che non ha dato l'impressione di essere in alcun modo condizionato dalle voci di mercato, al 37' pennella un cross da destra per Lasagna che non viene sfruttato, poi si ripete, sempre da quella posizione, per Okaka a cui non riesce la deviazione a due metri da Mirante. Infine al 43' l'Udinese va vicinissima al bersaglio dopo classica azione in contropiede con protagonista Lasagna che va via con un prepotente scatto a Ibanez, entra in area, alza lo sguardo per osservare dove è posizionato Mirante ma Ibanez si rende protagonista di un incredibile salvataggio. Non è finita: al limite dell'area si impossessa della palla Pereyra che ha il torto di non calciare in rete, favorendo l'intervento in chiusura di Mancini.

TRAZIONE ANTERIORE

Nel secondo tempo, al 3' è la Roma a sfiorare il gol: azione di Dzeko che smista a Pedro il cui tiro dal limite è deviato da un proprio compagno. È la squadra giallorossa ad avere in mano il pallino del gioco, ma come nel primo tempo l'Udinese non è passiva. Ma ecco che Becao commette un'ingenuità. È il 10', sbaglia un passaggio per vie centrali, il pallone termina a Pedro che da venti metri trova l'incrocio con un secco destro. Un autentico capolavoro. Poi Gotti manda in campo Forestieri e Molina per Arslan e Ter Avest. È un'Udinese a trazione anteriore: mette alla corde la Roma che a fatica tiene.

Guido Gomirato

Serie B

Venezia ko in casa pari del Pordenone

(r.sp.) Dopo le sconfitte con l'Empoli e con il Padova (in Coppa Italia) il Frosinone torna a fare il Frosinone. Passa nettamente a Venezia nella seconda giornata. Tutti nella ripresa i gol: al 13' Novakovich e al 26' Szyminski. Sconfitta in casa anche per il Chievo contro la Salernitana. I clivensi sono andati in vantaggio al 24' con Mogos che ha sfruttato un errore di Belec. Il pari dei campani al 34' con una girata angolata di Tutino. La Salernitana trova il 2-1 nella ripresa grazie a uno splendido colpo di testa di Duric (19'). Finisce in parità tra Vicenza e Pordenone. I ramarri passano con Diaw al 54', ma i biancorossi hanno pareggiano al 62' con Cappelletti ottenendo così il primo piunto della stagione. Ancora un pari per il Monza: 0-0 a Empoli, nonostante l'esordio di Boateng nel finale.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

FIORENTINA-SAMPDORIA	1-2
SASSUOLO-CROTONE	4-1
GENOA-TORINO	rinviata
UDINESE-ROMA	0-1
oggi ore 12,30	
ATALANTA-CAGLIARI	Pasqua di Tivoli
oggi ore 15	
BENEVENTO-BOLOGNA	Sozza di Seregno
LAZIO-INTER	Guida di Torre Annunziata
PARMA-VERONA	Giua di Olbia
oggi ore 18	
MILAN-SPEZIA	Serra di Torino
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-NAPOLI	rinviata

classifica

SASSUOLO	7	SPEZIA	3
NAPOLI	6	LAZIO	3
ATALANTA	6	BENEVENTO	3
INTER	6	SAMPDORIA	3
MILAN	6	GENOA	3
VERONA	6	CAGLIARI	1
JUVENTUS	4	TORINO	0
ROMA	4	PARMA	0
BOLOGNA	3	UDINESE	0
FIORENTINA	3	CROTONE	0

marcatori

3 reti: Gomez (Atalanta); Lukaku (Inter); Cristiano Ronaldo rig.1 (Juventus); Caputo rig.1 (Sassuolo); Galabinov (Spezia); **2 reti:** Hateboer (Atalanta); Caldirola, Caprari (Benevento)

SERIE B

CHIEVO-SALERNITANA	1-2
ASCOLI-LECCE	0-2
EMPOLI-MONZA	0-0
ENTELLA-REGGIANA	0-2
REGGINA-PESCARA	3-1
SPAL-COSENZA	1-1
VICENZA-PORDENONE	1-1
VENEZIA-FROSINONE	0-2
oggi ore 15	
PISA-CREMONESE	Gariglio di Pinerolo
oggi ore 21	
CITTADELLA-BRESCIA	Marchetti di Ostia Lido

classifica

REGGIANA	4	SPAL	2
REGGINA	4	MONZA	2
EMPOLI	4	PISA	1
LECCE	4	BRESCIA	1
SALERNITANA	4	CHIEVO	1
CITTADELLA	3	VICENZA	1
FROSINONE	3	PESCARA	1
VENEZIA	3	ASCOLI	1
COSENZA	2	ENTELLA	1
PORDENONE	2	CREMONESE	0

marcatori

2 reti: Mazzocchi (Reggiana); Liotti, Menez (Reggina); **1 rete:** Cavion (Ascoli); Donnarumma (Brescia); Mogos (Chievo); Benedetti, Ogunseye (Cittadella); Tiritiello (Cosenza)

SERIE C - GIR. B

MATELICA – VIS PESARO	3-1
oggi ore 15	
CESENA – TRIESTINA	Feliciani di Teramo
FANO – PADOVA	Ricci di Firenze
MODENA – VIS PESARO	Collu di Cagliari
SUDTIROL – FERMANA	Di Marco di Ciampino
oggi ore 17,30	
IMOLESE – VIRTUS VERONA	Baratta di Rossano
LEGNAGO – RAVENNA	Marotta di Sapri
MANTOVA – CARPI	Carrione Castellammare di Stabia
SAMB – GUBBIO	Cosso di Reggio Calabria
domani ore 20,45	
AREZZO – PERUGIA	Zufferli di Udine

classifica

MATELICA	6	LEGNAGO	1
SUDTIROL	3	CESENA	1
MODENA	3	VIRTUS VERONA	1
CARPI	3	AREZZO	0
MANTOVA	3	TRIESTINA	0
IMOLESE	3	PADOVA	0
FERALPISALÒ	3	FERMANA	0
PERUGIA	1	SAMB	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FANO	1	RAVENNA	0

marcatori

2 reti: Carletti (Carpi); Miracoli (FeralpiSalò); Balestrero (Matelica); **1 rete:** Cutolo rig.1 (Arezzo); Bortolussi (Cesena); Ferrara, Marino (Fano); Guidetti (FeralpiSalò)

SERIE D - GIR. C

BELLUNO-AMBROSIANA	rinviata
UN.FELTRE-CJARLINS MUZANE	rinviata
MANZANESE-CALDIERO TERME	0-1
MESTRE-CARTIGLIANO	1-1
MONTEBELLUNA-VIRTUS BOLZANO	2-1
UN.CHIOGGIA-CHIONS	1-0
Oggi ore 15	
ARZIGNANO-ESTE	Gianquinto di Parma
LUPARENSE-ADRIESE	Di Reda di Molfetta
TRENTO-PORTO TOLLE	Vailati di Crema
UN.S.GIORGIO-CAMPODARSEGO	Aldi di Finale Emilia

classifica

UN.CHIOGGIA	6	CHIONS	1
CALDIERO TERME	6	PORTO TOLLE	0
MONTEBELLUNA	4	UN.FELTRE	0
ESTE	3	LUPARENSE	0
TRENTO	3	ADRIESE	0
MANZANESE	3	VIRTUS BOLZANO	0
CARTIGLIANO	2	ARZIGNANO	0
MESTRE	2	CJARLINS MUZANE	0
UN.S.GIORGIO	1	BELLUNO	0
CAMPODARSEGO	1	AMBROSIANA	0

marcatori

3 reti: Farinazzo (Este); **2 reti:** Zucchini (Montebelluna); Pastorelli (Un.Chioggia); **1 rete:** Florian (Adriese); Corbanese (Belluno); Zanazzi, Zerbato (Caldiero Terme)

Il tempo di Ganna, sua la prima rosa

▶Il campione del mondo a cronometro domina la prima tappa del Giro

GIRO D'ITALIA

In otto giorni Filippo Ganna ha vissuto una serie di emozioni da far girare la testa, soprattutto se hai 24 anni. Però questo piemontese ormai è abituato alle grandi vittorie e alle conseguenti pressioni; del resto, ancora ventenne, era già campione del mondo dell'individuale su pista, impresa replicata nel 2018, 2019 e a Berlino 2020. Poi il trionfo di Imola, che gli ha consentito di conquistare il titolo mondiale della cronometro su strada e di presentarsi al via della Monreale-Palermo con la maglia iridata. Un peso che poteva essere insostenibile, visto che si trattava del suo esordio assoluto al Giro d'Italia; invece da favorito ha dominato sui 15.1 km del tracciato, rifilando 22" al portoghese Joao Almeida e al danese Mikkel Bjerg, rispettivamente secondo e terzo per un podio tutto Under 24. Distacco quasi incredibile su una distanza così breve, a dimostrazione di una superiorità inequivocabile.

La sensazione è che, quando acquisirà maggiore esperienza, il ragazzo del Verbano diventerà un grande protagonista delle classiche. «Fino a pochi anni fa guardavo il Giro in tv, ritrovarmi in rosa all'esordio assoluto è incredibile - dice Ganna -. Ero fra i favoriti, ma ho cercato di rimanere calmo e alla fine è andata bene». Il piemontese è già un personaggio, come dimostra il tifo incontrato lungo la strada: «Trovare tanta gente che gridava il mio nome è stata una sensazione fantastica», sorride Ganna, che ha voluto mandare un saluto alla sua regione, pesantemente colpita dal maltempo.

GARA PERFETTA Filippo Ganna

Quella di ieri è stata una gran giornata per la Ineos Grenadiers del ds trevigiano Matteo Tosatto anche grazie al quarto posto di Thomas, uno dei favoriti al successo finale, capace di guadagnare 26" su Yates, 1'06" su Nibali, l'21" su Kruijswijk e l'24" su Fuglsang, distacchi già importanti. Il vento ha giocato un ruolo importante, come conferma Paolo Slongo, il preparatore-ds trevigiano, da anni uomo di fiducia di Nibali: «Sono stati avvantaggiati i ciclisti partiti per primi - spiega -. Vincenzo si è comunque ben comportato, non a caso ha fatto meglio degli altri uomini di classifica partiti nelle sue stesse condizioni. Certamente il ritardo da Thomas ci mette già nelle condizioni di dover inseguire».

Così dopo la 1ª tappa

Ordine di arrivo 1ª tappa

1	F. Ganna	Ita	15'24"
2	J. Almeida	Por	a 22"
3	M. Bjerg	Dan	s.t
4	G. Thomas	Ing	a 23"
5	T. Foss	Nor	a 31"
6	J. Cerny	R. Cec	a 36"
7	M. Sobrero	Ita	a 40"
8	G. Craddock	Usa	a 41"
9	M. Scotson	Aus	a 42"
10	M. Brandle	Aus	s.t.

Maglia ciclamino A punti

1	F. Ganna	Ita	15 pt
2	J. Almeida	Por	12
3	M. Bjerg	Dan	9

Maglia bianca (Under 25)

1	F. Ganna	Ita	15'24"
2	J. Almeida	Por	a 22"
3	M. Bjerg	Dan	s.t

Maglia azzurra Gpm

1	R. Zabel	Ger	3 pt
2	P. Sagan	Svk	2
3	D. Ballerini	Ita	1

L'Ego-Hub

TRA I FAVORITI BENE GRENADIERS E THOMAS DIRETTI DAL DS TREVIGIANO TOSATTO. NIBALI SOFFRE IL VENTO LOPEZ CADE E SI RITIRA

BOARO PRIMO DEI VENETI

Il migliore dei veneti è stato Manuele Boaro, 56. a l'20" da Ganna, subito davanti a Gianluca Brambilla. Oggi la Alcamo-Agrigento di 149 km, tappa con ultimi chilometri tutti in salita attorno al 5% e un breve tratto attorno al 9% a 2.5 km dall'arrivo. Intanto è già finito il giro di Miguel Angel Lopez, che ha sbattuto violentemente contro le transenne riportando un taglio all'inguine. Il colombiano è stato portato con l'ambulanza in ospedale.

Bruno Tavosanis

IN BREVE

TENNIS
PARIGI AMARA PER BERRETTINI

Delude Matteo Berrettini al Roland Garros. Il tennista romano n. 8 del mondo, leader azzurro, è stato rispedito a casa dall'esordiente tedesco Daniel Altmaier n.186 del ranking e pressoché sconosciuto al grande palcoscenico del tennis mondiale, che lo ha gelato in tre set con il punteggio di 6-2 7-6 6-4. Un 3-0 tanto perentorio quanto inatteso, maturato in meno di 2 ore e 20 minuti di gioco, durante i quali il campione azzurro è stato l'ombra di se stesso. Oggi Sonego affronterà per un posto nei quarti l'argentino Diego Schwartzman (n.14), mentre Sinner sfiderà il tedesco Alexander Zverev, numero 7 del mondo. La Trevisan affronterà l'olandese Kiki Bertens (n.8).

RUGBY
RICCIONI KO A BELFAST

Sospiro di sollievo del Benetton dopo la sconfitta a Belfast 35-24 nell'esordio stagionale di Prol4. Si temeva un infortunio serio per il pilone Marco Riccioni, costretto ad uscire nei primi minuti della ripresa. Ieri è stata fortunatamente esclusa una lesione al ginocchio, anche se l'entità dell'infortunio muscolare sarà accertata solo dagli esami strumentali di oggi. Nell'altra partita della prima giornata Zebre-Cardiff 6-16.

METEO

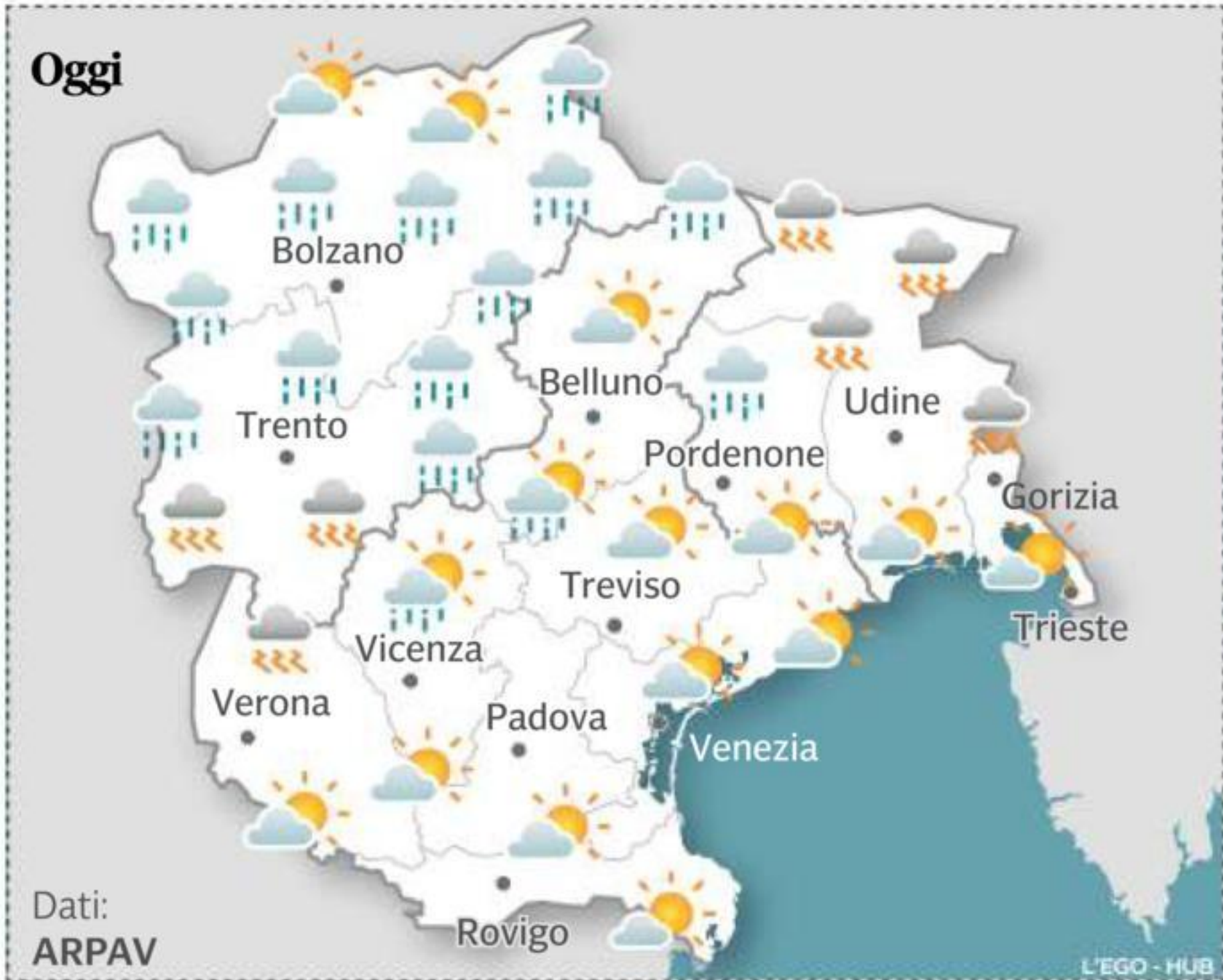
Giungerà una nuova perturbazione forte.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo più piovoso sui settori alpini e prealpini, specie al mattino, sarà più soleggiato sul resto della regione, anche se con molte nubi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da ampi spazi soleggiati che si alterneranno a improvvisi annuvolamenti capaci di far piovere.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni a carattere sparso anche temporalesche e possibili ovunque.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	15	Ancona	15	23
Bolzano	9	17	Bari	17	25
Gorizia	15	18	Bologna	12	22
Padova	13	20	Cagliari	18	23
Pordenone	13	18	Firenze	14	20
Rovigo	13	22	Genova	14	18
Trento	13	18	Milano	12	18
Treviso	14	19	Napoli	17	24
Trieste	16	19	Palermo	20	25
Udine	12	16	Perugia	11	17
Venezia	15	20	Reggio Calabria	22	29
Verona	12	21	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	13	19	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.10 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.15 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.10 **L'allieva** Serie Tv
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **2ª tappa: Alcamo - Agrigento. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Geo Magazine** Attualità
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.05 **MacGyver** Serie Tv
9.00 **Wonderland** Attualità
9.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.30 **Nella tana dei lupi** Film Azione
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.45 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Vita segreta di Maria Capasso** Film Drammatico. Di Salvatore Piscicelli. Con Luisa Ranieri, Daniele Russo, Luca Saccoia
22.55 **Falchi** Film Drammatico
0.40 **Mio Figlio** Film Thriller
2.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.20 **Operation Mekong** Film Thriller
4.15 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Idomeneo** Teatro
12.40 **Terza pagina** Attualità
13.15 **TuttiFrutti** Attualità
13.45 **Snapshot Russia** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **I meccanismi della natura** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Tanti Lati Latitanti** Teatro
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
19.30 **Sinfonie di rinascita** Musicale
20.25 **1 meter Closer - Videocreazione coreografica in isolamento** Show
20.45 **Snapshot India** Documentario
21.15 **Wild Australia** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Chéri** Film
0.35 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Angoli di mondo** Doc.
7.05 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.25 **Super Partes** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Documentario
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura** Avventura
15.00 **Il Bandito Nero** Film Western
16.55 **Tramonto di fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Unstoppable - Fuori Controllo** Film Azione. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Kevin Dunn, Kevin Corrigan
23.35 **Il rapporto Pelican** Film Thriller

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le invenzioni di Leonardo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una vita** Telenovela
15.35 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.25 **Station 19** Serie Tv
16.15 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.35 **Il libro della giungla** Film Avventura. Di Jon Favreau. Con Neel Sethi, Bill Murray, Ben Kingsley
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.40 **Ciaknews.** Informazione
7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.35 **Renegade** Serie Tv
10.05 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
12.00 **Frantic** Film Giallo
14.20 **Inconceivable** Film Thriller
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
18.50 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
21.00 **Le crociate** Film Storico. Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom, David Thewlis, Brendan Gleeson
24.00 **Scuola Di Cult** Attualità
0.05 **L'ultimo inquisitore** Film Biografico
2.15 **Conan il distruttore** Film Avventura
3.55 **Ciaknews.** Informazione
4.00 **Due fratelli** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.10 **Mugello Gara 2. Porsche Super Cup** Automobilismo
10.45 **Finals Gara 2. NBA: LA Lakers - Miami** Basket
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.55 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
15.55 **Earthstorm** Film Fantascienza
17.40 **Meteor Storm** Film Fantascienza
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Brighton Rock** Film Drammatico. Di R. Joffe. Con S. Riley, A. Riseborough
23.25 **Scandalosa Gilda** Film Erotico
1.15 **Amore e sesso in Cina** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Enciclopedia infinita**
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Erasmus + Stories**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox II** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi UK** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Te l'avevo detto** Documentario
14.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
18.30 **Metal Detective** Documentario
20.25 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **Dal pollaio alla pista** Rubrica
1.20 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality
2.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.40 **Senti chi mangia** Cucina
12.50 **#aperistorie** Società
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Pre SBK** Motociclismo
13.55 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Motociclismo
14.55 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
16.50 **MasterChef Italia** Talent
19.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **X Factor 2020** Show
2.20 **Disaster Movie** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
7.05 **Pianeta terra** Documentario
9.05 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
12.20 **Little Big Italy** Cucina
13.50 **I magnifici sette** Film Western
16.35 **Anna and the King** Film Commedia
19.25 **Airport Security: Europa** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Gang latine a Milano** Attualità
23.00 **Avamposti** Documentario
0.25 **Gang latine a Milano** Att.

7 Gold Telepadova

6.45 **Storie in cattedra** Rubrica
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Focus Salute** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film**

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Udinese vs Roma. Studio & Stadio** Calcio
18.00 **Oww Udine Vs Tigers Lugano** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Un estate con i Dogi** Documentario
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **L'ombra del dubbio** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Irrequieti, ma pure combattivi come pochi, volete arrivare subito e ottenere tutto. Con pianeti in Capricorno e Sole opposto meglio non esagerare, ma avete ragione: Luna in Toro porta occasioni di guadagno, **rendite**. Venere in Vergine pensa più ai soldi che all'amore, ma il sex non vi manca, Marte è ancora, e sempre, tutto vostro, aggiunge movimento, dinamismo all'amore, avrete pure un rimprovero (meritato).

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna nel segno, bellissima e produttiva, non per intervento di Mercurio, già abbastanza critico nelle collaborazioni, il bene può arrivare attraverso il trigono con Venere nel campo della **fortuna**, Giove e Saturno. Avete nelle mani (governate da Urano) molte possibilità di avanzamento o di amore, se vi interessa, ma per non disperdere tutto il bene delle stelle concentratevi su una sola persona: voi stessi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna d'ottobre arriva nel segno martedì, ma è già tempo d'affari finanziari, grazie all'intelligente presenza di Mercurio in campo pratico e Marte in quello degli incontri "che valgono". Studiate un **assalto** a qualcosa di grande, occasioni e sprint non vi mancano. Un amore sotto la pioggia di questo mese può sembrare freddo, in cerca di caldo riparo, assecondate le sue necessità, specie l'uomo verso la donna.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il recente plenilunio ha avuto anche un effetto utile: siete ben visibili sul posto di lavoro e da persone che hanno controllo sulle vostre azioni. C'è un segnale di **progresso** anche di domenica inviato da Luna-Toro e Mercurio-Scorpione. Opposizione che per voi è stimolo, necessità di aprirsi con le persone che amate. In momenti così, tra reale e irreale, Cancro ottiene l'approvazione che prima non aveva.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per voi, segno del Sole, questa Luna in Toro opposta a Mercurio è già pieno autunno. Non vi sentite bene fisicamente, ma è importante pure tenere vivo lo spirito. Delle cose non quadrano nell'oroscopo **professionale** non per soldi o possibilità, sono le persone che non convincono. Attenti da oggi in poi alle associazioni. Spesso vi ritrovate a collaborare con incompetenti che sfruttano le vostre capacità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Siete il segno più bello di questa prima domenica d'ottobre, sostengono Venere e Luna in aspetto da sogno, poi Giove e Saturno, grande partecipazione di Mercurio scorpionico. Se siete un po' timidi in **amore**, lui vi suggerisce parole e pensieri che conquistano. Si sente questa passionalità anche nel matrimonio, ma volendo potete anche conquistare risultati economici da un'impresa inventata da voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Marte opposto non solo è fonte di discussioni e dispetti in amore, ma fa pure perdere la testa per una persona appena vista. Che dico, appena intravista, dietro la mascherina! I vostri occhi devono sedurre e far innamorare. Avete bisogno di sentirvi amati, **desiderati**. Come portafortuna usate la giada, dà stabilità emotiva, il corallo allontana la depressione. Lavoro-affari, spostate a Luna-Gemelli 6 e 7.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non è sempre facile mantenere equilibrio fra **emozioni** e ragionamento quando Luna dal Toro si oppone a Mercurio nel vostro segno (dell'effetto sulle vie respiratorie, neanche parliamo!). I vecchi legami per almeno 48 ore vengono sottoposti a notevole pressione, evitate macchinari (Urano), luoghi che presentano pericoli. Mentre a guardare Venere, Giove, Nettuno assistiamo a un bel film d'amore...nuovi incontri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nati liberi, preferite fare da soli, per questo passate per egocentrici ma, nella nuova stagione professionale e pensando alle stelle del 2021, avete bisogno di **collaborare** con gli altri. Sono gli altri a contribuire al vostro successo, succede pure oggi con Luna-Toro, perfetta per transazioni. Iniziate a dare segnali di agitazione nei rapporti coniugali... non ascoltate il coniuge, ma gli volete tanto bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Consigliamo a voi, Toro e Vergine, i 3 segni di terra, di unirsi in **società** finché dura il trigono di Venere con Giove, Urano, Saturno e Plutone. Transiti poco autunnali, profumano di primavera, tanta la voglia di seminare qualcosa di nuovo, importante nel campo professionale. Prevediamo alti guadagni, in aumento costante, e quando ci sarà Luna negativa vi avvertiremo. Dedicatevi di più alle persone care.

Acquario dal 21/1 al 19/2

A volte sapete valutare le cose che riguardano altre persone con tale fredda logica da sembrare quasi senza sentimenti. Succede quando siete agitati, magari per questioni domestiche, come potrebbe avvenire ora con Luna in Toro, contro Mercurio, davvero nervoso. Prudenza alla guida, attenti a dove e come camminate (i vostri piedini da Cenerentola). E poi, che dire? **Amore**, passione. Nonostante tutto, amore!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna in Toro è perfetta, da quel segno di terra spuntano guadagni, nuove possibilità di successo, arrivano offerte e appoggi. L'unica riserva è sull'**ambiente** in cui dovete muovervi per lavoro, certe collaborazioni, da venerdì, risentono dell'opposizione di Venere, ma dovete insistere e proseguire per sfruttare ciò che offre Giove in Capricorno, fino al 19 dicembre. Innamorati? Basta guardarvi negli occhi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/10/2020 — LOTTO

Bari	90	48	11	49	31
Cagliari	7	56	50	62	63
Firenze	74	88	65	46	66
Genova	60	28	22	39	72
Milano	64	86	68	65	82
Napoli	6	35	61	74	51
Palermo	35	44	48	25	67
Roma	68	43	57	88	49
Torino	14	84	49	79	75
Venezia	36	90	12	24	74
Nazionale	62	10	34	17	4

SuperEnalotto — Jolly

17 59 5 79 61 70 — **52**

Montepremi	50.693.097,66 €	Jackpot	45.837.231,06 €
6	- €	4	334,58 €
5+1	- €	3	26,13 €
5	25.493,30 €	2	5,15 €

CONCORSO DEL 03/10/2020

SuperStar — Super Star **11**

6	- €	3	2.613,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.458,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IO SENZA DUBBIO SONO UN UOMO DI SINISTRA: IL PUNTO PERÒ È CHE NEL 2005 MI SONO IMPEGNATO CON IL M5S PERCHÈ SENTIVO CHE LA SINISTRA AVEVA TRADITO LE MIE IDEE»

Roberto Fico, *presidente della Camera*

La frase del giorno

Domenica 4 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Recovery fund

L'Europa non presta soldi in maniera disinteressata Ma l'Italia deve meritarsi la fiducia con progetti seri

Roberto Papetti

Caro Direttore,
viste le voci sempre più insistenti di un rinvio a tempi indeterminati dei fondi europei promessi all'Italia, viste le difficoltà sempre più numerose poste in atto da diversi Paesi della Comunità, vi è il pericolo che lo straordinario bottino evapori in parte consistente o del tutto? Vi è stato un vero amore per l'Italia, o piuttosto un'infatuazione passeggera ed interessata verso un governo maggiormente malleabile?

Luigi Floriani
Conegliano (Treviso)

Caro lettore,
l'Europa non è la San Vincenzo. Non fa carità in modo disinteressato. Concede prestiti in modo assolutamente interessato. E quasi sempre dopo lunghe e complesse discussioni. Nel nostro caso Bruxelles, sotto la spinta in particolare di Angela Merkel, ha deciso di mettere a disposizione dell'Italia una robusta dose di miliardi nella consapevolezza che se è vero che il nostro Paese ha bisogno dell'Europa, è altrettanto vero che anche l'Europa non può ignorare il peso dell'Italia e la necessità che la sua economia si riprenda, dopo l'emergenza Covid. Come sempre però ognuno è anche padrone del proprio destino. Portare a casa questi importantissimi soldi dipende anche da noi. Sappiamo bene che ci sono paesi dell'Unione che non aspettano altro che avere un pretesto per tagliare i finanziamenti all'Italia o magari per negarglieli. Proprio per questo dovremmo essere chiari, determinati e puntuali nel mettere a punto il nostro piano di investimenti da sottoporre all'Europa. La sensazione è che non stia succedendo questo. Nel governo esistono punti di vista molto diversi sugli interventi da realizzare e questo rallenta il processo decisionale. I rapporti dell'esecutivo con l'opposizione, da cui è difficile prescindere su un tema come questo, sono quasi inesistenti. Il partito di maggioranza relativa, M5S, sembra più concentrato sui propri dissidi interni che sul recovery fund. Di fronte a questa situazione è inevitabile che qualcuno in Europa cominci a innervosirsi e a porre ostacoli. È innanzitutto compito nostro evitare che ciò accada. L'occasione è storica perché 209 miliardi possono cambiare il destino e il futuro di un Paese. Sprecarla sarebbe un delitto.

Nonni

Una festa senza gioia

Festa dei nonni, ieri 2 ottobre: che tristezza. Mi spiego. Gli altri anni i miei nipoti, venivano a casa mia, mi baciavano e giocavano con me e mia moglie. Soprattutto la mia nipotina, anzi la mia putina, mentre il nipotino era più riservato, in quanto si sentiva già un giovanotto era più riservato. Tornanto alla mia putina era più vivace con me, si sedeva sulle mie ginocchia e mi faceva molti scherzetti, in particolar modo giocava con i miei capelli spettinandomi e prendeva un pettine e mi diceva: "Nonno guarda quanto sei bello così!". Mi arrabbiavo, si fa per dire, mentre lei rideva dandomi un bacio sulla guancia. Quanto mi manca tutto questo!

Luciano Bertarelli

Treviso

Aeroporto chiuso un colpo mortale

Ci siamo! Il redde rationem è giunto e la morte dell'aeroporto Canova ormai è realtà. Certo, si tergiversa ancora perché, come si dice in queste avvilenti occasioni, la speranza è l'ultima a morire ma basta passarci davanti o, peggio, deviare dalla Noalese su via delle Canevare per capire subito la verità. "A rasòn la gà i mussi" ammoniva mia madre quando m'impuntavo contro ogni evidenza per non recedere d'un passo dalle mie considerazioni e mai come in questo caso, visto che ne scrissi a più riprese in tempi non sospetti (l'aeroporto aveva subìto un primo piccolo stop per, si disse, il rifacimento delle piste) avrei voluto essere smentito clamorosamente. Invece, come i mussi, avevo ragione, totalmente ragione. Non m'interessa sapere che il traffico aereo è crollato dappertutto a doppia cifra, né che "si deve fare sistema" (eufemismo per dire "ragazzi, non c'è più trippa per gatti, specie per voi di Treviso"), né che "la ripresa è solo posticipata" (sarebbe il terzo rinvio...). M'interessa, e molto, il buio totale per i lavoratori dello scalo di Treviso (con la pacchetta sulle spalle a mo' di derisione del comitatucolo "No Canova" che anche stavolta ha perso un'ottima occasione per tacere, almeno per rispetto verso chi sta perdendo il lavoro e, con questo, la capacità di mettere in tavola un pasto per i propri cari). M'interessa l'ansia terribile di quanti vedono di punto in bianco azzerata la propria attività economica costruita con fatica, sottoscrivendo mutui, attingendo dai risparmi di famiglia nella prospettiva, che appariva rosea, di un futuro sereno e proficuo. bar, ristoranti, b&b, taxi, insomma il corollario vivo e pulsante che il Canova aveva creato attorno a sé. M'interessa il colpo mortale ed ormai irreversibile al turismo, a fatica portato ad interessarsi della Marca, delle sue bellezze a prescindere da Venezia.

Vittore Trabucco

Venezia

Contro lo scavo dei canali

A proposito del ormai autorizzato scavo e approfondimento del canale dei petroli, il presidente di Federagenti e del Comitato Venezia Port Community dichiara: "Un'opera fondamentale per riallineare le caratteristiche tecnico nautiche alle esigenze delle navi...". Sembrerebbe che le navi abbiano vita e volontà proprie, e che le ragioni della Natura non contino. Fino a quali dimensioni queste navi continueranno ad aumentare? Fino a quando gli interessi economici prevarranno sulle condizioni naturali? Finché la laguna verrà trasformata in un braccio di mare? Finché le maree entreranno libere e con impeto a sommergere Venezia?

Hugo Marquez

Politici

Il salto della quaglia

Il salto della quaglia è quello che ormai fanno quasi normalmente i nostri politici voltagabbana quando cambiano per tornaconto il proprio schieramento politico o vanno al gruppo misto: gabbando, in questo modo, chi li ha votati e suscitando ovviamente, anche per questo, tanta sfiducia tra gli elettori. Tra l'altro per tutte le promesse non mantenute: riforme della giustizia, della scuola, della tassazione, ecc. Ma in particolare per il costo economico della burocrazia sull'amministrazione pubblica in genere, e su tutte le imprese industriali e artigianali che operano nel nostro Paese (una delle ultime ruote del carro dell'Europa). Purtroppo i nostri costituzionalisti non sono riusciti a trovare una soluzione migliore che quella di permettere ai parlamentari di poter cambiare anche orientamento politico per poter sfuggire alle imposizioni di partito: i cui componenti eletti non sono soggetti pubblici ma privati (così come i sindacati, sempre in attesa, anche questi di regolamentazione istituzionale, o no?).

Rolando Ferrarese

Spid e Inps

Un sadico controsenso

Da subito per comunicare con L'INPS servirà lo SPID. Tenuto conto che la maggioranza degli utenti è composta da pensionati, chiedere che se lo procurino per via telematica appare un sadico controsenso. Sono un pensionato, laureato. Uso quotidianamente home banking, forum, mail. Ho provato ad accedere per procurarmi questo benedetto codice, ma viste le complicatissime pratiche tra computer e telefonino, ho lasciato perdere. Anche perché tutti i miei precedenti con la P.A. via internet sono sempre stati allucinanti. Ma non sono l'unico. Medici, insegnanti ecc. che conosco hanno rinunciato. Forse era troppo complicato prevedere che questo benedetto SPID venisse assegnato d'ufficio a tutti gli ultra 65enni, non so. Ma se, come pare, vogliono eliminarci, meglio ci mandino subito un killer sul pianerottolo di casa. Soffriremmo di meno.

Prof. Giuliano Agostinetti

Farmacie e ospedali

Ping pong sulla salute

Alcuni giorni fa al Lido Di Jesolo sono accidentalmente caduto, riportando, oltre varie escoriazioni, anche un trauma al petto classificato poi in seguito agli accertamenti ospedalieri, come un discreto incassamento della cassa toracica. Il dolore che ne è scaturito è però risultato per me malamente sopportabile. All'ospedale di Jesolo, dopo gli accertamenti radiodiagnostici, mi è stato prescritto un importante antidolorifico, ovviamente su carta intestata dello stesso nosocomio, timbrato dal medico ospedaliero, il quale però non ha ritenuto necessario controfirmare il documento: al momento dell'acquisto del farmaco presso una farmacia della zona, mi hanno rifiutato l'accettazione della ricetta, perché essa non riportava la firma del medico ospedaliero. Mi reco quindi nuovamente al pronto soccorso dell'ospedale di Jesolo, dove mi è stata confermata la validità del documento anche che senza la firma del medico, sostenendo che faceva fede l'intestazione della ULSS di appartenenza. Ho 76 anni, non guido volentieri e mi muovo in auto solo per necessità. Poiché al momento dell'accaduto ero anche in una situazione disagiata, dolorante e non sapevo come muovermi. La farmacia avrebbe potuto aiutarmi semplicemente bypassando il problema con una telefonata al pronto soccorso dove mi avevano prestato le prime cure chiarendo così la situazione ed evitando di farmi fare inutili chilometri in auto con una compressione toracica. Non nego che l'accaduto mi ha lasciato sconcertato e deluso per questo eccesso di burocrazia. Con questo mi auguro che in futuro, per le strutture dei servizi al cittadino e non solo, della regione Veneto, polo trainante e di spicco per la nostra economia, ci sia una maggiore sensibilità e disponibilità.

Giorgio Zanetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/10/2020 è stata di **110.276.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Storica giornata per il Mose: le dighe fermano l'acqua alta

Giorno storico per il Mose a Venezia, spartiacque fra prima e dopo col sollevamento delle dighe alle tre bocche di porto della laguna alle 8.54: il centro storico è rimasto all'asciutto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Sequestro migranti, iniziato il processo a Matteo Salvini a Catania

Nonostante i nostri tribunali siano sommersi da miriade di processi si riesce sempre a trovar tempo da perdere in procedimenti politici in un momento in cui il Paese avrebbe bisogno coesione **(brunaRt71)**

L'analisi

La funzione del premier nella corsa ai fondi Ue

Romano Prodi

Da molti mesi è il Covid-19 il potente protagonista degli eventi globali. Questo non solo per gli enormi danni provocati alla salute e all'economia, ma anche per il condizionamento che la pandemia ha esercitato nei confronti delle politiche dei governi chiamati a gestirne le conseguenze. Naturale quindi dovere constatare che nel primo trimestre dell'anno il crollo maggiore dell'economia si stato in Cina, dove tutto è iniziato. Altrettanto doveroso è tuttavia riflettere sul fatto che lo stesso Paese, in conseguenza della severità delle misure adottate, è oggi l'unico a camminare con un tasso di sviluppo positivo. Ed è ugualmente necessario constatare che Francia, Spagna e Italia, nazioni ferite in modo particolarmente violento dalla rapida e generale diffusione del virus, abbiano subito una caduta dell'economia più forte della Germania, colpita finora in modo più limitato. E nemmeno deve stupire che la Gran Bretagna, con la sua sciagurata politica, si collochi al livello più basso di tutti i Paesi europei. Per questo motivo i nuovi segnali di diffusione del Covid-19, che si stanno ovunque manifestando in modo così preoccupante, debbono essere accompagnati dai comportamenti necessari perché non si debba ripetere la chiusura di ogni attività. Fa perciò una certa impressione osservare che in Italia vi siano ancora resistenze nell'applicare le misure preventive (come le mascherine, le distanze e l'uso di Immuni). Misure anche fastidiose per i singoli, ma essenziali per evitare il ripetersi della precedente catastrofe sanitaria ed economica. Non basta tuttavia evitare gli errori del passato: è urgente costruire il futuro perché, in conseguenza della mancata crescita degli ultimi anni e della precipitosa caduta del presente, l'economia italiana è ritornata al livello degli anni Novanta: siamo tornati indietro di trent'anni. In questa situazione, i pur cospicui fondi europei, se non saranno impiegati per aumentare l'efficienza del nostro sistema economico, ci offriranno soltanto un sollievo temporaneo. Non basta, a questo proposito, presentare progetti compatibili con i grandi e prioritari settori elencati dal Recovery Fund, come l'ambiente, la transizione digitale o la salute. Bisogna infatti stabilirne le priorità tenendo conto, come impone la Commissione, non solo della sostenibilità e dell'equità, ma anche delle conseguenze sulla produttività. Per questo motivo il metodo seguito fino ad ora dal nostro governo mi preoccupa. Si è infatti scelto di lasciare inondare (senza nemmeno la veneziana protezione del Mose) il valente (ma senza portafoglio) ministro degli Affari Europei di una quantità di proposte che già da ora superano di tre volte le risorse che saranno disponibili. È un bel problema perché queste proposte non solo sono tutte legittime, ma provengono da persone dotate di potere e di responsabilità politica. Proprio in questi casi, il più delle volte, si finisce con l'essere costretti a dividere le risorse disponibili fra tutti i proponenti, con buona pace per le conseguenze sull'equità, sulla sostenibilità, sullo sviluppo e sulla produttività. Ultimamente il Presidente del Consiglio ha dichiarato di volere creare un'agenzia dedicata a controllare la realizzazione dei progetti del Recovery Fund. Tuttavia, come ha giustamente scritto Giorgio La Malfa sulle colonne del Mattino, quest'agenzia non è chiamata ad affrontare il problema di come saranno selezionati i progetti e di come saranno divise le risorse fra i diversi settori. Ed è giusto che sia così perché queste scelte sono compito della politica e non di un'agenzia. Nei giorni scorsi ha avuto una larga eco la richiesta, avanzata da una vasta e significativa rappresentanza del mondo scientifico, di raddoppiare le miserevoli risorse ora disponibili nel campo della ricerca teorica ed applicata. Richiesta accompagnata dalla provata argomentazione che, senza questa decisione, il nostro mondo scientifico e quello produttivo rimarranno irrimediabilmente distaccati non solo da Stati Uniti e Cina, ma anche dagli altri Paesi europei. In questo, come in altri numerosi settori, vi deve pur essere qualcuno in grado di decidere se, per il nostro Paese, sia necessario e prioritario rivoluzionare l'allocazione delle risorse in modo da preparare davvero un futuro per la prossima generazione. Ritengo che un compito di tale portata debba essere direttamente assunto dal Presidente del Consiglio, coadiuvato dai due ministri che hanno l'incarico specifico di guidare l'economia. Dovrà essere loro la responsabilità di consultare tutti gli altri ministri, esaminare le richieste delle Regioni e dei Comuni e ascoltare le proposte dei corpi intermedi. Un compito che dovrà ovviamente essere messo in atto con l'aiuto di un gruppo di esperti specializzati nelle tecniche necessarie per rendere possibile la scelta delle priorità e valutare il contributo delle diverse opzioni nei confronti del nostro sviluppo. La Commissione Europea ha infatti inviato a tutti i Paesi membri oltre cinquanta pagine di precise e dettagliate norme su come debbano essere presentati i progetti. In queste pagine è scritto che essi debbono rispondere a una strategia coerente, debbono essere compatibili fra di loro e debbono analiticamente illustrare le loro conseguenze economiche e sociali. Affinché questi compiti possano essere eseguiti nel migliore dei modi, la Commissione Europea chiede infine di avere di fronte un unico interlocutore per ogni Paese. Non vedo chi possa essere quest'interlocutore se non la massima autorità di governo.

Il commento

È un'opera straordinaria ma il malaffare non si cancella

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) distribuite ai pochi che agivano nella stanza dei bottoni, ma ancor più per il torrente di prebende, sussidi, elargizioni, offerte, sponsorizzazioni e finanziamenti vari dispensati per accaparrarsi, come si dice, un sottostante diffuso consenso politico e personale. I conti fatti durante le indagini hanno infatti dimostrato che le tangenti, pur cospicue, costituivano una parte marginale rispetto al flusso di denaro finito - sia pur legittimamente - nelle tasche dei più incredibili beneficiari. Né può essere sottovalutata la gravità dei ritardi, determinati certo dall'irrompere dell'inchiesta, ma protrattisi oltre ogni giustificazione per i conflitti sulle competenze, la complessità delle procedure, l'inerzia dei governi, la carenza di fondi e, ultima ma non ultima, la paura degli organismi subentranti di esser coinvolti in denuncie penali. Se in Italia ormai assistiamo al fenomeno della cosiddetta amministrazione difensiva, intesa come esasperata cautela nel decidere e nell'agire, per il Mose abbiamo assistito addirittura al paradosso di chiedere assensi preventivi alla Procura della Repubblica prima di firmare una carta o di posare un mattone. Un'anomalia che si sta diffondendo in tutto il Paese, e che prima o dopo il Parlamento dovrà decidersi a rimediare, in una globale riforma della giustizia che tuttavia è di là da venire. Detto ciò noi preferiamo vedere, come si dice, il bicchiere mezzo pieno. E per due ragioni. La prima è che il Mose rappresenta un'opera unica nell'ingegneria idraulica mondiale, che pone la tecnologia italiana all'avanguardia anche rispetto a Paesi più grandi, più ricchi e più esperti di noi. E' un biglietto da visita straordinario, che i nostri imprenditori, ma soprattutto i nostri politici, dovrebbero esibire con orgoglio sia per esaltare le nostre capacità operative sia per acquisire commesse in un mondo dove le inondazioni richiederanno, anche per il cambiamento climatico, investimenti sempre maggiori. A suo tempo le opere in avanzamento del Mose furono visitate da delegazioni dei cinque continenti. Alcune espressero scetticismo sull'utilità, altre meraviglia per l'audacia, tutte curiosità sul funzionamento. Oggi che la risposta è positiva, immaginiamo che questo interesse si rinnoverà: l'importante è che venga, come s'è detto, adeguatamente supportato. La seconda è che questa diga ripara Venezia, per la prima volta nella sua storia, dal fenomeno dell'acqua alta. Si discute e si discuterà a lungo se i costi sostenuti potessero essere dirottati verso opere più frazionate e mirate per salvaguardare la città più bella del mondo. Ma resta il fatto che da oggi le drammatiche immagini del suo strazio alluvionale saranno relegate nei ricordi e nelle cartoline illustrate. Si tratta ora di vedere se questo risultato sia una fine o un inizio. Potrebbe esser la fine dell'interesse dello Stato per tutelare questo suo preziosissimo bene. L'argomento di aver già speso tanti soldi, quando altri interventi sul territorio, sulle scuole e su altri beni culturali sono necessari ed urgenti, potrebbe costituire un solido alibi per abbandonare Venezia al suo destino. Ma potrebbe anche esser un inizio. Indipendentemente da nuovi finanziamenti, per forza ridotti, lo Stato può e deve far molto per fermare la decadenza demografica, economica e, in senso lato, strutturale, di Venezia. Il primo passo potrebbe esser quello di riconoscere che per una città di vecchi edifici costruiti su palafitte, occorrono leggi probabilmente incompatibili con tante altre norme vigenti. Che, ad esempio, è assurdo ipotizzare l'acquisto e il restauro di un'abitazione da parte di due sposini, quando è probabile che alla prima picconata emergerà un modesto affresco ottocentesco e le Belle Arti bloccheranno tutto alle calende greche. Ecco, l'auspicio è questo: che dopo esser riusciti a domare le maree, si riesca ad arginare la proliferazione delle leggi e le miopie della burocrazia.

La fotonotizia

Ginevra, salario minimo aumentato a 3.800 euro

I cittadini di Ginevra hanno deciso di introdurre un salario minimo nel cantone svizzero, equivalente a 25 dollari l'ora: il più alto del mondo, con circa 4.000 marchi svizzeri al mese (circa 3.800 euro). Il 58% degli elettori del cantone ha votato sì ad un'iniziativa sostenuta da una coalizione di sindacati.

Fino a 1000 prodotti Despar

Sconto del 25%

PRODOTTO ITALIANO

Pomodoro Ciliegino
Passo Dopo Passo Despar
1ª qualità
500 g - 1,98 €/kg

0,99
€/al pezzo

Sconto del 25%

Lasagne Sfoglia Rustica
Despar
250 g - 3,76 €/kg

0,94
€/al pezzo

Sconto del 25%

Confetture gusti assortiti
Despar Premium
340/350 g
5,44/5,29 €/kg

1,85
€/al pezzo

Sconto del 25%

Pane a fette classico
Despar
400 g - 1,25 €/kg

0,50
€/al pezzo

Sconto del 25%

690 G

Passata rustica di pomodoro
Despar
690 g - 1,07 €/kg

0,74
€/al pezzo

Sconto del 25%

Nettari gusti assortiti
Despar
1,5 L - 0,66 €/L

0,99
€/al pezzo

Sconto del 25%

4 Rotoli asciugatutto
Despar
48 strappi - 2 veli

1,35
€/al pezzo

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Ottobre 2020

XXVII Domenica del Tempo Ordinario.

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 18:41
La Luna Sorge 20:05 Cala 9:26

AL TEATRO NUOVO SI PRESENTA IL PROGETTO "DANTE 2021"

Ciclo dantesco
Il Teatro Nuovo di Udine
A pagina XIV

Supplenze
In classe mancano undici prof di sostegno su 16 Il caso di Gemona

De Mori a pagina II

Collegamenti ferroviari
Linea Trieste-Venezia scintille fra il Pd e Pizzimenti

Santoro (Pd) replica a tono a Pizzimenti. Scintille sul futuro della linea Venezia-Trieste.

A pagina V

Boom di contagi, scuole nel mirino

▶Nel giro di 24 ore registrati 29 nuovi casi di positività in provincia. Coinvolti istituti di Udine, Cividale e Flaibano

▶I sindaci rassicurano i genitori: è tutto sotto controllo Più che raddoppiate le persone accolte in terapia intensiva

È di nuovo boom di contagi in Friuli, con più casi fra gli alunni delle scuole, dal Sello di Udine ad istituti di Flaibano e Cividale. Da un giorno all'altro il bollettino quotidiano della Regione ha registrato 51 nuovi positivi in Fvg, di cui la gran parte (29) in provincia di Udine. E, purtroppo, sale di nuovo anche il dato dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, che vede più che un raddoppio, da due casi a cinque, nel giro di 24 ore. Come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, due dei malati che si sono aggravati a tal punto da dover entrare nel reparto per i casi più critici provengono dalla provincia di Udine.

De Mori a pagina III

TEST Un operatore al lavoro

Calcio Nell'anticipo serale alla Dacia Arena

Passa la Roma, l'Udinese resta a zero

Nell'anticipo serale giocato alla Dacia Arena contro la Roma, l'Udinese di mister Luca Gotti non è riuscita a spezzare la spirale negativa: vittoria dei giallorossi (0-1), con gol di Pedro nella ripresa. I bianconeri restano a quota zero.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XI

Serracchiani
«Autovie sempre più venete»

Autovie sempre più venete di nome e di fatto? È quanto afferma la deputata Pd Debora Serracchiani, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e ora alla guida della Commissione Lavoro della Camera. «Non ci provino nemmeno a far ricadere sul Covid i tagli di personale o altre manovre che la Lega vuol fare in Autovie», attacca. «Da quando la gestione è passata di mano un velo di opacità è calato».

Bait a pagina VII

Maltempo, oltre duecento chiamate

▶Alberi e massi caduti sulle strade ma anche allagamenti di cantine

Disagi contenuti in Friuli Venezia Giulia per l'ondata di maltempo che dovrebbe esaurirsi oggi in giornata. Il passaggio della fase acuta del fronte ha determinato nel pomeriggio di ieri alcuni disagi sulla viabilità per caduta alberi a Forgaria nel Friuli, a Comeglians, Prepotto, Moggio Udinese, Tramonti di Sotto e Bordano. I Vigili del fuoco Volontari di Forni di Sotto sono intervenuti lungo la regionale della Valle del Lumiei, tra Ampezzo e Sauris di Sotto.

A pagina V

Lignano
Una ventina di volontari mobilitati

Volontari della Protezione civile di Lignano erano in allerta arancione in quanto si prevedevano pioggia e allagamenti nel corso della notte.

Fabris a pagina V

Fiera unica
Bini spinge per la fusione Udine frena

«Il tempo è tiranno, il dado è tratto, portiamo a casa questa nuova avventura», cioè il sistema fieristico unico Fvg. L'input della Regione al mondo fieristico regionale, praticamente le fiere di Udine e Pordenone, l'ha sintetizzato così ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, inaugurando la fiera della Casa Moderna al polo fieristico udinese: la 67ª edizione della sua storia.

Lanfrit a pagina VII

Polizia
Lite con un coltello il Questore sospende la licenza del bar

Sospesa temporaneamente la licenza del locale "Retrogusto" di Udine per dieci giorni a partire dalla data della notifica (avvenuta il 2 ottobre). Il provvedimento ex articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza è stato adottato dal Questore della provincia di Udine in relazione al grave episodio di violenza occorso nella serata del 30 settembre.

A pagina II

Finanzieri
Una pistola, soldi e orologi: finisce in arresto

Una chiamata anonima al 117 per segnalare una pistola a casa, la Guardia di finanza arresta a Portogruaro un 46enne. I finanzieri diretti dal Capitano Emanuele Farina hanno anche trovato 115 mila euro e 9 orologi per un valore presunto di 200 mila euro. In carcere a Udine è finito un uomo originario di Napoli e dipendente di una attività a Lignano.

Corazza a pagina II

Scuola, su 1500 convocati solo 85 sì

▶«Supplenze, ancora tantissime assenze fra i chiamati» Coperti solo metà dei 150 posti: «Ora un'altra sessione»

▶Tolti quanti già avevano preso una nomina, gli aspiranti reali erano circa 800 ma si è ripetuto il fenomeno delle defezioni

IL CASO

UDINE Il copione si ripete anche per il sostegno. Ieri, al (quasi) ultimo atto della maratona delle nomine di supplenza, all'istituto Malignani (individuato come scuola polo), sono stati assegnati gli attesissimi contratti a tempo per i docenti chiamati ad assistere gli alunni disabili, inevitabilmente quelli che hanno avuto più difficoltà anche durante il lungo lockdown.

IL QUADRO

Ieri la chiamata ha riguardato gli aspiranti delle cosiddette "graduatorie incrociate" per il primo e secondo grado delle medie: quelli, cioè, senza specializzazione per il sostegno e senza il triennio di servizio. L'elenco dei professori specializzati, infatti, era già stato scorso fino alla fine e, come spiegato dalla dirigente provinciale Fabrizia Tramontano, non c'erano più aspiranti con quei requisiti. Anche ieri, per le supplenze residue di sostegno, come già accaduto in passato (soprattutto per le nomine degli insegnanti a tempo nelle scuole dell'infanzia e nelle elementari) sono state molte le assenze. Come spiegava la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Udine Fabrizia Tramontano, ieri sera (le operazioni sono terminate quasi all'ora di cena), «sono stati assegnati 85 posti a fronte di 800 convocati per il secondo grado e 700 per il primo». Quindi, tirando la riga, «1500 convocati dalle graduatorie incrociate, tra cui una parte di quelli che già hanno preso supplenza di primo e secondo grado per i posti comuni nei giorni scorsi, circa 700». Quindi, «al netto dei calcoli, 800 "aspiranti reali" per 85 posti. Ci sono state moltissime assenze», chiarisce Tramontano. Restano cattedre da coprire, visto che i posti avanzati erano 150: «Faremo un'altra convocazione nei prossimi giorni, sperando che più si scende in graduatoria più aumenti la possibilità di trovare docenti interessati alla nomina». Rispetto alle circa 270 supplenze assegnate una decina di giorni prima (al 23 settembre) in provincia di Udine, che avevano fatto gridare allo scandalo Cgil, Cisl e Uil (anche per l'episodio della chiavetta Usb guasta), la marcia a tappe forzate di questa settimana ha portato il "ruolino" dell'Usp a numeri più corposi. Già venerdì, infatti, Tramontano contava 1.320 nomine di supplenza assegnate, cui vanno aggiunte quelle di ieri.

LE CARENZE

Quello dei professori di sostegno è un nodo irrisolto che parte da lontano. Con situazioni che non possono non balzare agli occhi, come il caso del D'Aronco di Gemona, dove il dirigente scolastico Pierluigi Fiorentini dalla convocazione di ieri attendeva molte risposte. «Abbiamo sedici cattedre in organico, ma solo cinque sono coperte - diceva al mattino -. Attendiamo di avere altri 11 insegnanti. Negli ultimi giorni, comunque, sono arrivati tantissimi supplenti delle altre discipline, siamo fiduciosi che sarà così anche per il sostegno: i docenti dovrebbero arrivare i primi giorni della prossima settimana. Contiamo di averli con la stessa velocità degli altri. Abbiamo 33 alunni disabili su un totale di 580 ragazzi». Solo i casi più gravi hanno un docente di sostegno tutto per loro, mentre gli altri hanno diritto solo ad alcune ore». Al D'Aronco, in generale, comunque, mancavano tanti docenti prima che la maratona delle nomine mettesse riparo ai "varchi" desolatamente vuoti dietro le cattedre. «In queste prime settimane - prosegue il preside - abbiamo fatto l'orario ridotto, 3 ore al giorno, per mancanza di insegnanti. I cinque docenti di sostegno che avevamo li abbiamo usati per i casi più gravi». In collegio docenti, l'anno scorso il preside contava 110 insegnanti, mentre quest'anno al debutto della scuola, «i primi giorni eravamo in 50-60». Un organico coperto quasi per metà dai supplenti. «Storicamente la scuola ha un ricambio di professori molto molto alto. È un problema, ma anche un'opportunità: ogni anno abbiamo un'iniezione di energie nuove. In questi ultimi due-tre giorni abbiamo quasi coperto tutti i posti vacanti».

Camilla De Mori

IN CLASSE Una lezione (archivio)

AL D'ARONCO DI GEMONA ATTENDEVANO 11 PROF SU 16 PER I 33 ALUNNI DISABILI

MALIGNANI Scuola polo per le supplenze

BAMBINI Alunni durante una lezione (archivio)

Il Questore "chiude" a tempo il locale dopo la lite con coltello

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Sospesa temporaneamente la licenza del locale "Retrogusto" di Udine per dieci giorni a partire dalla data della notifica (avvenuta il 2 ottobre). Il provvedimento ex articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza è stato adottato dal Questore della provincia di Udine in relazione al grave episodio di violenza occorso nella serata del 30 settembre presso l'esercizio pubblico di via Valvason. Nei giorni scorsi il provvedimento è stato notificato da parte della Squadra Amministrativa della Questura.

In particolare, nel corso della serata del 30 settembre, personale della Squadra Volante era intervenuto nelle vicinanze dell'esercizio pubblico in quanto era stata segnalata una violenta lite tra alcuni avventori. Giunti sul posto gli operatori della Polizia di Stato avevano accertato che la lite era stata originata da una vibrata discussione iniziata all'interno del locale per futili motivi ed era proseguita all'esterno degenerando in una violenta colluttazione, nel corso della quale era comparso anche un coltello, prelevato all'interno del locale.

I contendenti erano stati, quindi, accompagnati presso gli Uffici della Questura per il prosieguo degli accertamenti, mentre uno di questi era stato accompagnato da personale sanitario presso l'ospedale di Udine. In relazione ai fatti occorsi e a seguito di altri episodi riferibili all'esercizio pubblico che secondo la Questura avrebbero creato criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica e per i quali si è reso necessario l'intervento delle Forze di Polizia, il Questore della provincia di Udine ha emesso il provvedimento di sospensione della licenza per un periodo di 10 giorni come previsto dall'articolo 100 del Testo unico.

SQUADRA VOLANTE Davanti al locale

Una pistola, contanti e nove orologi In arresto un 46enne attivo a Lignano

LA VICENDA

PORTOGRUARO Una chiamata anonima al 117 per segnalare una pistola a casa, la Guardia di finanza arresta a Portogruaro un 46enne. I finanzieri diretti dal Capitano Emanuele Farina hanno anche trovato 115 mila euro e 9 orologi per un valore presunto di 200 mila euro. In carcere a Udine è finito un uomo originario di Napoli e dipendente di una attività commerciale a Lignano. Ora le indagini delle Fiamme gialle della Compagnia di Portogruaro puntano a fare piena chiarezza sui soldi, sugli orologi e sulla provenienza della pistola. Tutto è stato sequestrato, in attesa che l'autorità giudiziaria si pronunci. Già oggi dovrebbe esserci l'udienza di convalida dell'arresto in Tribunale a Pordenone. Ciò che più preoccupa gli investigatori della Guardia di finanza è però quella pistola "Bernardelli Gardone". Quando i finanzieri l'altro giorno hanno ricevuto la segnalazione anonima si sono fiondati a casa dell'uomo, in centro a Portogruaro. Dopo una rapida verifica sul passato del 46enne sono andati a casa. Qui il napoletano non ha opposto resistenza, collaborando con gli uomini in divisa. La perquisizione ha permesso di trovare la pistola nel cestello della lavatrice, ma il 46enne, già finito nei guai per rapina, ha sostenuta di non saperne nulla. Insomma, qualcuno avrebbe messo quella pistola nella lavatrice a sua insaputa. Una semiautomatica, calibro 7.65, con tanto di matricola tanto da essere stata regolarmente acquistata. Non avendo il porto d'armi per il 46enne è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione abusiva d'arma da fuoco. Ma le ricerche nell'appartamento, preso in affitto, hanno permesso di trovare anche dell'altro. Sono infatti spuntati anche 9 orologi, tra Rolex e altri marchi griffati, su cui i militari hanno avviato degli accertamenti. Gli investigatori vogliono capire se siano falsi. Se fossero veri, il valore dei 9 orologi sarebbe di oltre 200mila euro. In casa inoltre aveva anche 115 mila euro in contanti. Denaro che l'uomo, impiegato in un negozio stagionale di Lignano, sostiene fosse il frutto dei suoi risparmi. Il 46enne è stato intanto arrestato.

Marco Corazza

In aumento i decessi da gennaio a maggio

IL REPORT

UDINE In Friuli Venezia Giulia tra gennaio e maggio 2020 si sono registrati 6.767 decessi, 485 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+7,7%). Se si considerano solo i mesi di marzo e aprile, l'incremento a livello regionale è stato pari a +25,2%; in provincia di Trieste la crescita è stata del 48,5%. Come già noto nell'area giuliana si sono registrate oltre la metà delle morti attribuite al Covid-19 in regione. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato i dati diffusi dall'Istat con focus sul Fvg.

Se si confrontano i dati del 2020 con la media dei cinque anni precedenti (periodo 2012-2019) l'aumento risulta più attenuato e pari a +3,5%, ossia 227 decessi in più. Il dato di maggio (-150 decessi) è pari al -12,5%. Da ricordare che, secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, le morti attribuite al Covid-19 in regione sono state 113 a marzo, 176 ad aprile e 44 a maggio.

Nel più recente rapporto predisposto da Istat e Istituto Superiore di Sanità vengono date due spiegazioni in merito alla minore mortalità complessiva registrata nel mese di maggio 2020 rispetto agli anni precedenti. Da una parte l'impatto del Covid-19 ha probabilmente causato, nelle persone con condizioni di salute già molto compromesse, l'anticipazione delle morti che sarebbero comunque avvenute nel breve periodo. Inoltre, può essere ipotizzato che in alcuni casi il Covid-19 possa essere solo una concausa del decesso, non la causa principale, e che pertanto non abbia un impatto diretto sulla mortalità complessiva.

POPOLAZIONE Udine dall'alto

La lotta al virus

IL QUADRO

UDINE È di nuovo boom di contagi in Friuli, con più casi fra gli alunni delle scuole. Da un giorno all'altro il bollettino quotidiano della Regione ha registrato 51 nuovi positivi in Fvg, di cui la gran parte (29) in provincia di Udine. E, purtroppo, sale di nuovo anche il dato dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, che vede più che un raddoppio, da due casi a cinque, nel giro di 24 ore. Come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, due dei malati che si sono aggravati a tal punto da dover entrare nel reparto per i casi più critici provengono dalla provincia di Udine.

LE SCUOLE

Dei 29 nuovi positivi della nostra provincia, «molti sono contatti da contagio e anche casi nelle scuole: dal Sello alla media di Cividale a Sedegliano (il comprensivo che comprende le elementari di Flaibano ndr) e altri», annota Riccardi.

UDINE

A Udine, al liceo artistico, si registra un caso, «figlio di un caso positivo, un focolaio familiare. Lunedì tamponi per gli alunni e gli insegnanti, circa 20 persone», spiega Riccardi. Anche all'istituto Deganutti erano stati segnalati due alunni positivi di una quinta. Dopo i test su una ventina di studenti e cinque professori, la situazione, dice il vicepresidente, resta «stabile», come confermato anche dalla preside Maria Rosa Castellano.

IN PROVINCIA 29 NUOVI CASI PIÙ CHE RADDOPPIATI I PAZIENTI ACCOLTI IN INTENSIVA

Boom di contagi a scuola Colpiti tre nuovi istituti

▶Al Sello una persona positiva
Test per una ventina fra prof e alunni

▶A Cividale tamponi per una classe
A Flaibano una bimba infettata

IN LABORATORIO Continuano i test per il "contact tracing" il tracciamento dei contatti dei positivi al virus: ieri tre scuole

CIVIDALE

A Cividale, invece, dopo la bimba risultata positiva all'inizio della settimana alle elementari («Fatti i tamponi a tutta la classe, sono risultati negativi e sono rientrati a scuola», spiega il sindaco Daniela Bernardi), un nuovo caso riguarda la scuola media Elvira e Amalia Piccoli. «Ho parlato con la dirigente scolastica Luella Guglielmin, che mi ha spiegato - chiarisce Bernardi - che sono stati fatti tutti i sopralluoghi del caso e sono stati seguiti tutti i protocolli previsti. La situazione è tranquilla e limitata ad una piccola classe, con un numero circoscritto di alunni, solo 13. Nulla di cui preoccuparsi: è tutto sotto controllo. Ho apprezzato la tranquillità con cui la preside sta affrontando il problema: vuole garantire ai ragazzi di continuare a frequentare la scuola in sicurezza. Ha preso in mano la situazione ed è tutto sotto controllo. Ora attendiamo i tamponi».

FLAIBANO

Anche a Flaibano, nella scuola elementare che fa parte del comprensivo di Sedegliano, come conferma il sindaco Alessandro Pandolfo, «è risultata positiva una bambina di prima elementare. Quattro bimbi sono stati sottoposti ai tamponi. La piccola ha avuto contatti con pochi compagni. Nel frattempo abbiamo sanificato le classi e lo scuolabus, facendo anche di più di quello che prescrive il protocollo. Siamo assolutamente tranquilli e fiduciosi. Non c'è nessun focolaio».

I DATI

Ieri i pazienti positivi in regione erano 848, con 5 in terapia intensiva e 17 in altri reparti. Nessuna nuova vittima. Cinquantuno i nuovi contagi rilevati, di cui 29, come detto, in provincia, 9 a Trieste, 10 a Pordenone e 3 a Gorizia. 806 le persone in isolamento (erano 773 il giorno prima).

Camilla De Mori

ESAMI A SCUOLA Una operatrice sottopone una studentessa al tampone

LO SCENARIO

Tamponi, code sotto la pioggia «Presto uno spazio al coperto»

UDINE Basta code al freddo e sotto la pioggia per fare i tamponi anti-covid e rispettare le regole sul distanziamento. A segnalare il disagio di molti utenti sono i sindacati, con Nicola Cannarsa (Cisl) che auspica che l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale trovi una soluzione. Fra le strutture convenzionate, c'è chi si è già attrezzato, come il Policlinico Città di Udine, che ha allestito fuori dall'ingresso una sequela di gazebo coperti come quelli delle fiere.

D'altronde, l'idea di un luogo più confortevole per gli esami era stata già avanzata dallo stesso assessore Riccardo Riccardi, che aveva parlato della Fiera di Udine. Il direttore medico di presidio Luca Lattuada spiega che «stiamo cercando un'area coperta per fare i tamponi e anche altro, come i vaccini per esempio. Abbiamo fatto l'avviso per la manifestazione d'interesse». La strategia, in realtà, è più complessa e prevede più fronti. Da un lato la struttura coperta per dare più comfort a chi aspetta in coda, dall'altra le nuove tecnologie per gli esami che dovrebbero essere più brevi e meno fastidiosi. «Ragionevolmente - prosegue Lattuada - andando verso l'utilizzo di macchinette che danno la risposta in 20 minuti e di altre tecniche che cercano l'antigene, il problema delle code si riduce di molto probabilmente. Come regione stiamo facendo la gara con il Veneto per i test rapidi. Tutti stanno andando veloci per acquisire nuove metodiche: quando le avremo, si ragionerà su come procedere per velocizzare l'iter. Se c'è un ragazzo con la febbre e in 20 minuti si sa se è positivo o negativo, questo consente di dare subito il "libera tutti". Nel frattempo stiamo comunque cercando spazi coperti, per attivare almeno tre linee di lavoro». Ormai, in media a Udine si processano «circa 2.500 tamponi al giorno», con «400 per Pordenone» e «dobbiamo arrivare a primavera». Un altro fronte aperto è quello del personale che manca: «Adesso dovremmo acquisire tre tecnici di laboratorio e contiamo di averli in una quindicina di giorni». Si lavora anche al "decentramento" dei test. «Vogliamo distribuire le macchinette Poct (point of care test, la modalità che consente di fare gli esami fuori dai laboratori ndr) nei diversi pronto soccorso in modo tale che si possa decidere velocemente, nel giro di 20 minuti, se il paziente deve andare da una parte o dall'altra», con il percorso per i malati covid o quello per i pazienti non covid». Inoltre, «in futuro ci aspettiamo ragionevolmente di poter fare i test sulla saliva per risparmiare tempo e fastidi agli utenti, penso soprattutto ai bambini». Nei laboratori udinesi, diretti dal professor Francesco Curcio, ancora i test salivari «non abbiamo iniziato a tararli», ma di sicuro quella è la prospettiva, anche sulla scorta della circolare ministeriale del 29 settembre.

VIALE VENEZIA Il Policlinico si è già attrezzato

Cdm

Maltempo, massi e alberi caduti

▶Raffica di interventi anche nella nostra regione per la pioggia Alcuni disagi sulle strade. Allagamenti in diversi comuni

▶Dall'inizio dell'allerta, sono stati attivati 200 uomini di 52 territori municipali. Registrate quasi 150 chiamate

IL CASO

UDINE Disagi contenuti in Friuli Venezia Giulia per l'ondata di maltempo che dovrebbe esaurirsi oggi in giornata. Il passaggio della fase acuta del fronte ha determinato nel pomeriggio di ieri alcuni disagi sulla viabilità per caduta alberi a Forgaria nel Friuli, a Comeglians, Prepotto, Moggio Udinese, Tramonti di Sotto e Bordano. I Vigili del fuoco Volontari di Forni di Sotto sono intervenuti lungo la regionale della Valle del Lumiei, tra Ampezzo e Sauris di Sotto, per la rimozione di un grosso masso distaccatosi dal versante e finito sulla carreggiata in località Nier. Per fortuna la pietra non ha colpito auto in transito o persone; è stata rimossa e la viabilità ripristinata. Altro intervento a Prato Carnico, dove una pianta si è schiantata sulla carreggiata (anche in questo caso senza colpire vetture o mezzi di passaggio). È stata rimossa dai pompieri volontari di Rigolato. Un altro masso si è staccato anche luno la Sr 355 della Val Degano tra Muina di Ovaro e Villa Santina, sul posto il personale di Strade Fvg che ha rimosso i detriti e liberato la carreggiata, fortunatamente nessun veicolo è stato colpito. Locali allagamenti di abitazioni si sono verificate nei comuni di Prato Carnico, Zuglio, Ampezzo, Paularo e Arta Terme. Lo scirocco sulla costa ha soffiato con raffiche fino a quasi 80 km/h mentre in quota sono stati superati i 142 chilometri orari. In seguito il vento ha girato da Libeccio. Le piogge hanno interessato quasi tutta la regione ma in particolar modo la Carnia e le Prealpi Carniche con valori locali di quasi 70 mm in tre ore. Dall'inizio delle precipitazioni sono stati superati i 250 millimetri a Malga Chiampiuz.

EVOLUZIONE

Rimarranno nella giornata odierna moderate correnti sudoccidentali umide ma piuttosto fresche in quota che potranno portare nella notte qualche residua pioggia o qualche locale rovescio temporalesco. Oggi nella prima parte della giornata è previsto cielo variabile con schiarite specie verso la costa, anche se non si esclude qualche breve pioggia locale. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse, da moderate a localmente abbondanti. Quota neve sui 2000 metri circa. Sulla costa soffierà vento moderato di Libeccio al mattino, di Scirocco nel pomeriggio.

FIUMI E INVASI

Situazione monitorata e sotto controllo sul fronte dei corsi d'acqua, alle 17 di ieri l'idrometro di Venzone ha raggiunto il valore di 2.02 metri superando il livello di guardia. Chiusi i guadi di Rauscedo e di Murlis sul Meduna e il guado sul Lumiei in località Socchieve.

VOLONTARIATO

Dall'inizio dell'allerta hanno operato complessivamente oltre 200 volontari di 52 Comuni per interventi e monitoraggio territorio, il centralino della Protezione Civile ha registrato oltre 150 mentre sono state complessivamente 45 quelle ricevute dal numero unico d'emergenza.

MONITORATO L'ANDAMENTO DEI CORSI D'ACQUA E DEGLI INVASI IN FRIULI

Il progetto

Diecimila passi di salute fra San Daniele e il lago

Diecimila passi di salute e un percorso turistico al lago di Ragogna e a San Daniele. «Un progetto che dà una risposta alla promozione della salute e contribuisce, grazie ad un'alleanza fra più soggetti del territorio e alla valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico e culturale, ad incentivare i cittadini all'attività fisica», ha detto l'assessore Riccardi. Il progetto finanziato dalla Regione e realizzata con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg d'intesa con la direzione centrale salute e con la collaborazione dell'Università di Udine, coinvolge 38 Comuni e 30 percorsi, tra piccoli e medi borghi, bellezze naturali e artistiche, e ha come scopo quello di rendere facilmente accessibili le scelte salutari, incentivare corretti stili di vita.

ACQUA IN STRADA Allagamenti in diversi comuni

Protezione civile, a Lignano mobilitati 20 volontari

L'ALLERTA

LIGNANO Dal pomeriggio di venerdì i volontari della Protezione civile di Lignano erano in allerta arancione in quanto si prevedevano pioggia e allagamenti nel corso della notte. Nella mattinata di ieri invece era prevista una forte mareggiata, pertanto a seguito di queste previsioni sono stati chiamati in servizio una ventina di uomini, che hanno subito provveduto ad alzare con sacchi di sabbia un tratto dell'argine della laguna nei pressi del porticciolo, dove nel novembre scorso l'acqua era tracimata allagando garage e scantinati della zona. «In previsione del picco avvenuto nella tarda mattinata – spiegava ieri Alessandro Borghesan, responsabile locale della Protezione civile – abbiamo monitorato alcuni tratti deboli dell'argine della laguna, la Litoranea veneta, il fiume Tagliamento e tutto il litorale. Il picco delle 11.45 tutto sommato è stato inferiore alle previsioni, ha raggiunto 1,11 metri con un forte vento di scirocco, tanto da non destare alcuna criticità. Se la situazione non dovesse peggiorare l'allerta arancione per la Protezione civile rimarrà fino alla mezzanotte». Resta però l'incognita di quello che il Tagliamento potrebbe portare a valle, visto che ieri è caduta parecchia pioggia in montagna. Nel primo pomeriggio è apparso pure un pallido sole accompagnato da parecchio vento e sulla spiaggia si potevano notare diversi gruppetti di persone, ben coperte per ripararsi dal vento, che passeggiavano sul bagnasciuga, godendosi lo spettacolo delle alte onde marine. Ben presto però sono dovuti fuggire a causa di un improvviso acquazzone durato ben poco. Subito dopo è ritornato a fare capolino un po' di sole. A novembre quasi tutti gli anni si verificano a Lignano forti mareggiate con danni notevoli all'arenile. È anche il periodo in cui si ripropone l'arrivo dal Tagliamento di tonnellate di tronchi e ramaglie che il fiume porta a valle, richiedendo la pulizia della spiaggia.

Enea Fabris

Avete mai sentito parlare di Nutrigenomica?

È la scienza che studia il DNA dell'individuo e le correlazioni tra nutrienti e geni. Ogni singolo individuo ha peculiari caratteristiche genetiche e risponde in maniera personale alla sua alimentazione, al suo metabolismo, alle predisposizioni individuali e all'ambiente in cui vive. Si occupa di individuare quelle piccole variazioni genetiche caratteristiche di ognuno che possono tradursi in risposte "errate" dell'organismo in seguito all'introduzione di determinati alimenti o sostanze.

Non esiste un'alimentazione sana in senso assoluto ma un alimento giusto e adatto per ognuno di noi.

www.martacianinutrizionista.it | info@martacianinutrizionista.it

Bini: Fiera unica, il dado è tratto

▶L'assessore regionale: portiamo a casa questa avventura
Fontanini: sì alla gestione coordinata, ma no alla fusione

▶Taglio del nastro della manifestazione dedicata all'abitare
Gomiero: è il punto di riferimento per il legno-arredo

L'EVENTO

UDINE «Il tempo è tiranno, il dado è tratto, portiamo a casa questa nuova avventura», cioè il sistema fieristico unico Fvg. L'input della Regione al mondo fieristico regionale, praticamente le fiere di Udine e Pordenone, l'ha sintetizzato così ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, inaugurando la fiera della Casa Moderna al polo fieristico udinese: la 67ª edizione della sua storia, la prima di un'epoca contrassegnata da tali stravolgimenti – a partire dal Covid-19 e dai suoi effetti – da farla connotare come una start up. Un concentrato di presenze concrete e digitalizzate, per una formula non solo innovativa ma pioneristica in Italia. Se il comparto fieristico è tra quelli che ha subito il tracollo dopo la pandemia – «non ci sono le fiere di Milano, di Barcellona, di Hannover», ha elencato nel suo intervento il presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo, promotore della dimensione digitale dell'edizione 2020 -, la Casa Moderna, nata nel 1950, si è presentata ieri al taglio del nastro particolarmente attuale, pronta a raccontare un territorio che non desiste dal giocarsi il futuro interpretando la voglia di casa e il nuovo modo di vivere i suoi spazi che il lockdown ha generato. «Casa Moderna è il punto di riferimento del legno-arredo di tutto il Friuli Venezia Giulia e questa suo ruolo si manterrà indipendentemente dal futuro societario delle fiere», ha affermato nella presentazione dell'evento l'amministratore unico di Udine Gorizia Fiere, Lucio Gomiero. Ha introdotto così un tema da mesi in cima alle agende istituzionali: un sistema unico tra Udine e Pordenone per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze dell'economia e ai colossi fieristici che si stanno creando in Italia con continui accorpamenti e fusioni. La Regione, non è socia né di Udine né di Pordenone, ma da tempo si è proposta come soggetto terzo «facilitatore» per l'intesa, da realizzarsi entro 6 mesi. Una necessità ribadita ieri da Bini. «Non è facile cambiare, ma è arrivato il momento. O adesso o mai più». E riferendosi specificatamente al sindaco di Udine, Pietro Fontanini, guardingo sulle modalità della collaborazione tra le sponde del Tagliamento, ha aggiunto: «Un processo di aggregazione significa rafforzare i territori e non cancellare il passato, salvaguardando luoghi, storie». E Fontanini di rimando: «Sì a una gestione coordinata con gli altri, cioè con Pordenone, ma no alla fusione delle società, che per altro significherebbe un bagno di sangue a livello fiscale».

ARTIGIANI

Esplicito sulla volontà degli artigiani il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, erede di chi la Casa moderna la creò (nel 1950 l'Unione artigiana di Udine e Gorizia) per poi consegnare nel 1958 un solido patrimonio alle istituzioni – Camera di Commercio, Comune e Provincia di Udine – affinché ne facessero un progetto ancora più articolato e inclusivo: «Andiamo avanti, oltre i confini. Viceversa, non saremmo una classe dirigente all'altezza delle sfide imposte dai tempi – ha detto -. Il futuro è la sinergia con Pordenone, mantenendo patrimoni distinti. La volontà, la capacità, e se servono anche le risorse, degli artigiani regionali ci sono – ha aggiunto -, per scrivere una nuova pagina dell'economia di questa regione, che dobbiamo costruire assieme». La Camera di Commercio di Udine e Pordenone «c'era e c'è – ha detto il presidente Da Pozzo – e supporta convintamente quella che resta la manifestazione clou della nostra regione, perché ci crede, crede nel lavoro che viene fatto e crede nel suo sviluppo. Per questo ne ha sostenuto direttamente la parte "virtualizzata" e tecnologica, per far vedere quali sono le opportunità di evoluzione e progressione per i prossimi anni». Molte le presenze istituzionali, tra le quali anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Casa Moderna è visitabile fino all'11 ottobre, con ingresso gratuito da lunedì a giovedì e a3 euro da venerdì a domenica. Ventiquattro gli eventi previsti e nel padiglione 6 l'area visitabile anche virtualmente.

Antonella Lanfrit

Santoro (Pd)

«La casa per la Lega è solo un palcoscenico»

«Temi seri che toccano le persone, come la casa, o la promozione che dovrebbe sostenere il tessuto produttivo sono utilizzati dal centrodestra solo come argomenti da palcoscenico. Questa è stata l'inaugurazione della fiera della Casa Moderna, con la Giunta regionale che solo una manciata di giorni fa ha di fatto negato il contributo prima casa a migliaia di cittadini che ne avevano fatto richiesta». A dirlo è la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro. «La fiera dovrebbe essere, come è accaduto in passato, uno strumento di promozione del tessuto produttivo ed economico locale. Invece succede che il Comune di Udine, tra gli azionisti del polo, cerca di sbarazzarsene e se ne lava di fatto le mani defilandosi da qualsiasi scelta strategica».

INAUGURAZIONE Ieri il taglio del nastro ufficiale della manifestazione fieristica

Venezia-Trieste Santoro "corregge" Pizzimenti

LA POLEMICA

UDINE Scintille sul futuro della linea Venezia-Trieste. «Abbiamo votato una mozione in piena coerenza con la linea del Pd, che invece smentisce il presidente Fedriga di un anno fa, quando affermava che "il Friuli Venezia Giulia vuole entrare nell'Alta velocità assieme a Lombardia, Veneto e Piemonte". L'assessore Pizzimenti ne prenda buona nota e avvii pure i tavoli con i territori, anche se per Latisana sarebbe sufficiente rileggere l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale contrario al progetto. E prima di fare strafalcioni si informi bene: nel 2014 in un incontro tra Serracchiani, Zaia e il ministro Lupi è stato raggiunto su pressione nostra l'accordo sull'abbandono dell'invasivo "tracciato delle spiagge". Delrio invece è il ministro da ringraziare per aver stanziato i 200 milioni per la velocizzazione della ferrovia Venezia-Trieste». Lo afferma la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro, replicando all'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, il quale ha accusato i consiglieri del Pd di aver "cambiato posizione", in quanto il tracciato della linea Venezia-Trieste in discussione sarebbe stato "prodotto dall'accordo Delrio-Serracchiani".

Pizzimenti, infatti, in aula aveva spiegato che «l'intento della Regione è di non abbandonare il progetto di pre-fattibilità del potenziamento della linea Venezia-Trieste ma di valutarlo attentamente e trovare le soluzioni migliori di concerto con i territori coinvolti». E aveva aggiunto: «Non capisco perché ora la posizione dei consiglieri del Pd sia cambiata: è stato l'accordo Del Rio-Serracchiani a produrre quel tracciato che ora noi stiamo discutendo e sul quale ci sono forti perplessità. La decisione finale di quest'opera spetta solo al Governo: la Regione può vagliarla, analizzarla e soprattutto coinvolgere gli enti locali. Quindi ora mi aspetto che gli esponenti del Pd regionali convincano i propri parlamentari e soprattutto la ministra ai Trasporti a dichiarare che non la vogliono più».

Serracchiani: c'è un velo di opacità sui tagli in Autovie

LA POLEMICA

PALMANOVA Autovie sempre più venete di nome e di fatto? È quanto afferma la deputata Pd Debora Serracchiani, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e ora alla guida della Commissione Lavoro della Camera. «Non ci provino nemmeno a far ricadere sul Covid i tagli di personale o altre manovre che la Lega vuol fare in Autovie», attacca.

«Da quando la gestione è passata di mano un velo di opacità è calato sulla partecipata regionale, di cui con assoluta evidenza il presidente Fedriga non si è mai occupato: affidato il timone di Friulia a Federica Seganti, che a sua volta ha nominato il veneto Paniz, la scacchiera si è spostata nella regione di Zaia". La parlamentare Dem prende le mosse dalla ruvida presa di posizione del sindacato Fit-Cisl, di cui abbiamo riferito sul Gazzettino di ieri: tale organizzazione ha "denunciato un modus operandi inaccettabile nelle relazioni interne da parte di Autovie Venete Spa, lanciando un allarme su una serie di scelte anche relative al personale fatte per contenere i costi". La Fit-Cisl ha reagito male alle previsioni di un riassetto organizzativo interno, che prevede la riassegnazione d'incarico per 9 operatori delle esazioni e il ridimensionamento del reparto officine. "Autovie non è più un asset del Friuli Venezia Giulia ma una pedina da spendere su un campo diverso, in cui certo non sono al primo posto gli interessi di cittadini e imprese del territorio", è un affondo di Serracchiani. "La stessa partita della Newco (la nuova Spa che dovrebbe risultare assegnataria di una concessione "in house" per 30 anni, ndr) , per la quale occorrerebbe un'interlocuzione assidua a livello di vertice regionale, ha assunto un significato radicalmente diverso da quello che aveva per noi, che volevamo conservare in casa un bene della regione e quindi di tutti". L'esponente del Pd paventa che la grande partita Autovie-terza corsia-concessione A4 fosse diventata "una merce di scambio per altri fini", considerato che con il controllo della società, sia quella vecchia che l'eventuale nuova, "se ne andrebbe un bel pezzo di autonomia". L'ex presidente del Fvg ricorda, dal suo punto di vista, che "abbiamo ricevuto dal Centrodestra una terza corsia impantanata e senza risorse, l'abbiamo lasciata completamente finanziata con i lotti appaltati, e ora troviamo chi per fare economia Autovie addirittura taglia personale". Serracchiani annota ancora che "assieme ai fondi dello Stato che prima non c'erano, abbiamo reso attivabili le risorse di Cdp e della Bei proprio per garantire che i lavori sarebbero stati completati. E adesso la Lega, cioè i fautori dell'indebitamento nazionale, vuol fare risparmi sulla pelle dei lavoratori", è la sua posizione. Infine un plauso alla singola organizzazione sindacale che ha sollevato la questione, che la parlamentare considera sintomatico di "un movimento interno ad Autovie che è rivelatore di strategie da portare alla luce e possibilmente condividere, a cominciare dal tema dei temi, per l'appunto la Newco". Anche perché la controparte era e resta il Governo.

M.B.

SECONDO LA PARLAMENTARE LA SCACCHIERA SI È SPOSTATA NELLA REGIONE DI ZAIA

PRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO
Debora Serracchiani

Aiuti alle imprese, entro il mese bando da 300mila euro

▶Il Comune conferma anche la riduzione della tassa sui rifiuti

FONTANAFREDDA

L'approvazione da parte del consiglio comunale (con i voti della maggioranza e l'astensione della minoranza) della quarta variazione di bilancio nell'esercizio 2020 rende operativi alcuni importanti accantonamenti per finanziare le attività economiche in difficoltà a causa delle chiusure e restrizioni per il Covid-19. La più consistente è sicuramente la somma che verrà assegnata mediante un bando in via di definizione. Si tratta di 300 mila euro messi a disposizione dall'amministrazione per dare un ulteriore aiuto alle attività economiche in analogia con quelli già previsti a suo tempo dallo Stato e dalla Regione Fvg.

IL BANDO

La somma verrà assegnata mediante un bando la cui definizione ultimativa è prevista la settimana prossima. Come ha spiegato in consiglio comunale l'assessore Antonio Taiariol «il bando è già stato approntato. Ora lo esamineremo assieme all'opposizione per definire gli ultimi punti. Non è stato possibile svolgere invece, come stabilito nel precedente incontro aperto a tutte le forze politiche del consiglio comunale, l'indagine preventiva perché non in linea con le norme relative alla privacy. Tutti i requisiti verranno quindi definiti all'interno del bando che a questo punto dovrebbe essere pubblicato entro la fine del mese". All'interno della variazione di bilancio ci sono però anche altri stanziamenti a favore delle attività economiche. Come ha spiegato l'assessora al bilancio Patrizia Piccin. «Sono stati stanziati in particolare 141 mila e 36 euro per l'abbattimento della Tari a favore delle utenze non domestiche. In particolare questa somma deriva da un contributo di 70 mila 518 euro della Regione a fronte di uno stanziamento da parte del Comune per 16 mila 800 euro. E sempre in materia di Tari nella variazione è previsto lo stanziamento di 60 mila 641 euro a copertura dell'aumento del costo per la Tari previsto dall'autorità competente».

TARI RIDOTTA

Di fatto dunque grazie a questi stanziamenti il Comune potrà coprire i minori introiti che deriveranno sul conto Tari per effetto delle riduzioni operate a favore delle utenze non domestiche e di rimandare l'innalzamento delle aliquote per tutte le utenze. "Non era il caso – conferma Piccin – pensare in questo 2020 di innalzare il costo della raccolta e smaltimento rifiuti come richiesto dall'Autorità competente. Abbiamo deciso di rimandare tale aumento al prossimo triennio". Tra le altre poste previste dalla variazione c'è lo stanziamento di 35 mila euro quale integrazione al progetto di realizzare una rotonda tra le vie Carducci, Percoto e Venere tramite la devoluzione dei finanziamenti riservati inizialmente alla rotonda di via Brugnera, e 40 mila euro quale integrazione per la realizzazione dei marciapiedi di via Del Macello, nonché una serie di stanziamenti per gli arredi di biblioteca (2mila), uffici polizia locale (6mila) e uffici comunali (10 mila). Infine 16 mila 800 euro vanno a integrare le somme per contributi di carta famiglia e 22 mila per l'acquisto di dispositivi di protezione e sanificazione per la polizia locale.

Riccardo Saccon

Centrali idroelettriche, nodo sui soldi

▶I sindaci della pedemontana e della montagna chiedono alla Regione che i quattrini del ristoro "tornino ai territori"

▶Nuova proposta di legge regionale, incontri dei Comitati per illustrare le novità. Il caso dei danni all'acquedotto avianese

AVIANO

"Dopo tre mesi dalla nostra proposta di legge per la gestione delle grandi derivazioni idroelettriche, è stato finalmente depositato in Consiglio regionale il disegno di legge della Giunta, appena in tempo per l'approvazione entro il 31 ottobre prevista dalla legge nazionale". Lo affermano i firmatari della proposta che disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico in Friuli Venezia Giulia, Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai (M5S), Mariagrazia Santoro, Nicola Conficoni, Enzo Marsilio e Diego Moretti (Pd), Tiziano Centis e Simona Liguori (Cittadini), Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia) e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg).

LE OPPOSIZIONI

«Un testo su cui la Giunta non ha inteso ascoltare né le opposizioni, che già a fine giugno avevano presentato una proposta di legge, né i sindaci della montagna, interessati dalla questione - sottolineano i consiglieri -. Non a caso, rispetto alla prima stesura del 7 agosto, e dopo il passaggio al Consiglio delle Autonomie Locali dello scorso 15 settembre, l'esecutivo ha dovuto fare marcia indietro su una serie di aspetti relativi alle concessioni". "Innanzitutto - puntualizzano gli esponenti di opposizione - come avevamo previsto nella nostra pdl, è stato introdotto che, in caso di società mista pubblica/privata, rimanga in capo alla Regione il 51%. Inoltre, su richiesta avanzata dai sindaci al Consiglio delle Autonomie locali e come indicato dalla proposta di legge che abbiamo depositato a fine giugno, si prevede che le risorse derivanti dalle concessioni vengano destinate anche alla valorizzazione turistica delle aree montane".

NODI APERTI

"Rimangono ancora alcuni aspetti che il disegno di legge giuntale trascura - concludono i firmatari della pdl 98 -. Oltre a un approfondimento sulla mitigazione dell'impatto ambientale e sugli aspetti occupazionali, la nostra battaglia continuerà fino a quando i proventi dei canoni di concessione e l'energia obbligatoria ceduta dai concessionari non torneranno interamente alla montagna. Nonostante le richieste avanzate dai sindaci, la Giunta prevede che solo il 50% rimanga ai territori interessati. Confidiamo nella volontà di ascolto della maggioranza, che su questo tema finora non c'è stata, per approvare una legge storica per i nostri territori montani". Proprio ieri i Comitati acque della Valcellina e della Valmeduna, continuando i loro incontri pubblici sul territorio, hanno incontrato la gente e gli amministratori a Barcis (il cui lago pieno di legname ha creato così tanti problemi lo scorso anno all'acquedotto di Aviano), per l'illustrazione del disegno di legge: "Un provvedimento - fanno sapere - che ripensa l'idroelettrico, regolamentando la gestione dei grandi impianti dei nuovi concessionari, riconsiderando la necessità di rispettare e ripristinare l'ecosistema, prevedendo dei benefit e ridando un protagonismo agli enti locali. Una legge che deve assolutamente diventare buona, perchè rappresenta l'ultima opportunità di riscatto e di autogoverno della nostra montagna per evitare lo spopolamento e la sua marginalità".

Lorenzo Padovan

MALTEMPO E DETRITI Il lago di Barcis in un'immagine di quasi due anni fa con il legname portato dalla terribile ondata di maltempo

In Giunta due assessori "esterni"

▶Nella squadra di Salatin sono due anche le donne

CANEVA

Consiglio comunale, lunedì 12 ottobre sarà la seduta d'esordio per il neosindaco Dino Salatin e per la sua squadra di governo con gli assessori nominati venerdì sera. Francesco Zoldan, che è anche vicesindaco con le deleghe a Lavori pubblici, patrimonio, viabilità e mobilità sostenibile e sicurezza; Giulia De Marco, assessore esterno, con deleghe a Politiche giovanili, pari opportunità e cultura. Francesca Coan con le deleghe a Istruzione, politiche sociali, famiglia e Nicola De Pieri, Ambiente, urbanistica, edilizia privata e protezione Civile. Gianluigi Zanusso, assessore esterno, con deleghe a Associazionismo, volontariato, sport e tempo libero. All'Ordine del giorno in apertura di Consiglio gli adempimenti per convalidare la nuova assemblea comunale, a cominciare dall'esame della condizione dei consiglieri eletti nella consultazione elettorale del 20 e 21 settembre.

Seguirà il giuramento del sindaco con la comunicazione dei componenti della nuova giunta comunale. Quindi Salatin presenterà le linee programmatiche che la nuova Amministrazione intende perseguire nel corso del mandato per il quinquennio 2020-2025. A seguire saranno costituiti i gruppi consiliari e la designazione dei relativi capigruppo. Saranno anche presentati gli indirizzi per la nomina e la designazione ed eventuale revoca dei rappresentanti dell'Ente Comunale in enti o aziende. "Il nostro programma politico-amministrativo - ribadisce il neosindaco - porta particolare attenzione alle tematiche dei giovani e della scuola, ma anche alle persone anziane e alle fasce più deboli della popolazione, quindi al mondo delle associazioni. Altri temi che riteniamo importanti per Caneva riguardano la crescita e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, una tematica affrontata anche nella precedente legislatura e naturalmente anche sul contenimento della burocrazia e della tassazione locale". "Riteniamo poi che i temi dello sviluppo sostenibile e della promozione del territorio siano le linee guida del progetto amministrativo che creerà opportunità di crescita socio-economica per la nostra comunità, per la valorizzazione del territorio e volano per il suo sviluppo. Lo stesso ha lo scopo di migliorare l'integrazione e il rispetto fra culture diverse presenti nella nostra comunità e per i giovani porterà opportunità di apprendimento e di crescita. Ed è su questi temi che vogliamo concentrarci per impostare le nostre azioni dalle quali ripartire nel segno della continuità amministrativa".

NEOSINDACO Dino Salatin

Francesco Scarabellotto

Delegazione leghista nella zona industriale

BUDOIA

(f.s.) Il consigliere regionale leghista Simone Polesello in visita alla zona industriale. Piena soddisfazione per il capogruppo leghista in consiglio comunale, Davide Fregona e il referente provinciale Marco Bottecchia. Una problematica quella della zona industriale che Fregona ha più volte sollevato negli ultimi mesi con un'azione consiliare tramite oridni del giorno e mozioni. "Grazie alla costanza, la caparbietà e l'insistenza del nostro gruppo consiliare nell'evidenziare e denunciare le problematiche legate al decoro della zona industriale - spiega Fregona - sono arrivate alcune deboli risposte da parte dell'Amministrazione che abbiamo accolto con piacere". "Oggi godiamo della fiducia degli imprenditori locali e proseguiamo nel dialogo coinvolgendo la Regione - spiega il responsabile provinciale leghista Bottecchia, che già martedì sarà in visita con una delegazione composta dal consigliere Simone Polesello e dai consiglieri comunali Davide Fregona e Francesco Usardi. Nella giornata è prevista la visita ufficiale agli imprenditori finalizzata anche ad aprire un dialogo costruttivo per il futuro. "Il nostro gruppo - aggiunge Fregona - ha anche presentato una mozione in consiglio comunale sui temi della zona industriale che però non ha ottenuto il sostegno dell'Amministrazione alle proposte che sono dettate dal buon senso. Come quella di formare anche una commissione a tempo per ricercare nuove soluzioni atte a rilanciare il sito produttivo. Un'idea di fatto negata dalla stessa maggioranza». Una proposta che prevedeva anche l'introduzione di tutte le misure possibili per diminuire la pressione fiscale dei tributi comunali alle imprese locali e un piano d'interventi indubbiamente necessario. «Ma anche su questo abbiamo avuto risposta negativa», rimarca la Lega

Sanvitese

LA PROTESTA

L'associazione che gestisce la pre accoglienza: non è giusto comportarsi così in un periodo di difficoltà

pordenone@gazzettino.it

Domenica 4 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Personale in sciopero Bimbi lasciati fuori dai cancelli della scuola

▶Famigliamo: nessuno ci ha avvertiti e alle 8 in strada e sui marciapiedi c'erano circa 200 alunni oltre ai genitori. Un assembramento pericoloso

CASARSA

I cancelli erano chiusi e circa 200 alunni assieme ai genitori sono rimasti fuori, bloccati su marciapiede e strada, in attesa del suono della campanella. Il disservizio, provocato dallo sciopero del personale della scuola, ha causato non pochi problemi soprattutto alla pre accoglienza. Come dice un vecchio adagio, "piove sul bagnato" a Casarsa. Dopo il problema sollevato nei giorni scorsi per l'introduzione del pagamento del servizio di pre scuola, ieri mattina invece genitori e l'associazione Famigliamo hanno unito le voci segnalando quando è successo alla scuola primaria di Casarsa.

ACCESSO NEGATO

Il problema ha toccato inizialmente una ventina di bambini tra quelli iscritti al servizio di pre accoglienza e quanti erano giunti al plesso usufruendo del trasporto scolastico, che sono dovuti rimanere fuori dai cancelli del plesso, in quanto è stato negato loro l'accesso al cortile. Questo dalle 7.35 alle 8.05, ovvero sino al suono della prima campanella. Quando i volontari del servizio dell'associazione Famigliamo hanno chiesto spiegazioni, è stato loro risposto che per ieri era stato indetto uno sciopero e non sapendo quanti del personale della scuola primaria di Casarsa avesse aderito, non c'era l'autorizzazione ad aprire i cancelli prima delle 8.05 e dunque a far entrare i bambini in classe.

LO SCIOPERO

SCUOLA Il disservizio si è verificato ieri alla primaria Da Vinci,

Lo sciopero di ieri, nazionale, segue quello del 24 e 25 settembre quando a incrociare le braccia erano stati il personale docente, i dirigenti e gli operatori Ata. Lo sciopero è stato indetto dalle associazioni sindacali Usb e Unicobas, Cobas e Cub. Ieri alla primaria del capoluogo lo sciopero ha creato problemi almeno fino al suono della campanella. Il risultato è che per mezz'ora i due volontari presenti di Famigliamo, già sul posto dalle 7.35, hanno dovuto sorvegliare una ventina di bambini fuori dai cancelli in condizioni non facili per gli spazi limitati, poiché nel frattempo si erano aggiunti anche gli alunni che erano stati accompagnati dai genitori, creando un assembramento improvviso fuori della scuola: verso le 8 fuori c'erano circa 200 bambini con relativi accompagnatori. «Non è giunta alcuna comunicazione di sciopero né all'associazione, nè ai genitori e neppure alla ditta del trasporto scolastico - spiegano Famigliamo e alcuni genitori -. Capiamo il diritto di sciopero ma quello che non condividiamo sono le modalità, soprattutto poi in un periodo non facile come quello attuale, caratterizzato dalla necessità di rispettare le linee guida in tema di emergenza sanitaria. Da evidenziare inoltre che tutto questo si è verificato solo alla primaria da Vinci di Casarsa, mentre nelle altre due scuole l'accesso si è svolto regolarmente».

IL PROBLEMA SI È VERIFICATO ALLA SCUOLA ELEMENTARE PRIMA DEL SUONO DELLA CAMPANELLA

Emanuele Minca

OSPEDALE L'esterno della struttura sanitaria sanvitese, dove manca personale

Ospedale, i contratti "oss" prorogati solo di un mese

SAN VITO

Una proroga di un mese. È quanto disposto dall'Asfo (Azienda sanitaria Friuli Occidentale), dopo che la Cgil aveva lanciato l'allarme sul fatto che a sei operatori socio-sanitari nel reparto di medicina dell'ospedale a fine settembre sarebbe scaduto il contratto e non sapevano se sarebbe stato loro rinnovato. Pertanto nel reparto sono stati redatti al fotofinish i turni di ottobre, in mancanza di notizie sulla presenza dei sei operatori. Poi è arrivata la conferma: l'Asfo ha deciso la proroga di un ulteriore mese del contratto a tempo determinato dei sei oss in Medicina. «Il problema di personale in alcune strutture di Asfo dunque continua - afferma Pierluigi Benvenuto della Funzione pubblica della Cgil - come nel caso del reparto di medicina dell'ospedale di San Vito, dove ci sono sei operatori socio-sanitari su un organico di venti, corrispondente a più del 25 per cento, che sono interinali, assunti con un contratto a tempo che è scaduto il 30 settembre e fino all'ultimo non sapevano se i loro contratti sarebbero stati prorogati o meno. Alla fine dall'Asfo è arrivata la comunicazione che la durata del rapporto di lavoro dei sei sarebbe stata allungata di un mese, e cioè a fine ottobre. Quindi il reparto non potrà contare su queste forze dal prossimo mese se la situazione non cambierà. Eppure sono figure indispensabili - ribadisce Benvenuto - per garantire l'assistenza ai pazienti e sarebbe stata opportuna una proroga almeno fino a fine anno». Nel frattempo, infatti, per fare fronte alla richiesta di operatori socio-sanitari, che mancano in diversi reparti dell'Azienda sanitaria di Pordenone, la direzione ha emesso un avviso per reclutare figure da impiegare a tempo determinato, non essendoci una graduatoria regionale da cui attingere. Le domande pervenute e ammesse sono 605 e l'Asfo dovrà procedere con la redazione di un elenco. Ma per Benvenuto appare difficile «che in tempi così brevi e cioè entro questo mese, si arrivi a una graduatoria da cui ricavare tali assunzioni». Questo avrebbe come effetto un'ulteriore incertezza per il reparto a non predisporre i turni per novembre perché non si sa se si potrà contare su queste figure o meno. A questo c'è da aggiungere un contesto non facile. «La carenza di organico al reparto di medicina dell'ospedale è cronica - conclude il sindacalista della Fp Cgil - e tutto questo si sta verificando mentre la sanità deve affrontare un periodo molto delicato quale quello della pandemia. È tempo di dare risposte certe in tempi definiti». (E.M.)

BENVENUTO (FP CGIL): SERVONO SOLUZIONI LUNGIMIRANTI LA MANCANZA DI PERSONALE È ORMAI CRONICA

Casa Mariani, nuova asta con i prezzi d'affitto tagliati

▶Ospitava la trattoria e il Comune ora la sta ristrutturando

CORDOVADO

Se c'è un ristoratore o un esercente di bar/caffetteria, che vuole ridare vita a un ambiente di pregio, nel centro storico di Cordovado, è invitato a farsi avanti. Infatti, dopo che è andata deserta l'asta dell'8 settembre scorso, per l'affidamento del piano terra di "Casa Mariani", la giunta comunale ha deliberato l'indizione di una nuova asta, modificando le condizioni per l'assegnazione in affitto del locale, che è stato ricavato dalla ristrutturazione del vecchio edificio in cui, un tempo, era attiva la rinomata "Trattoria Stella".

«Dopo aver preso atto che alla prima asta non era stata presentata alcuna offerta, nella riunione di Giunta di mercoledì scorso abbiamo deliberato di rinnovare il bando di gara. Però, valutando il fatto che forse la superficie inizialmente proposta era troppo ampia, con un conseguente costo del canone elevato, abbiamo deciso di diminuire la metratura e il costo della locazione», sottolinea l'assessore Paolo Marzin, che sta seguendo l'iter legato al futuro di Casa Mariani, l'immobile via Battaglione Gemona, all'angolo con via delle Rogge, di proprietà del Comune.

CASA MARIANI Ospitava la "Stella" A sinistra, Paolo Marzin

La riqualificazione dello stabile, ridotto in stato precario, ha preso il via nel febbraio del 2017, con l'adozione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ristrutturare l'ex trattoria, con il restauro della facciata principale. Il primo stralcio funzionale del progetto prevede, intanto, il solo completamento del piano terra, ad uso commerciale, di circa 125 metri quadri, più il recupero delle facciate. Invece, tutte le unità residenziali previste in una parte del piano terra e nei due piani sovrastanti, resteranno al grezzo, fino a quando l'amministrazione di Cordovado non reperirà altri fondi per completare l'opera.

Nel giugno scorso, il consiglio comunale aveva deciso che il piano terra di Casa Mariani doveva essere destinato ad ospitare un ristorante, oppure un bar, da affidare in affitto al miglior offerente. Perciò in agosto è stata indetta la prima gara, messa in calendario l'8 settembre. Purtroppo, fino al 7 settembre all'Ufficio tecnico del Comune non sono pervenute offerte. Quindi, visto il primo esito infruttuoso, la Giunta del sindaco Lucia Brunettin ci riprova a mettere sul mercato Casa Mariani. Così ha indetto una nuova asta, mediante il metodo delle offerte segrete, da confrontare con il prezzo a base d'asta.

Nella speranza di attirare l'interesse di più operatori commerciali, sono mutate le opzioni del bando che verrà pubblicato prossimamente: è stato ridotto del 10% il canone di locazione a base d'asta, originariamente di 785 euro, portandolo a 706,50; sarà esclusa dal contratto di affitto una porzione dell'unità immobiliare (stanza d'angolo), in modo da ridurre la superficie locata a circa 130 metri quadri, fissando in 650 euro (oltre l'Iva) l'importo mensile a base d'asta, mantenendo anche in questa seconda fase, l'unica destinazione d'uso ammessa di bar/ristorazione; è stata prevista l'esclusione dalla locazione di una porzione di Casa Mariani (stanza d'angolo ed ex portico) per portare la superficie a 109 metri quadri, fissando in 545 euro l'importo mensile a base d'asta, mantenendo sempre la stessa finalità d'uso. A decidere data e termini della nuova asta sarà il coordinatore dell'area edilizia e tecnico manutentiva del Comune. Intanto l'assessore Marzin fa appello agli operatori del settore, affinché avanzino delle manifestazioni d'interesse: «Noi procediamo con i lavori, dobbiamo completare le parti comuni, anche se resteranno al grezzo i piani destinati alle unità residenziali. Casa Mariani è un bel posto, al centro del paese, credo sia molto appetibile per aprirvi un locale. Chi è interessato, si faccia avanti nelle seconda gara».

Cristiana Sparvoli

Sport Udinese

LUCA GOTTI

«Questa squadra ha voglia di giocare e cercherà sempre di farlo. Spiace quando si perde a causa degli errori commessi»

sport@gazzettino.it

ALLA DACIA ARENA L'accoppiata Arslan-De Paul guida il pressing a centrocampo sui capitolini; a destra un deciso intervento di Spinazzola (Foto Ansa)

PEDRO-GOL RILANCIA LA ROMA I BIANCONERI RESTANO A ZERO

▶Alla Dacia Arena matura la terza sconfitta in altrettante gare di campionato. I soliti sprechi

▶Ma Gotti non perde la fiducia: «Io so che questa squadra può dare soddisfazioni sul piano del gioco»

LA TERZA SCONFITTA

UDINE Non c'è due senza tre, si dice, e l'Udinese lo scopre sulla propria pelle nella serata della Dacia Arena. Arriva contro la Roma la terza sconfitta consecutiva (0-1, Pedro decisivo), ancora una volta senza reti all'attivo, e con più di qualche errore sotto porta clamoroso. I friulani, come era successo a Verona, giocano meglio e creano di più. Ma alla fine tornano negli spogliatoi sconfitti e delusi, nonostante l'ottimo innesto di Roberto Pereyra, titolare in mediana. Non certo il miglior inizio che si potesse aspettare Luca Gotti nella prima avventura da allenatore "titolare" fin dall'avvio. Il mister deve consolidare la sua posizione, anche se le indicazioni tratte dalla partita sono state positive.

L'ANALISI

«È una settimana pessima dal punto di vista dei risultati, con prestazioni che non ci hanno portato punti - dichiara -. Tutto quello che poteva andare male, è andato male. Però dico anche che intravedo la direzione giusta presa dalla squadra. Nonostante un'infermeria piena e parecchi giocatori in ritardo di condizione fisica, comincio a vedere il contributo che ci possono dare i nuovi arrivati: sono fiducioso. Quando si perde bisogna solo stare zitti, però l'impressione che ho è quella di una squadra che può fare qualcosa di diverso rispetto agli scorsi anni e regalare qualche soddisfazione in più delle Udinesi precedenti, anche nel gioco». Proprio il bel gioco può e deve ripartire dalle qualità degli argentini De Paul e Pereyra. «Credo che il sistema e le linee di manovra, prima ancora degli aspetti numerici, traggano beneficio dai giocatori bravi - sottolinea -. Pereyra è un elemento di grande qualità; intorno a lui e a Rodrigo si può certo costruire una compagine importante. Vedremo lunedì alla fine del calciomercato chi saremo e decideremo cosa vogliamo diventare, pian piano, senza patemi. Sono passate tre partite, ma nelle prossime 35 può e deve iniziare per noi un nuovo campionato. È importante ora trovare la quadra».

GLI ERRORI FATALI

L'Udinese paga il clamoroso errore di Rodrigo Becao in fase d'impostazione che ha portato al grande gol di Pedro. Gotti non vuole puntare il dito contro nessuno: «Abbiamo perso tre partite per errori, davanti, dietro e in mezzo. Spiace quando sbaglia il singolo ed è così marchiano che condiziona il risultato. Però se la vogliamo vedere più in grande, questa squadra ha comunque voglia di giocare, e cercherà sempre di farlo, almeno per quanto mi riguarda. Può starci che qualche volta si paghi dazio, ma penso anche che ci toglieremo grandi soddisfazioni». Il tecnico è convinto che possa nascere un'Udinese con baricentro alto, proponendo una bella idea di gioco. «Mi piacerebbe che potesse essere così - puntualizza -. Sappiamo che per Mandragora i tempi saranno ancora lunghi, ma in quel ruolo abbiamo Jajalo, Walace e Arslan. Recupereremo Nuytinck e Larsen spero a breve: la direzione è quella di una squadra che possa avere il baricentro alto e basare il suo gioco sulla pura tecnica». A tenere banco è anche la questione relativa al Covid-19. «Difficile fare valutazioni generali: ho sentito tanta gente parlare a vanvera e non voglio mettermi in quel solco - aggiunge -. Noi passiamo 10-12 ore insieme, facciamo tamponi in continuazione e rispettiamo tutte le norme. Vedere cosa capita a Genova e a Napoli ci fa capire che basta poco per ritrovarsi in una situazione che atterrisce e che difficilmente si sa come gestire. Adesso c'è la sosta, ma non possiamo isolarci da tutti: non si sa nemmeno bene come affrontare il problema».

Stefano Giovampietro

UDINESE	0
ROMA	1

GOL: st 10' Pedro.
UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 5 (st 41' Coulibaly s.v.), De Maio 6, Samir 6; Ter Avest 5.5 (st 17' Molina 5.5), De Paul 7, Arslan 6 (st 18' Forestieri 6), Pereyra 6 (st 41' Nestorovski s.v.), Ouwejan 6.5; Lasagna 6, Okaka 6. A disposizione: Nicolas, Gasparini, Prodl, Ballarini, Zeegelaar, Battistella, Micin, Palumbo. Allenatore: Gotti 6.5.
ROMA (3-4-2-1): Mirante 6, Mancini 6, Ibanez 6, Kumbulla 6; Santon 6, Pellegrini 6.5 (st 38' Cristante s.v.), Veretout 5.5, Spinazzola 6.5; Mkhitaryan 5 (st 26' Perez 6), Pedro 7.5 (st 38' Kluivert s.v.); Dzeko 6 (st 48' Villar s.v.). A disposizione: Paul Lopez, Olsen, Peres, Diawara, Antonucci, Calafiori. Allenatore: Fonseca 6.5.
ARBITRO: Abisso di Palermo 6. Assistenti: Vecchi e Scatragli. Quarto uomo: Piccinini. Var: Maresca. Avar: Del Giovane.

Mandragora torna alla Juventus per 17 milioni

▶Ultime ore di mercato con il possibile arrivo di Pussetto

SPOGLIATOI E MERCATO

UDINE Bella prestazione, un errore e arriva la sconfitta. L'Udinese mastica amaro, e il difensore brasiliano Samir, legge così la sconfitta, nella serata che gli è valsa la presenza numero 100 in serie A.

«Il mister ci ha detto dopo lo Spezia che ci era mancato l'atteggiamento giusto. Questa volta lo abbiamo ritrovato, ma siamo mancati ancora una volta nei dettagli - si rammarica -. La squadra contro la Roma ha dato tutto quello che aveva, ma di fronte c'era una squadra di qualità con giocatori fortissimi».

E adesso? «Ora dobbiamo rialzare la testa, lavorare durante la sosta e tornare più forti di prima - è la ricetta di Samir -. Pereyra? Lui è molto bravo e ha fatto vedere subito le sue doti e la sua esperienza. Sono contento che sia qui con noi. Sono anche felice di aver raggiunto le 100 presenze in A, ma avrei voluto festeggiare questo importante traguardo con una vittoria. Penso già alla prossima partita, voglio arrivare a 200 e scrivere la storia di questo club».

Tra i migliori in campo dei bianconeri anche Roberto Pereyra. «È stato molto emozionante tornare, a Udine sto sempre molto bene - confessa -. Peccato per il risultato, ma questa è la strada giusta da seguire. Credo che la squadra in generale abbia mostrato l'atteggiamento corretto e una buona mentalità; poi siamo consapevoli che dobbiamo dare di più e ripartire alla grande dopo la sosta. Rodrigo? Ci conosciamo da un po', credo che con lui si possa fare molto bene a metà campo, naturalmente con l'aiuto di tutti i compagni. Vogliamo giocare grandi partite per onorare questa maglia e fare i punti importanti per aggiustare la classifica».

ROBERTO PEREYRA: «SONO CONTENTO DI ESSERE QUI MA ADESSO DOBBIAMO SISTEMARE LA GRADUATORIA»

Rispetto alle trattative, i bianconeri devono valutare bene quelle che saranno le possibili prospettive finali legate a Rodrigo De Paul. La Fiorentina sferrerà l'attacco decisivo sul mercato qualora dovesse cedere Chiesa alla Juventus, mentre lo Zenit resterà alla finestra fino alle ultime ore di domani (chiusura alle 20). Nel prepartita di ieri, invece, il dt dell'Udinese Pierpaolo Marino ha praticamente chiuso il mercato. Potrebbe arrivare solo, come affare last-minute, Ignacio Pussetto. Lo stesso Gotti ne ha parlato in conferenza stampa: «Partenze o arrivi? La società mi ha parlato della seconda opzione, Pussetto sicuramente è un nome che ci può interessare». Intanto Udinese e Juventus hanno deciso il futuro di Rolando Mandragora. La società piemontese ha acquistato il 38 bianconero a titolo definitivo per una cifra vicina ai 17 milioni di euro. Lui resterà in prestito in Friuli fino al 2021. L'Udinese manterrà un'opzione che permetterà di prolungare questo prestito fino al 2022, al termine della prossima stagione.

st.gi.

LE PAGELLE

Becao sbaglia De Paul illumina

MUSSO 6
Sempre attento, anche se scarsamente impegnato.

BECAO 5
Ha rovinato una buona prestazione sbagliando un appoggio, oltretutto per vie centrali. L'errore ha impedito ai bianconeri di conquistare almeno il pareggio, che sarebbe stato strameritato.

DE MAIO 6
Poche incertezze, Dzeko non è riuscito a intimorirlo. Ha fatto valere nel duello con il bosniaco tutta la sua fisicità.

SAMIR 6
Attento, grintoso, abile in talune chiusure. Un po' in difficoltà quando Pedro si allargava.

TER AVEST 5.5
Ha patito oltre il lecito un avversario rapido e veloce come Spinazzola, concedendogli numerosi cross, specie nel primo tempo. Poi ha stretto i denti e limitato i danni.

MOLINA 5.5
In ritardo come brillantezza.

DE PAUL 7
Ha illuminato il gioco bianconero. Primo tempo notevole: si è reso protagonista di lanci con il contagiri che avrebbero meritato maggior fortuna. Ha sbagliato pochissimo ed eluso ogni marcatura. Nella ripresa, uscito Arslan, ha agito da regista cavandosela egregiamente.

ARSLAN 6
Pratico, bada al sodo. Il mestiere lo aiuta, e anche qualche fallo di troppo. Esce quando finisce il carburante.

FORESTIERI 6
Qualche accelerazione, un paio di buoni spunti.

PEREYRA 6
Un po' evanescente all'inizio, com'era in parte prevedibile. Via via è cresciuto, ma si vede che è in ritardo di condizione. Però la sua presenza ha costretto sul chi va là l'avversario.

OUWEJAN 6.5
L'olandese corre, chiude, affonda i colpi. Pronti, via, si rende protagonista di un'ottima diagonale. Poi prende ulteriore confidenza. È sicuro, talvolta pasticcia, ma rimedia subito. A metà tempo confeziona un tiro-cross radente sul quale Lasagna giunge con un attimo di ritardo a un metro dalla linea.

LASAGNA 6
Riesce nel suo intento d'impensierire la difesa, specie nel primo tempo, quando sfiora la rete e impegna severamente Mirante. Ha una palla-gol, ma bisogna pure evidenziare il prodigioso recupero di Ibanez.

OKAKA 6
Rinfrancato. Si è segnalato all'inizio per un ottimo spunto sulla destra con conclusione parata, ma si dato da fare anche nella ripresa. Poi è un po' calato, però ha continuato a battersi con caparbietà.

ALLENATORE GOTTI 6.5
Al di là del risultato finale, ha rigenerato il gruppo.

g.g.

ATTILIO TESSER

«Avevo detto che serviva temperamento e così è stato Il Pordenone ha lottato, come è nel suo dna»

NEROVERDI, DIAW NON BASTA

▸I ramarri passano per primi, ma un'acrobazia di Cappelletti consente al Vicenza di pareggiare

▸Ciurria invoca un rigore, l'arbitro lo ignora Debutto in attacco dell'ariete polacco Musiolik

SERIE B

VICENZA Dopo quello a reti inviolate di Lecce all'esordio, il Pordenone conquista un altro pari. Tutto sommato ben accetto, se si considera che la squadra neroverde è ancora un cantiere, e comunque rispetto a un anno fa presenta novità nel mezzo e in avanti. Le va concesso il tempo necessario per crescere ulteriormente. La squadra di Tesser ieri a Vicenza non ha demeritato e il pari è sacrosanto. Le due compagini sostanzialmente equivalse, anche se i ramarri hanno dato l'impressione di essere più organizzati e tecnicamente migliori. Tutto è successo nel secondo tempo, sicuramente migliore rispetto alla prima parte, in cui si è vista buona intensità e a tratti anche trame con vivaci cadenze. Nel Pordenone la difesa ha retto bene, ma tutto il complesso è apparso saldo.

IL MATCH

Il primo tempo è sembrato condizionato dalla paura di scoprirsi da parte di entrambe e la gara è stata avara di emozioni. Vicenza e Pordenone sono parse un po' bloccate. Il team neroverde ha preferito attendere l'avversario e agire di rimessa puntando in particolare su Diaw. Ma l'attaccante è parso un po' confusionario e non preciso, per quanto sempre veloce. Ciurria si è visto poco, almeno nei 20'-25' iniziali. La prima conclusione verso la porta è del Vicenza, autore Pontisso (uno dei migliori), il cui tiro a rientrare dopo 3' si perde fuori. Il primo vero pericolo lo corre il Pordenone al 17', quando Beruatto è lesto a rimettere in gioco dalla linea laterale per Dalmonte che, solo davanti a Bindi, ma in posizione molto defilata a sinistra, spara a rete. Il portiere devia in angolo. Il Pordenone approfitta degli errori degli avversari e in una palla persa sulla trequarti dagli uomini di Di Carlo sfiora il gol. È il minuto 27': Rossetti lancia lungo per Diaw che di slancio sulla sinistra supera Padella; poi dalla linea di fondo effettua un intelligente retropassaggio verso l'accorrente Ciurria. Questi, da posizione più che invitante, tira debolmente tra le braccia dell'estremo di casa. I berici non ci stanno e cercano con ostinazione il gol. Dalmonte e Vandeputte sono attivi; Meggiorini si dà un gran daffare, ma la difesa ospite è attenta con tutti i suoi uomini. Nel mezzo fanno un buon lavoro Calò, Rossetti e Magnino, con Gavazzi molto vivace. Tutti i tentativi dei veneti diventano infruttuosi. Nel finale del tempo si scuotono i ramarri. Al 44', su azione da calcio d'angolo, Diaw anticipa di testa tutta la difesa e serve un assist per l'accorrente Barison che, sempre di testa in tuffo, manda fuori. Era apparso già molto bravo a colpire la sfera. Al 47' il Pordenone protesta per un fallo in area di Cappelletti che con il braccio destro prima, e poi con una spinta, ostacola Ciurria che rovina a terra. Per l'arbitro l'intervento non è meritevole della massima punizione.

IN GOL SUL CAMPO BERICO Davide Diaw celebra l'acuto personale a inizio ripresa (Foto LaPresse)

VICENZA	1
PORDENONE	1

GOL: st 9' Diaw, 17' Cappelletti.
VICENZA (4-4-2): Grandi 5; Bruscagin 5.5, Padella 5, Cappelletti 7, Beruatto 6; Vandeputte 5.5 (st 13' Giacomelli 6), Pontisso 6.5 (st 38' Cinelli s.v.), Rigoni 5.5, Dalmonte 6.5 (st 38' Zonta s.v.); Meggiorini 6 (st 20' Guerra 6), Gori 5 (st 13' Marotta 5.5). All. Di Carlo 6. A disp.: Perina, Scoppa, Bizzotto, Pasini, Ierardi, Barlocco, Jallow.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi 6; Vogliacco 5.5, Barison 6, Camporese 6.5, Falasco 6; Magnino 5.5, Calò 6, Rossetti 6; Gavazzi 6 (st 22' Musiolik 6); Ciurria 5.5 (st 23' Scavone 6), Diaw 7. All. Tesser 6. A disp.: Passador, Berra, Stefani, Secli, Pasa, Misuraca, Bassoli, Butic, Chrzanowski.
ARBITRO: Camplone di Pescara 5.5.
NOTE: ammoniti Diaw, Bruscagin, Gavazzi., Calò, Camporese, Rigoni, Vogliacco. Angoli. Recupero: pt 3', st 4'.

LE RETI

Al 3' della ripresa il Vicenza va vicinissimo al gol: il destro a rientrare di Dalmonte dalla sinistra coglie il palo più lontano. Al 9' passa il Pordenone, grazie a un capolavoro di Diaw che si fa perdonare un primo tempo così così. Falasco gli serve una bella palla in posizione di ala sinistra, il bomber approfitta di un goffo tentativo di Padella e da posizione impossibile, quasi dalla linea di fondo, sorprende nettamente Grandi. Il vantaggio dura però solo 8'. Al 17' Cappelletti, dopo una punizione lunga, prova la semirovesciata da posizione impossibile. Sul pallone cerca di avventarsi Rigoni e il movimento del biancorosso sorprende nettamente Bindi, che nulla può. Tra i ramarri entrano Scavone e in particolare l'ultimo acquisto in ordine cronologico, Musiolik, rispettivamente per Ciurria e Gavazzi. Nel finale la fatica si fa sentire e non succede nulla di particolare. Il Pordenone controlla e non corre pericoli, con l'avversario che ha ormai esaurito il carburante.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

L'ira di Lovisa: «In serie B serve il Var al più presto»

(st.gi.) Secondo pari consecutivo per il Pordenone. Una mezza amarezza per non aver gestito il vantaggio, ma anche una soddisfazione per Davide Djilly Diaw, al primo sigillo in neroverde. «Sono contento di aver fatto gol, peccato non aver mantenuto il risultato - dice a Dazn -. Sapevamo di affrontare una squadra forte, con l'entusiasmo e la voglia di stupire di una neopromossa. Ci prendiamo il punto, ora riposiamo due settimane e ci prepariamo alla Spal. Mi sono trovato subito bene in questo gruppo, anche perché il Pordenone gioca con lo stesso modulo del Cittadella. La squadra è rodata, ringrazio tutti per come mi hanno fatto inserire. Obiettivi? Vogliamo azzerare e pensare alla salvezza. Se poi arriverà qualcosa di grande saremo contenti. Mia figlia Celeste mi aveva detto che oggi avrei fatto 10 gol - ride - ma mi accontento di uno».

NEROVERDE Luca Magnino (LaPresse)

Attilio Tesser ha un po' di rammarico: «Il risultato ci sta, anche se è un peccato non aver vinto. Al di là del palo, Bindi non ha dovuto fare grandi parate. Avevo detto che serviva temperamento e così è stato. Abbiamo lottato come è nel nostro dna. Musiolik e Scavone li ho visti molto bene, con il giusto atteggiamento, pur appena arrivati. Diaw? Sono contentissimo per lui, il ragazzo continua a mostrare grandi qualità».

Non digerisce il pari il presidente Mauro Lovisa, soprattutto per la condotta arbitrale di Camplone: «In B serve il Var al più presto. Io sono uno che vuole sempre andare avanti e crescere, in queste prime due giornate ci sono stati troppi episodi controversi. E non parlo solo di questo a nostro sfavore, con un rigore e un'espulsione a mio parere sacrosanti. Errori gravi, bisogna assolutamente accelerare nell'introduzione del Var: già dalla prossima assemblea di Lega farò in modo che si lavori in questo senso. Gli interessi in gioco sono troppo alti, dobbiamo metterci alla pari con la serie A e l'Europa. Mi auguro che dal girone di ritorno possa essere introdotto, per una maggiore tutela di tutte le squadre e per dare una mano agli arbitri, in un calcio sempre più veloce».

Falasco ispira Camporese è un baluardo

LE PAGELLE

BINDI 6
Partita dai due volti quella per l'esperto portiere, prima bravissimo e reattivo a deviare sul palo il destro uncinato di Dalmonte e poi beffato dalla mancata deviazione di Rigoni che produce il pari di Cappelletti.

VOGLIACCO 5.5
Ancora una volta soffre nella fase difensiva. Quando Dalmonte viene spostato sulla sua fascia iniziano gli affani.

BARISON 6
Gara ordinaria e ordinata del centrale, che ha una buona chance quando può inzuccare di testa su corner spizzato.

CAMPORESE 6.5
Altra valida prestazione del centrale, che conferma le ottime cose viste a Lecce e rafforza la cerniera arretrata e le convinzioni neroverdi.

FALASCO 6
Prova solida del terzino sinistro, che ha anche il merito di avviare l'azione che porta al gol di Diaw. Non si può parlare di assist, ma la giocata è preziosa.

MAGNINO 5.5
Tesser era dispiaciuto di averlo dovuto forzare nel minutaggio in Coppa Italia. Infatti la stanchezza si vede a lungo andare, con l'incisività che viene meno.

CALÓ 6
Sempre attento in copertura, dove è un buon argine. Manca ancora nella fase opposta, quella d'impostazione, dove il suo destro potrebbe illuminare di più.

ROSSETTI 6
Solita sostanza in mediana, senza però cercare quel quid in più che lo aveva portato al gol in Coppa.

GAVAZZI 6
Buone idee nelle giocate offensive, ma prova non perfetta dal punto di vista della continuità, condita da un pizzico di nervosismo. Intanto si è ripreso la trequarti.

MUSIOLIK 6
Esordio del gigante polacco, che prende le misure al campionato cadetto.

CIURRIA 5.5
Cerca sempre di dare la scossa con le sue accelerazioni, ma manca in zona-gol. Bella (ma fallosa) la rovesciata. Potrebbe fare molto meglio sulla sponda di Diaw: troppo morbido.

SCAVONE 6
Altro esordio importante per l'ex Bari: sarà un elemento importante.

DIAW 7
Deciso e pronto nelle folate offensive, trova pure il gol tanto cercato. Segna con grinta, solidità, grande caparbietà e l'aiuto di Grandi. Il primo acuto è una lietissima notizia, che farà contenta la figlia Celeste.

ALLENATORE TESSER 6
Due punti raccolti sono forse pochi per quanto mostrato nei primi 180' dal Pordenone, che però ha il merito di uscire indenne dalla pericolosa doppia trasferta.

Stefano Giovampietro

Un guizzo di Ballarin castiga il Chions

U. CLODIENSE	1
CHIONS	0

GOL: st 28' Ballarin.
UNION CLODIENSE: Amadori 6.5, Ndreca 6.5 (st 15' Duse 6), Biolcati 6, Ballarin 7, Cuomo 6.5, Pastorelli 6 (st 20' Hermann 6), Martino 7, Baccolo 4.5, Ferretti 6, Nappello 7, Porcino 6.5. All. Vittadello.
CHIONS: Plai 7, Tuniz 6.5, Cavallari 4.5, Marmiroli 6.5, Bossa 6.5 (st 37' Cassin s.v.), Vittore 5, Guizzo 6.5, Basso 6 (st 35' Consorti s.v.), Zamuner 6.5 (st 17' Doria 5.5), Filippini 5.5 (st 25' Urbanetto 6), Mestre 6 (st 15' Variola 5.5). All. Rossitto.
ARBITRO: Virgilio di Agrigento 6.5.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammonito Porcino. Espulsi Cavallari e Baccolo (60') per reciproche scorrettezze.

SERIE D

CHIOGGIA È il capitano che indica la rotta, quella che porta l'Union Clodiense Sottomarina al primato dopo le prime due partite vinte. Alberto Ballarin, mentre il cronometro sta per indicare l'ultimo quarto d'ora di gioco, mette dentro con un guizzo di testa il gol granata che lascia il Chions senza nulla in mano. Un'incornata da calcio d'angolo di Nappello, svettando in mezzo all'area la palla è deviata a rete.

LA CRONACA

Giallοblù complessivamente ben organizzati, ma la via del gol rimane per loro senza sbocco. L'episodio determinante è l'espulsione doppia, che per il Chions significa perdere Cavallari. Proprio quello che doveva trovarsi a contrastare Ballarin anche in occasione del gol-partita sulla palla inattiva. Primo tempo di alto livello, anche grazie a un terreno di gioco che non patisce tutta l'acqua piovuta nell'arco di poche ore. Buone ripartenze, con possibilità di andare in vantaggio, fanno ben sperare per Plai e compagni. Quanto a occasioni, Vittore e Mestre calciano a lato, mentre una doppia opportunità combinata Filippini – Mestre trova prima il portiere e poi la difesa a salvarsi. Para ancora Amadori su Filippini, prima che Fioretti dall'altra parte colpisca il palo da ottima posizione. L'onda chioggiotta si infrange su Tuniz a liberare su Nappello e Plai, il cui intervento è decisivo su Martino. Comincia con il copione del primo anche il secondo tempo. Aspettano e ripartono i chioggiotti, il cui primo contropiede dopo l'intervallo è sventato da Tuniz sulla linea, su tiro conclusivo di Ballarin. Una volta rimasti in 10 i due team, è stato soprattutto il Chions a non trovare più il bandolo della matassa.

ALTRI ANTICIPI

Causa l'allerta meteo, è riposizionata a oggi alle 15 Union Feltre - Cjarlins Muzane, mentre Belluno – Ambrosiana è stata rinviata a mercoledì 21. Dove si è giocato sono emersi questi risultati: Manzanese – Caldiero Terme 0-1, Mestre – Cartigliano 1-1 e Montebelluna – Bolzano Virtus 2-1.

ro.vi.

Stella, Zanutta e Masat sono i nuovi acquisti del Caneva

▶La Gottardo Giochi sta già preparando la stagione 2021

CICLISMO

CANEVA Davide Stella, friulano di Papariano di Fiumicello vestirà nel 2021 la maglia del Gottardo Giochi Caneva. È attualmente in forza al Team Isonzo - Ciclistica Pieris e su strada nella categoria Esordienti ha colto finora 10 successi, l'ultimo dei quali nel Gp di Fontanafredda. Su pista è campione regionale dell'omnium, mentre ai Tricolori della velocità si è classificato al quarto posto. Soddisfatto il presidente Michele Biz. «Siamo particolarmente felici di accogliere un giovane atleta come Davide, che ha dimostrato di avere delle buone doti da velocista - sottolinea il massimo dirigente giallonero -. Vogliamo aiutarlo a esprimere il suo pieno potenziale, sia individualmente che all'interno del team. L'intento è accompagnare la crescita dei ragazzi, sviluppando le loro qualità innate e creando un forte spirito di squadra. Stella giocherà un ruolo chiave in questo nostro progetto». Dal Team Isonzo - Ciclistica Pieris arriveranno anche David Zanutta, campione regionale su pista della velocità, e Lorenzo Masat (per lui una vittoria nel 2020).

Altri innesti sono previsti nella formazione Allievi, così come fra gli Juniores, dove il direttore sportivo Stefano Lessi sta lavorando per la costruzione del gruppo, cercando talenti non ancora espressi. Nelle prossime settimane il roster sarà completato. Arriverà a Caneva pure Nunzio Cucinotta, esperto direttore sportivo dall'importante palmarès, che arricchirà lo staff tecnico. La società giallonera si sta mettendo in evidenza anche con il nuovo mezzo di locomozione elettrico, tanto da avere organizzato nelle settimane scorse la prima edizione di "Erto E-Motion, memoria, montagna, movimento". Quasi un proseguimento dell'iniziativa promossa gli anni scorsi dalla Regione, in collegamento con il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia. Il raduno dedicato alle bici a pedalata assistita ha visto la partecipazione di parecchi escursionisti giunti in Val Vajont per la manifestazione organizzata da Gottardo Giochi Caneva e Promo Turismo, con il sostegno regionale. Casco in testa, zaino sulle spalle e motore su "on", l'escursione ha toccato diversi luoghi caratteristici, impegnando gli sportivi per tre ore, nel rispetto delle misure di sicurezza anti Covid-19. Un itinerario dal forte impatto emotivo e naturalistico che ha attraversato le strade e i sentieri interrotti dal disastro del Vajont. Un suggestivo percorso che ha toccato gli antichi borghi di Erto e Casso, attraversando la frana del Monte Toc: natura, cultura, memoria e storia della civiltà contadina immersi nei luoghi magici dei racconti dello scrittore Mauro Corona. A fine pedalata c'è stato il meritato momento conviviale nella piazza di Casso, dove condividere l'esperienza della giornata, gli spunti e le idee per ripeterla con il medesimo entusiasmo.

Nazzareno Loreti

VINCENTE
Davide Stella taglia il traguardo: arriverà a Caneva

DI NUOVO FURIE Il Tamai guidato da Gianluca Birtig oggi riceverà il Brian Lignano, un cliente scomodo (Foto Nuove Tecniche)

TOGNON, CLIMA DERBY MA IL CLOU È A SACILE

▶In Promozione sfida da primato al XXV Aprile tra i liventini e la Sanvitese
Birtig in Tamai-Brian si misura con il passato. Gravis, sette botti nell'anticipo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Campionati, seconda tappa di un giro che ne prevede 38 (in Eccellenza) e 30 (in tutti gli altri, fino alla Seconda) prima di arrivare al traguardo. C'è subito l'allerta meteo, altra spada di Damocle sulla testa oltre a quella sicuramente più infida rappresentata dal Covid-19, o coronavirus che dir si voglia. Per il momento Giove Pluvio non ha fatto decidere per uno stop d'imperio. Quindi saranno gli arbitri a valutare la situazione campo per campo. Oggi in Terza categoria esordio di Coppa con gironi all'italiana. Provinciali tutte nel gruppo A e doppio derby: Vivarina – Calcio Prata Fg e Purliliese – Pravis 1971. Alla finestra resta il neoiscritto United Porcia. Per tutti fischio d'inizio alle 15.

ECCELLENZA

Buona la prima per il Tamai (goleada a Tricesimo) e per il FiumeBannia, che ha steso il Rive Flaibano con una prodezza balistica di Andrea Alberti. Ancora a zero la matricola Spal Cordovado targata Massimo Muzzin e l'irriconoscibile Fontanafredda, sconfitta da una neopromossa (il Sistiana) che ha giocato in 10' per un'ora. Questa la storia recente. Oggi derby al Tognon tra il Fontanafredda e la Spal. Curiosità: entrambe anche nella passata stagione avevano cominciato con un rovescio. Il Fontanafredda contro il Cervignano, i cordovadesi (allora in Promozione) con la Sacilese. A Tamai arriva invece il Brian Lignano. Sarà amarcord per mister Gianluca Birtig, per l'uomo mercato Fabio Berti, nonché per alcuni giocatori e componenti dello staff tecnico che hanno lasciato gli odierni ospiti in estate. Squadre appaiate a quota 3. Il FiumeBannia è atteso dal Ronchi, uscito indenne dalla trasferta a Cervignano.

PROMOZIONE

VILLANOVA A CEOLINI PER RECUPERARE I PUNTI PERDUTI PRATA FALCHI-MANIAGO REPLICA LA GARA DI COPPA CON IL GIALLO

Esordio con un solo pareggio.Non hanno steccato Casarsa, Torre, Sanvitese, Corva, Maniago Vajont e Vivai Rauscedo. Debutta la Sacilese, dopo aver rinviato la trasferta di Buia per precauzione. Oggi gli uomini di Mauro Lizzi attendono la Sanvitese nel clou di giornata, un derby tutto biancorosso intriso dai ricordi del tempo che fu. Si va avanti con Camino – Torre, Casarsa – Corva, Maranese – SaroneCaneva e Prata Falchi – Maniago Vajont, la replica dell'esordio di Coppa con "giallo". La vittoria pratese sul campo si trasformò in sconfitta a tavolino. La nuova creatura pedemontana sta volando: passaggio in Coppa e prima di campionato con calici alzati. Umore diametralmente opposto in casa dei Falchi. Interessante Tarcentina – Rauscedo, dato che i vivaisti di mister Gianni Pizzolitto hanno innestato la quarta: 4 vittorie di fila. Tolmezzo – Venzone e Basso Friuli – Buiese chiudono il programma.

PRIMA

Si riparte con 6 exploit (Rivolto, Teor, Vigonovo, Azzanese, Bannia e Vallenoncello), altrettanti rovesci e 4 pareggi (Villanova, Calcio Aviano, Rivignano e Union Rorai). Fa rumore il nulla di fatto tra l'Aviano e la corazzata Villanova, in doppia superiorità numerica. Oggi tocca ad Azzanese – Union Rorai (i padroni di casa hanno appena superato il turno di Coppa e cercano conferme sul valore di un gruppo rinnovato), Calcio Aviano – Union Pasiano, Bannia – Teor, Ceolini – Villanova, Rivignano – Rivolto, San Quirino – Sedegliano, Vallenoncello – Virtus Roveredo e Vigonovo – Unione Smt.

SECONDA

Nel girone A punteggio pieno per Zoppola, Polcenigo Budoia, Cordenonese 3S e Ramuscellese. Si uniscono Arzino nel B e Morsano nel C. Seconda giornata aperta già ieri pomeriggio dalla sfida Gravis – Valvasone Asm, finita 7-0. Oggi si va avanti con Cordenonese 3S – Sarone, San Leonardo – Barbeano, Zoppola – Montereale Valcellina, Maniago – Real Castellana, Ramuscellese – Liventina, Spilimbergo – Polcenigo e Tiezzo – Sesto Bagnarola. Nel B c'è Arzino – Treppo, nel C Malisana – Morsano.

Cristina Turchet

L'ex bomber Pradella fa l'inviato di campo per il sindacato Aic

▶Il polcenighese accoglie i team ospiti del Pordenone

IL PERSONAGGIO

POLCENIGO Riunione dell'associazione Aic a Vicenza: era presente, tra gli altri, anche Loris Pradella. L'ex calciatore, originario di Polcenigo, ha partecipato all'incontro del sindacato che tutela gli atleti dei campionati pro (ma anche dilettantistici) voluto da Sergio Campana nel 1968. È stata un'occasione per fare il punto della situazione sull'inizio di questa stagione segnata dal Covid-19. C'erano anche l'ex vicepresidente della Juventus Roberto Bettega; Eraldo Pecci, noto per aver indossato le maglie di Bologna, Torino, Fiorentina e Napoli; Damiano Longhi e lo storico portiere di serie A Paolo Conti. Come fosse un ritrovo tra vecchi amici, i 5 si sono poi messi in posa accanto all'indimenticabile gigantrografia di Cannavaro, portato in trionfo dai compagni, mentre alza la Coppa del mondo a Berlino.

Per Pradella non si trattava di una semplice visita, bensì di un'opportunità preziosa da inserire all'interno del percorso lavorativo. Da un anno e mezzo collabora con l'Aic come inviato di campo per tutte le partite casalinghe del Pordenone. In pratica, accoglie le formazioni avversarie dei ramarri. Per quasi tutta la stagione 2019-20, ha lavorato come referente alla Dacia Arena di Udine, la passata dimora neroverde, in coabitazione con i bianconeri della A. Con l'inizio del lockdown, l'ex attaccante di Udinese, Bologna e Padova ha dovuto interrompere questo incarico. Una sosta forzata che è proseguita anche con il riavvio delle attività, previste ancora a porte chiuse o – come stabilito dalle ultime normative - a ingresso contingentato (massimo mille persone). Attualmente il referente Aic è in attesa del via libera per riprendere la sua mansione, questa volta al Teghil di Lignano, dove il Pordenone disputerà un nuovo campionato cadetto. «La situazione è ancora difficile» spiega Pradella, desideroso di tornare operativo al campo, a contatto con i giocatori cadetti: «Aspettiamo il via libera».

Alessio Tellan

Tennis

Memorial Bragadin è l'ora delle finali

L'8. edizione del Memorial Bragadin, torneo formula Open maschile, femminile e di doppio misto con 3 mila euro di montepremi, organizzato dal Tc Pordenone, è giunto all'epilogo. Molto soddisfatto il presidente del circolo, Andrea Lugo. «Grazie a un ottimo lavoro di squadra - commenta - abbiamo bissato il successo dell'anno scorso, con 308 iscritti e oltre 250 incontri disputati in due settimane. Grande l'afflusso di pubblico, per un unicum nel panorama tennistico regionale». Definiti i tabelloni conclusivi grazie al lavoro dell'instancabile giudice arbitro Veronica Geremia, coadiuvata dal Fur Francesco Bigaran, nei 5 campi in terra rossa di via dello Stadio.

Nel singolare maschile questi i "duelli" dei quarti: Marco Speronello (Ca' del Moro, categoria 2.1) contro Giovanni Agostinetto (Tennis Park, 2.4), Matteo Marfia (Levico, 2.4) contro Daniele Valentino (2.4), Nicola Vidal (Tennis Rovereto, 2.4) contro Marco De Rosa (2.4), Erwin Troebingher (2.4) contro Alessandro Ragazzi (Plebiscito Padova, 2.2.). Nel femminile si scontreranno Gloria Ceschi (Plebiscito, 2.4) ed Elisa Vicenti (idem, 2.6), Laura Mair (Gherdena, 2.5) e Federica Colmari (Tc Triestino, 2.5), Caterina Odorizzi (Tc Argentario, 2.6) e Adele Burato (Tc Latisana, 2.4), Anna Peres (Rc Modus, 2.6) e Martina Muzzolon, Scaligero, 2.4).

Le finali del tabellone Open sono in programma oggi, naturalmente confidando in condizioni meteo accettabili. Alle 19 le premiazioni dei vincitori, alla presenza del direttivo del club organizzatore, dei maestri del Circolo Tennis, degli sponsor, nonché di una rappresentanza della Fit e delle Amministrazioni locale e regionale.

Cultura & Spettacoli

DAVIDE DE LUCIA
SPECIALISTA DEL REPERTORIO MUSICALE RINASCIMENTALE E BAROCCO, HA PARTECIPATO A DIVERSI CORSI DI PERFEZIONAMENTO

FORMAZIONE BAROCCA L'ensemble dell'Associazione musicale San Marco di Pordenone prova in chiesa

L'Orchestra Barocca proporrà stasera i tre grandi maestri del contrappunto: Vivaldi, Albinoni e Alessandro Marcello

La "San Marco" riparte da Venezia

ORCHESTRE

Riparte dagli splendori della Venezia barocca la programmazione musicale della Società musicale Orchestra e Coro San Marco, che oggi alle 16, in anteprima sulla nuova Stagione musicale d'autunno, presenterà, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, un concerto eseguito dalla sua formazione barocca, affidata alla direzione di Davide De Lucia. È questo il primo appuntamento che introduce al nuovo calendario di eventi musicali che accompagnerà il pubblico di Pordenone, e non solo, fino alla fine del 2020, con concerti prodotti dalle formazioni orchestrali e dal Coro della San Marco, e con diversi artisti ospiti. Protagonisti del concerto di oggi i musicisti dell'Orchestra Barocca San Marco, ensemble istituito per l'esecuzione di musica antica su strumenti storici, secondo una prassi musicale che si sta affermando con sempre maggiore successo, facendo di questa formazione un punto di riferimento importante per offrire al pubblico nuove occasioni di ascolto e di arricchimento della cultura e del gusto musicale. Sul leggio, partiture dall'opera di tre compositori che fecero la gloria della tradizione musicale veneziana nel pieno trionfo del barocco: Antonio Vivaldi, Tomaso Albinoni e Alessandro Marcello, tutti vissuti tra gli ultimi decenni del Seicento e la prima metà del Settecento, quando l'arte del contrappunto raggiunse, a Venezia, il suo massimo fulgore.

IL PROGRAMMA

Ricco il programma scelto, che tra l'altro metterà in luce diversi strumenti solisti: l'oboe nel concerto in re minore di Marcello, violino e organo, flauto dolce e poi ancora I due violini del concerto in la minore op. 3 n. 8 dall'"Estro Armonico", per quanto riguarda Vivaldi, mentre alla formazione d'archi con basso continuo saranno riservati una Sinfonia di Albinoni e il concerto in do maggiore RV114, ancora dall'opera del "Prete rosso".

IL MAESTRO CONCERTATORE

Il ruolo del maestro concertatore è affidato a Davide De Lucia, specialista del repertorio musicale rinascimentale e barocco, che ha approfondito attraverso i corsi di perfezionamento nella prassi esecutiva della musica antica, di organo barocco e di clavicembalo, tenuti dai maestri Jean Claude Zehender, Luigi Ferdinando Tagliavini, Harald Vogel, oltre ai corsi di organo, clavicembalo e direzione presso la Musikhoschule Mozarteum di Salisburgo. Tra le sue più importanti produzioni, ha diretto il progetto "All'ombra della Basilica Ducale" per i Teatri di Udine e Pordenone, con musica sacra e profana del Cinque e Seicento veneziano, la Missa in Nativitate Domini di Gabrieli e Lasso, l'Integrale dei Mottetti di Bach, la Missa pro defunctis di Cristòbal de Morales e il Concerto delle Sacre Ceneri per la Fondazione Levi e La Fenice di Venezia, con musiche policorali e polistrumentali dei maestri della basilica Ducale nel Cinquecento. Il concerto è a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili. Info: 0434 29223, www.oscm.pn.it.

Casa teatro inizia dal Paradiso dantesco

TEATRO

A causa del maltempo imperversante su tutto il Nord Italia, l'incontro di oggi, alle 11, previsto alla Braida Copetti di Leproso di Premariacco, si terrà invece al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Con l'evento "Dire del Paradiso" parte, quindi, la nuova serie di Casa Teatro. L'incontro offrirà l'occasione di presentare il progetto "Dante 2021", che il Teatro Nuovo Giovanni da Udine inaugurerà venerdì prossimo, alle 20.45, con lo spettacolo di apertura della nuova stagione, "Dante 21 - La musica dei Cieli", itinerario poetico musicale dedicato alla Divina Commedia di Dante Alighieri. All'appuntamento parteciperanno il direttore artistico prosa, Giuseppe Bevilacqua e Serena Costalunga, che offriranno al pubblico una serie di letture tratte dalla cantica del Paradiso, e Domenico De Martino, docente di Storia della critica letteraria all'Università di Pavia e direttore del Festival Dante2021 di Ravenna. Nel cielo, che tanto ci affligge in questi giorni, si svolge l'ultima cantica della Commedia di Dante ed è spesso considerata molto distante dal realismo commovente delle prime due. Seguendone, però, la lingua e i suoi ritmi con la voce, si scopre che è piena di sorprese, movimento e soprattutto di coscienza della condizione umana.

Altolivenza festival unisce corno e organo

CONCERTO

È ormai diventato una tradizione il concerto di Altolivenzafestival al Museo Diocesano di Pordenone, che si terrà oggi, alle 16. Interprete la Cappella Altoliventina che ha scelto alcune tra le innumerevoli figure di padri e figli presenti nella Bibbia. Re Davide e il ribelle Assalonne, Saul e Gionata, il figliol prodigo e il padre misericordioso, i figli d'Israele metaforicamente pianti da Rachele. Un caleidoscopio di figure che, in ogni tempo, hanno ispirato scrittori, artisti, musicisti. A illustrarle Simone Toffolon, direttore del Museo, che sa unire la profonda conoscenza dell'arte con la capacità di trasmetterla agli ascoltatori, come una storia avvincente. Un'occasione per conoscere, nel seicentesimo della fine del Patriarcato di Aquileia, alcuni tratti significativi dell'arte friulana, che mantiene, anche nelle epoche successive, una sua autonoma personalità.

PADRI E FIGLI

Le figure di padri e figli raffigurate nelle opere d'arte troveranno vita anche nelle composizioni, tutte fra rinascimento e primo barocco, selezionate dalla Cappella Altoliventina per questo concerto: un percorso concentrico che, dai personaggi simbolici delle parabole a quelli concreti dei libri storici giungono al Padre e all'unico Figlio.

Per una volta Altolivenzafestival abbandona il suo tema conduttore, per incamminarsi lungo sentieri nuovi e inesplorati: quelli che porteranno a incontrare, nella chiesa parrocchiale di Giais, stasera, alle 20.45, due strumenti dalle tradizioni lontanissime tra loro e apparentemente divergenti: l'organo e il corno delle Alpi. A suonare quest'ultimo sarà Carlo Torlontano, considerato uno dei migliori solisti internazionali, che si è esibito con il suo corno in tutto il mondo. All'organo, invece, Francesco di Lernia, docente al Conservatorio di Foggia e solista di fama internazionale. Insieme costituiscono il duo "Alphorn&Organ", che si è esibito nell'ambito di numerose rassegne e festival internazionali.

LA NATURA E SUOI CONTRASTI

La natura e i suoi contrasti, suoni che ci accompagnano in viaggi immaginari e in luoghi lontani rappresentano il leit motiv del programma. In den Alpen introduce Silent mountains di Bartesch, brano che evoca scenari alpini. Zimmermann, con la sua Sinfonia Pastoritia, ci descrive i sentimenti suscitati nell'animo umano dal rapporto con la natura mentre i contrasti sono alla base del Concerto Grosso di Corelli, la cui trascrizione riproduce con trasparenza la struttura originale del brano. The great Horn of Helm è il cuore del programma. Scritto per Torlontano, è ispirato a "Il Signore degli Anelli". Il Presto dalla Sinfonia Pastorella di Leopold Mozart, infine, rappresenta la prima composizione di musica classica dedicata al corno delle Alpi.

Udine Castello

Al Palamostre due opere "targate" Bach

Secondo appuntamento con il Festival Udine Castello, oggi, alle 17, al Teatro Palamostre di Udine, per un concerto, in collaborazione con l'Ente Regionale teatrale del Fvg, che offre un programma di grande orizzonte musicale. Due bellissime opere di Johann Sebastian Bach (il Concerto per violino in la minore e la celeberrima Suite n. 2 per flauto), una sensuale Fantasia sulla Carmen di Bizet e la bellissima Suite Holbergs di Grieg per archi. Alla direzione dell'orchestra, formata dall'Accademia Naonis e dall'ensemble Donatello, il direttore Alfredo Sorichetti, nota bacchetta del panorama internazionale. Al violino solista il tedesco Gerhard Toelke e al flauto l'udinese Luisa Sello, testimonial Miyazawa, che recentemente è entrata tra i bestseller della Naxos, con il suo ultimo Cd su Beethoven. È un altro concerto che sigla l'alto spessore del festival. Biglietti d'ingresso fino all'esaurimento dei posti 30 minuti prima del concerto. I costi: interi 15 euro, ridotti 10. Prenotazioni al numero telefonico 0432.506925. Ingresso gratuito con Fvg Card.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.15 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 16.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 19.15.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 13.50 - 16.10 - 18.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.00 - 17.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 14.10 - 16.40 - 19.35 - 22.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.20 - 17.15 - 20.00 - 22.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.30 - 18.00 - 21.15 - 22.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.00 - 17.25 - 19.15 - 21.55.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.15 - 17.45 - 20.10 - 22.35.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.40.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.55 - 22.25.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 20.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.30 - 18.10 - 20.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 20.00 - 21.10.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.20 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.30 - 19.40 - 20.50 - 22.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 21.30.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.15 - 20.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 18.00 - 20.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 14.20 - 16.20 - 18.40 - 21.10.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 18.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.40.
«IL PROCESSO AI CHICAGO 7» di A.Sorkin : ore 17.50 - 20.30.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 14.40 - 16.40.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 14.40 - 19.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 16.30 - 20.50.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 14.20 - 16.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.10.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.25 - 18.00 - 20.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 15.40 - 17.55.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 16.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.15.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.45 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.25 - 18.50 - 22.15.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.30 - 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.40 - 17.45 - 19.20 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.40 - 18.50 - 19.50 - 20.50 - 21.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.45 - 18.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.30 - 19.00 - 20.50 - 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.20 - 21.00 - 22.20.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 20.40 - 21.50.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 20.15 - 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 15.30 - 17.20 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.30 - 17.40 - 20.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.40 - 19.10 - 21.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.10.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.30 - 19.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

OGGI

Domenica 4 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Serena Boccia**, di Azzano Decimo, per i suoi invidiabili 24 anni, da papà, mamma, fratello Michele e nonni Adelina con Fulvio e Francesca con Giuseppe.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Oggi il congresso a San Cassiano di Brugnera

Le donazioni tornano a salire Afds premia i soci meritevoli

DONATORI

BRUGNERA Per l'Afds del Pordenonese è tempo di bilanci e premiazioni. Oggi le sue 39 sezioni si riuniranno, per l'annuale congresso, a San Cassiano di Livenza. Saranno anche consegnati i riconoscimenti a 597 donatori benemeriti. Tra i relatori è atteso il vicepresidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi. Il congresso sarà ospite del Comune di Brugnera e della sezione Afds di Brugnera - San Cassiano, nell'anno del 60° di fondazione e del 40° dall'inaugurazione del Monumento al donatore.

I NUMERI

Il presidente provinciale Afds, Ivo Baita, relazionerà sulle attività svolte e sui risultati raggiunti nella promozione del dono del sangue. «Nel 2019 sono state fatte complessivamente tra sangue intero, plasma e piastrine 8.196 donazioni – anticipa alcuni dati - e finalmente dopo anni torniamo a vedere il segno positivo ed anche in maniera consistente con un aumento del 10% rispetto al 2018, tendenza che anche in questi primi 9 mesi del 2020 si è sempre mantenuta in positivo, nonostante le difficoltà. Nemmeno l'emergenza per il Covid 19 ha interrotto le donazioni. Non siamo andati in sofferenza per il bisogno di sangue o emoderivati, anzi abbiamo sempre sopperito a tutte le richieste che ci sono pervenute da altre regioni».

DONATORI BENEMERITI

Al termine del congresso saranno consegnati i riconoscimenti a 597 donatori benemeriti e alle sezioni che hanno centrato gli obiettivi assegnati: sono sette targhe che andranno alle sezioni risultate migliori per nuovi donatori, giovani neoiscritti, fidelizzazione donatori, indice di donazione, conseguimento target donazioni, attività promozionali e per il miglior risultato complessivo. Saranno presenti tutte le 39 sezioni, rappresentate dai rispettivi presidenti, le associazioni consorelle del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, il sindaco Renzo Dolfi, e il presidente della sezione ospitante, Graziano Montagner. Con loro il direttore del Dipartimento di medicina trasfusionale dell'Asfo di Pordenone, Andrea Bontadini; la coordinatrice regionale del settore Vivianna Totis; il presidente regionale Fidas, Tiziano Chiarandini; il consigliere regionale e presidente della Terza commissione permanente, Ivo Moras. Atteso, come detto, anche il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi. Il ritrovo delle delegazioni, alle 8.30, nel capannone della Festa del Vino. Il corteo lungo le vie del paese prenderà il via alle 9.30 e sarà accompagnato dalla Banda e Majorettes di Prata. Alle 10 la messa del donatore, nella chiesa di San Cassiano di Livenza. Alle 11.30, nel capannone della Festa del Vino, prenderà il via il congresso. Al termine il consueto pranzo sociale.

I PREMI PRINCIPALI

Goccia d'oro con smeraldo (125 donazioni gli uomini, 100 le donne): Dino Zannier (Spilimbergo).

Goccia d'oro (100 donazioni gli uomini, 80 le donne): Gioachino Arcadipane, Mario Brun (Brugnera); Roberto Chiaradia, Giovanni Battista Pizzinato (Caneva); Elsa Polotto (Domanins); Edi Piasentin (S.Odorico); Adriano Diana, Laura Perissinotti (San Quirino); Gianna Bortolussi, Giulio Culos (Valvasone).

Pellicano d'oro (80 donazioni gli uomini, 65 le donne: Angelo Del Net (Arzene); Giuliano Zuliani (Budoia-Dar-S.L.); Lucia Tessaro (Campagna); Aldo Ros (Caneva); Julienne Djuidjie (Maniago); Luca Ros (Maron); Alessandra Gambron (Polcenigo); Alteo Magri (San Giorgio); Italmary Lenarduzzi (S.Martino T.); Giuseppe Colombera (Sacile); Alessio Moras (Tamai); Salvatore Quinzio (Travesio); Stefania Milan (Valvasone).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Festival dell'Arlecchino Errante

Stabat Mater, la musica incontra i luoghi sacri

TEATRO

PORDENONE Prosegue in città il Festival de L'Arlecchino Errante della Scuola sperimentale dell'attore, che quest'anno ha come tema "Forme di vita": un inno alla resilienza al tempo del coronavirus. Oggi il festival è accolto dalla Chiesa del Beato Odorico, in viale Libertà, per l'intenso Stabat Mater della compagnia Faber Teater di Torino, in collaborazione con il festival Teatri dell'Anima. Primo spettacolo alle 17 e replica alle 20.30. Prenotazioni al 3518392425. Sarà un concerto vocale molto emozionante di musiche nuove e originali, scritte su testi e liturgie tradizionali. La voce umana dialoga con gli echi del luogo sacro, meditando sull'esperienza umana del dolore.

LO SPETTACOLO

Stabat Mater è una creazione per sei voci e un tempo; con Lucia Giordano, Marco Andorno, Francesco Micca, Paola Bordignon, Sebastiano Amadio, Lodovico Bordignon; musiche originali e drammaturgia musicale di Antonella Talamonti. È un incontro con la "pietra che canta" sull'esperienza del dolore, dell'ingiustizia, dello scandalo della morte, del bisogno di consolazione e condivisione. Testi liturgici e tradizionali su cui Antonella Talamonti ha scritto musiche originali costruite sulle caratteristiche vocali del Faber e ispirate dagli anni di ricerca sui canti di tradizione orale della Settimana Santa in Italia.

Folkest

Seminari e convegni e poi tanta musica

Appuntamento con Folkest a Palazzo Tadea di Spilimbergo, oggi alle 11, con la presentazione di "Diritti connessi e diritti dei musicisti in tempo di Covid-19", a cura dell'Associazione Note Legali. Alle 16 presentazione, con Nara Gavioli Costanzini e Maurizio Bettelli, di "Le scimmie e le donne rock a Modena", pubblicato da Artestampa, in cui si narra l'avventura della prima band tutta al femminile attiva dalla metà degli anni '60 fino al 1974. Appuntamento, inoltre, alle 17, con "Ballando le parole", con Francesca Fedrizzi, counselor e tangoterapeuta, e Matteo Sgobino, chitarrista e cantante, per raccontare come il linguaggio del Tango può dare la possibilità di entrare in una comunicazione profonda con le persone colpite da afasia. Senza dimenticare l'incontro con Silvio Orlandi, insieme al direttore artistico di Folkest Andrea Del Favero e a Marco Salvadori, alle 18, incentrato sulla grande ghirondista Michèle Fromentau. Durante la mattinata seminario di Elena Ledda, regina della musica della Sardegna. Al Teatro Miotto, dalle 20.30, si susseguiranno sul palco tanti artisti del folk, dal siciliano Francesco Giunta ai Suonno d'Ajere, alla Fanfara Station, trionfatori del Premio Parodi 2019.

Il giorno 1° Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Elia Agostini

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adriana, i figli Massimo, Stefano, Nicola, Andrea e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 ottobre alle ore 15.30 nel Duomo di S. Lorenzo in Abano Terme.

Abano Terme, 4 ottobre 2020

Iof Marcolongo 049637611 Selvazzano

Tencarola Montegrotto

E' serenamente mancato il

Dott. Ing. Barone

Stefano Lassotovitch

ne danno il triste annuncio i nipoti Cristina e Marco, Alessandra e Carlos, Giuseppe e Manuela con i figli.

Treviso, 4 ottobre 2020

TOYOTA
C-HR HYBRID
COUPÉ. SUV. IBRIDO.
C-HR